

SPORT

L'Inter vince lo scudetto Milano invasa dai tifosi

/ ALLE PAG. 7 E 32



La Triestina pareggia Addio al quinto posto

ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31



POLITICA

LE ACCUSE DI CENSURA

Rai nella bufera
per il caso Fedez
Pd e Cinquestelle:
«Subito le scuse»



Fedez al telefono con i dirigenti Rai

Bufera sulla Rai il giorno dopo il monologo di Fedez al concertone del Primo maggio. Il Pd vuole che i vertici della tv chiedano «scusa» per la censura denunciata dal cantante. CAPURSO / ALLE PAG. 8 E 9

L'INTERVISTA / SASSOLI

«Putin alla ricerca
di nemici esterni
Il popolo russo
merita rispetto»

David Sassoli tira in ballo de Tocqueville, il filosofo francese che elaborò il concetto di «dittatura della maggioranza». ZATTERIN / APAG. 11

OGGI CON IL PICCOLO

Superbonus 110%
e fotovoltaico:
in regalo la guida
alle agevolazioni

Siamo in una fase da lavori in corso sull'evoluzione del superbonus, con lo snellimento delle procedure atteso a breve. RIGHI / NELL'INSERTO

L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione: «Noi pronti a vaccinare gli under 59»

Fedriga: inutile tenersi le dosi se l'adesione è bassa. Dagli ipertesi ai celiaci, chi può già prenotarsi

La marcia della macchina vaccinale in Friuli Venezia Giulia continua a procedere a buon ritmo, tanto che il 1° maggio nonostante il giorno festivo sono state somministrate più di 7 mila dosi, ma a preoccupare resta il numero di prenotazioni ancora inferiore alle aspettative. E così, dopo

l'appello ai cittadini di venerdì, ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha espresso l'intenzione di chiedere al generale Francesco Figliuolo di anticipare, in Friuli Venezia Giulia, l'apertura delle agende di prenotazione per i cittadini al di sotto dei 60 anni. TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3

IL CASO

PIERINI / APAG. 3

Cure a domicilio
Medici di base divisi
«Franzin sbaglia»

AL MICROSCOPIO

GIACCA / APAG. 25

Il disastro indiano
tragico ammonimento
per il mondo intero



TRIESTE

Tavolini dei bar "sold out", negozi aperti in centro

Le immagini di Trieste del weekend appena trascorso hanno ravvivato un po' di quella normalità che i mesi di chiusura avevano sbiadito. E, nonostante il rischio maltempo, la gen-

te si è riappropriata dei locali, dei viali pieni di negozi aperti. Ma la realtà concede meno ottimismo del previsto, almeno sul piano del commercio. Foto Bruni CAGLIONI / APAG. 20

CRONACA

Da via Forlanini alla Gaspardis i cantieri nelle scuole

BRUSAFERRO / APAG. 16

In 1.500 di corsa per la Half Marathon lungo la Costiera

DESTE / APAG. 37



Incidente tra scooteristi Uno finisce in coma e l'altro si dà alla fuga

COLONI / APAG. 18

CULTURE

Così Trieste rimase ai margini del terrorismo

PAOLO MARCOLIN

«Trieste non aveva i requisiti per fondare una colonna». Così Carlo Nordio, l'ex procuratore di Venezia che girava con la pistola, sulla stagione del terrorismo, tornata d'attualità dopo gli arresti in Francia. / ALLE PAG. 26 E 27

Quello che il nichel può insegnare alla mente umana

GIULIA BASSO

Come il nostro cervello, anche la materia ha memoria. Lo vediamo con certe leghe metalliche: una graffetta di nichel e titanio deformata se viene riscaldata è in grado di recuperare la propria forma originale. / APAG. 25



FRATELLI TUTTI

Dialogo e profezia
Commento all'Enciclica

LIBRERIA
EDITRICE
VATICANA

Commentato da don Ettore Malnati

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. 328.4695000 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 339.6931345

OBBLIGO DI MASCHERINA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



DOMANI IN REGIONE

Caso anestesisti a fianco di Peratoner gli altri sindacati

Il primario invitato in Commissione per un nuovo confronto
Le sigle della dirigenza medica: «Ci siamo anche noi»

TRIESTE

Approda in III Commissione il caso sollevato tre settimane fa dall'Aaroi Emac, il sindacato degli anestesisti presieduto da Alberto Peratoner: proprio il primario del 118 di Trieste, nonché presidente regionale del sindacato degli anestesisti, è stato invitato ad audizione nella riunione fissata per domani alle 10 nella sede del Consiglio regionale. Peratoner sarà così di nuovo a confronto con i direttori generali delle Aziende sanitarie e con il vicesegretario con delega alla Salute Riccardo Riccardi dopo le polemiche aperte in seguito alla lettera che il primario aveva sottoscritto e inviato al governatore Massimiliano Fedriga, in cui si sosteneva che «i veri numeri ci dicono che i pazienti Covid gravi di terapia intensiva in Fvg sono ben più di quanti dichiarati».

Non erano bastate le successive rassicurazioni sull'attendibilità dei dati ufficiali da parte dei direttori generali, fatte proprie da Riccardi e Fedriga, tanto che i consiglieri dell'opposizione avevano chiesto l'accesso agli atti sui dati delle terapie intensive, erano state presentate interrogazioni parlamentari (da M5s e Sinistra Italiana Fvg) e il gruppo consiliare pentastellato aveva annunciato un esposto in Procura. Senza dimenticare la dura nota del sindacato degli anestesisti – in cui si parlava di «posizioni inconciliabili» e si respingeva «l'ignobile accusa di voler screditare il sistema» – dopo la riunione del 10 aprile a Palmanova dove si era tenuto il

TERAPIE INTENSIVE
IL CASO ERA STATO SOLLEVATO
DAL SINDACATO DEGLI ANESTESISTI

Sottolineate le diverse criticità nella gestione della pandemia
Anche le opposizioni vogliono ampliare le realtà da ascoltare

primo faccia a faccia tra i direttori generali, Riccardi e Peratoner.

Nell'invito per l'audizione si annuncia che parteciperanno alla riunione di domani Riccardi, Gianna Zammaro, direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità, Amato de Monte, direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Asufc, Umberto Lucangelo, direttore del Dipartimento di emergenza, urgenza e accettazione dell'Asugi, Tommaso Pellis, direttore della Struttura complessa di anestesia e rianimazione dell'Asfo. Ci saranno, in modalità telematica, anche i direttori generali e i direttori sanitari di Asugi, Asufc e Asfo. Insomma, dieci direttori più il vicesegretario.

E allora ecco che i rappresentanti delle altre sigle sindacali della dirigenza del servizio sanitario hanno deciso di sottoscrivere una lettera indirizzata al presidente della III Commissione, Ivo Moras, per chiedere di poter «scendere in campo» a fianco di Peratoner e di essere a loro volta sentiti in audizione. Una richiesta che pre-

supporrebbe di programmare una nuova riunione, visti i tempi tecnici strettissimi. A sottoscriverla, oltre allo stesso Peratoner, sono per Anaao-Assomed Valtiero Fregonese, per Anpo-Ascoti-Fials medici Antonio Maria Miotti, per Cisl medici Nicola Cannarsa, per Fassid Stefano Smania, per Fpcgil Calogero Anzallo, per Fvm Patrizia Esposito, per Uil medici Stefano Vita.

Nella lettera i rappresentanti sindacali ricordano di essere intervenuti, in questi mesi, più volte sulle criticità relative alla gestione della pandemia in Friuli Venezia Giulia, sottolineando di aver chiesto anche di recente a Fedriga e Riccardi di poter essere convocati e lamentando in particolare la mancanza di riposte, da mesi, da parte del vicesegretario alle richieste avanzate. Da qui la delusione per il fatto che solo il sindacato Aaroi Emac sia stato convocato per l'audizione e non le altre sigle che fanno parte del gruppo intersindacale. Una sola voce non basta, tanto più considerando che i sindacati hanno sollevato anche altri temi che – si ribadisce nella lettera indirizzata a Moras – andrebbero affrontati e discussi in III Commissione: non solo, insomma, il numero di posti nelle terapie intensive.

Sulla questione sono intervenuti, con una lettera inviata a Moras, anche i consiglieri regionali dell'opposizione, chiedendo che all'audizione siano invitati anche i rappresentanti delle altre sigle sindacali. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI

A quota 24 i nuovi positivi

Sono 24 i nuovi contagi complessivamente rilevati ieri in Fvg, rende noto il vicesegretario con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Su 2.280 tamponi molecolari sono emersi 23 contagi con una percentuale di positività dell'1,01%; da 699 i test rapidi antigenici è stato rilevato un caso (0,14%). I decessi registrati sono tre, mentre il bollettino del primo maggio ne aveva riportati 11 (di uno uno pregresso)



ANZIANI

Case di riposo, niente contagi

Nel dettaglio dei dati di ieri relativi al Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani – rende noto la Regione – non sono stati rilevati casi di positività né tra le persone ospitate nelle strutture regionali né tra gli operatori che vi lavorano. Sul fronte del Sistema sanitario regionale, da rilevare la positività di un medico nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale.



Fedriga: «Pronti a chiedere a Roma di poter anticipare i vaccini ai 50enni»

Il presidente rilancia l'appello all'adesione: «Se resta bassa domanderò a Figliuolo di aprire almeno alla fascia 55-59»

Piero Tallandini / TRIESTE

La marcia della macchina vaccinale in Friuli Venezia Giulia continua a procedere a buon ritmo, tanto che il 1° maggio nonostante il giorno festivo sono state somministrate più di 7 mila dosi, ma a preoccupare resta il numero di prenotazioni ancora inferiore alle aspettative. E così, dopo aver lanciato venerdì un appello ai cittadini chiedendo di aderire con fiducia alla campagna vaccinale, ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha espresso l'intenzione di chiedere al Commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo di anticipare, in Friuli Venezia Giulia, l'apertura delle agende di prenotazione per i cittadini al di sotto dei 60 anni, se la risposta delle altre fasce d'età già vaccinabili continuerà a esse-

I CENTRI VACCINALI
IN ALTO LA CENTRALE IDRODINAMICA
DI PORTO VECCHIO A TRIESTE (ASUGI)

«A Trieste ora appuntamento entro 48 ore: attenzione al rischio di dovere attendere in seguito anche settimane»

re così tiepida.

UNDER 60: ANTICIPO POSSIBILE

«Il problema in questo momento resta l'adesione, soprattutto per la fascia tra i 60 e i 69 anni – è la premessa di Fedriga –. Dispiace anche considerando il fatto che abbiamo messo in campo una grande capacità di sommini-

strare dosi. Possiamo farne 10 mila al giorno e saremmo in grado di arrivare presto a 15 mila, considerando che sono in arrivo ulteriori consegne. Adesso ci deve essere un'adesione massiccia dei cittadini anche in vista dell'apertura di nuove agende». «L'indicazione del commissario Figliuolo – sottolinea il governatore – era di aprire la vaccinazione a tutti, ovvero ai cittadini dai 30 ai 59 anni, una volta raggiunta una percentuale sufficiente di copertura degli over 65, indicativamente entro fine maggio. Ma se nei prossimi giorni vedremo che non c'è adesione allora cercheremo di fare prima e chiamerò Figliuolo per chiedere l'apertura anticipata delle agende di prenotazione: certo, non già dai 30 anni in su, ma per la fascia dai 50 ai 59 anni o almeno dai 55 ai 59. Sarebbe un peccato avere

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



I RICOVERI

Nei nosocomi 251 malati

I ricoveri nelle terapie intensive registrati nel bollettino di ieri sono 34 (erano stazionari a 30 nella giornata dell'1 maggio) mentre quelli in altri reparti risultano essere 217 (+1 rispetto al giorno precedente). I decessi complessivamente da inizio pandemia ammontano a 3.714: di questi se ne contano 792 a Trieste, 1.972 a Udine, 663 a Pordenone e 287 a Gorizia.



GIÙ GLI ISOLAMENTI

I guariti verso quota 90 mila

Dall'inizio della pandemia in regione sono risultate positive complessivamente 105.403 persone con questa suddivisione territoriale: 20.691 a Trieste, 50.220 a Udine, 20.528 a Pordenone, 12.789 a Gorizia e 1.175 da fuori regione. I totalmente guariti sono 88.961, i clinicamente guariti 5.455, quelli in isolamento ieri sono scesi a quota 7.022.

le dosi, gli operatori pronti nei centri e non avere persone da vaccinare». «Speriamo anzitutto, però – aggiunge Fedriga –, che già adesso ci sia una risposta maggiore da parte dei cittadini, con più prenotazioni. Chi può già farlo si vaccini, perché poi c'è il rischio che quando si apriranno le agende per le fasce al di sotto dei 60 anni ci si ritrovi a dover aspettare di più, magari anche delle settimane. Mentre adesso, a Trieste, si riesce a prenotare e ad avere l'appuntamento per la somministrazione entro 48 ore. A Udine addirittura il giorno dopo».

PIÙ PFIZER MENO ASTRAZENECA

«Tra l'altro nei prossimi giorni anche per buona parte degli over 60 dovremo utilizzare le dosi Pfizer – spiega Fedriga – perché ne abbiamo un quantitativo più consistente, mentre per quanto riguarda AstraZeneca, se le somministrassimo tutte, rischieremmo di restare senza scorte per le seconde dosi. Consiglio di prenotarsi online usando webapp, che è un sistema molto intuitivo e consente di prenotare la propria dose in tre minuti». Un ulteriore appello per accelerare l'adesione alla campagna vaccinale è stato lanciato via Twitter, il 1° maggio, dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi: «5482 prenotati nel primo giorno tra gli under 60 con patologie croniche. Per una potenzialità di 77 mila persone ci aspettavamo di più. Avanti così avremo una limitata platea di vaccinati. L'auspicio è che i nostri cittadini decidano di vaccinarsi, solo così ce la fare-



MASSIMILIANO FEDRIGA
DAL PRESIDENTE DEL FVG È ARRIVATO UN APPELLO A VACCINARSI

«Inoculazioni direttamente nelle scuole? Modalità operative da stabilire ma la proposta è interessante»

L'1 maggio solo 5.482 prenotati su una platea potenziale di 77 mila persone
Il tweet di Riccardi: ci aspettavamo di più

mo».

ALUNNI VACCINATI A SCUOLA

Intanto il commissario straordinario Figliuolo sta lavorando alla stesura del piano di immunizzazione degli studenti: ieri ha anticipato che allo studio c'è l'ipotesi di somministrare il vaccino direttamente a scuola come avveni-

va tanti anni fa quando, però, si somministrava il siero contro il vaiolo. «Mi pare una proposta interessante – sottolinea Fedriga –. Chiaramente dovremo aspettare che vengano autorizzati i sieri per gli under 16 e poi andranno stabilite le modalità operative per inoculare le dosi direttamente nelle scuole. Ma dove si può vaccinare è giusto che si vaccini». Sempre Figliuolo ieri ha parlato del prossimo avvio della vaccinazione delle categorie produttive, a cominciare dal personale alberghiero. «Quando si apriranno le agende per le fasce sotto i 60 anni e fino ai 30 potremo cominciare anche noi con le vaccinazioni nelle aziende – rimarca a tal proposito il governatore del Friuli Venezia Giulia – secondo l'accordo che già abbiamo siglato con Confindustria. Inoltre il vicegovernatore Riccardi sta lavorando anche a un protocollo con Confartigianato. Insomma si tratterà di un aiuto molto importante che categorie e privati potranno darci per velocizzare la campagna vaccinale».

SUPERATO IL MEZZO MILIONE DI DOSI

Con le quasi 90 mila arrivate la scorsa settimana ha superato quota mezzo milione il numero di dosi consegnate in Friuli Venezia Giulia dall'inizio della campagna. Secondo l'aggiornamento di ieri del sito del Governo, in regione risultavano consegnate 529.515 dosi e 427.979 erano quelle già inoculate con una percentuale di somministrazione pari all'80,8 % a fronte di un dato nazionale che tocca l'83,1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCONTRO SUL PROTOCOLLO NAZIONALE

Cure domiciliari
Medici contestano
il segretario Fimmg

Franzin aveva criticato le linee guida diramate da Roma
Simg e Usca: «Affermazioni pericolose, servono dati»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Affermazioni pericolose» non supportate da dati scientifici. È un attacco durissimo quello che arriva dalla Simg - «la Società scientifica più rappresentativa della Medicina generale in Italia, di cui la maggior parte dei membri è pure iscritta alla Fimmg» - nei confronti di Francesco Franzin: il segretario della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) di Trieste è finito nel mirino dei colleghi per alcune dichiarazioni sul nuovo protocollo nazionale che fissa le linee guida per le cure domiciliari di pazienti Covid. A intervenire sono ora Maurizio Pagan, segretario regionale della Simg Fvg, Olivia Giannini e Rita Leperini, rispettivamente segretario e vicesegretario del direttivo Simg, e Dorian Battigelli, dei direttivi di Simg e della Fimmg giuliana. Le critiche sono state condivise anche dai medici che fanno parte delle Usca di Asugi, le unità mediche specializzate che trattano per prime i casi Covid.

Franzin nei giorni scorsi si era espresso in maniera molto critica sulle linee guida del ministero della Salute, che prevedono di intervenire solo in una seconda fase della malattia con eparina, antibiotici e cortisone. Il segretario Fimmg aveva parlato con Il Piccolo di indicazioni che possono indurre un «atteggiamento passivo», ricordando come «molti ricoveri si sarebbero potuti evitare agendo per tempo ai primi segnali di peggioramento. Ciò che ho osservato - aveva detto - è che chi esce dall'ospedale è stato trattato proprio con i

MEDICI E PAZIENTI

UN MEDICO USCA SI RECA A CASA
DI UN PAZIENTE AFFETTO DA COVID-19

«Sì a una valutazione personalizzata, ma le indicazioni ministeriali restano lo strumento più affidabile per evitare errori»

farmaci che ci dicono di non usare inizialmente. E quindi perché non utilizzarli subito?»

«Per dimostrare che una terapia funziona - replicano duramente i rappresentanti del Simg - bisogna produrre dati, che devono essere riconfermati più volte e validati, quindi Franzin li deve portare a supporto delle sue affermazioni. Quello che ha dichiarato è pericoloso: per la salute dei pazienti, per la possibile accusa legale di colpa in caso di effetti avversi, ma anche per il discredito verso i medici di medicina generale che si attengono alle raccomandazioni validate, stigmatizzati all'opinione pubblica come inerti attendisti. Ora temiamo di vedere pressanti e indiscriminate richieste» da parte dei pazienti «di avere cortisonici, eparine e antibiotici per ogni soggetto risultato positivo al coronavirus».

Simg precisa che a redarre le linee guida del ministero della Salute è stato un apposito Gruppo di lavoro costituito da rappresentanti istituzionali, professionali e del mondo scientifico, esperti di gestione di questa malattia,

con 41 importanti citazioni bibliografiche. Le indicazioni sono state supportate anche dalle linee guida della stessa Simg e dalle indicazioni di 17 società scientifiche mediche americane. Tutte le ricerche - si annota - specificano come «nei casi lievi-moderati di Covid gestibili a domicilio, l'80-90% del totale, è indicata una eventuale terapia sintomatica di supporto con paracetamolo e anti-infiammatori. L'utilizzo della terapia precoce con cortisonici si è rivelato inutile se non dannoso, e l'uso dell'eparina è indicato solo nei soggetti immobilizzati, che rischiano trombose venose ed embolia polmonare. Bisogna inoltre evitare l'uso empirico di antibiotici verso i quali i virus non sono sensibili, concetto che stiamo faticosamente cercando di far capire da anni ai pazienti che li chiedono per infezioni virali come l'influenza, il raffreddore, il mal di gola, le gastroenteriti, etc. Usare antibiotici preventivamente significa determinare l'insorgenza e il propagarsi di resistenze batteriche che potrebbero compromettere la risposta a terapie antibiotiche future».

I rappresentanti del Simg precisano in ogni caso che «le linee guida non sono rigidi protocolli e ogni paziente merita una valutazione personalizzata basata sulla conoscenza dello specifico quadro clinico»; tuttavia le linee guida stesse «sono lo strumento più affidabile oggi per non incorrere in errori di terapia, basati su impressioni, ipotesi, opinioni personali, aneddoti e limitate esperienze soggettive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CODICI DI ESENZIONE E DESCRIZIONE DELLE PATOLOGIE - VACCINAZIONI CATEGORIA 4

	CODICE	MALATTIA
MALATTIE RESPIRATORIE 	007	Asma
	024	Insufficienza respiratoria cronica
	057	Broncopneumopatia cronica ostruttiva
	RH0011	Sarcoidosi
MALATTIE CARDIOCIRCOLATORIE	0A02	Scompenso cardiaco
	0C02	Malattie delle arterie, capillari e vene
	036	Morbo di Buerger
MALATTIE NEUROLOGICHE 	044	Psicosi
	047	Sclerosi sistemica progressiva
	014	Dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope e alcol
	017	Epilessia
	038	Morbo di Parkinson e altre malattie extrapiramidali
	005	Anoressia nervosa - Bulimia
	011	Demenze



Da chi ha l'asma agli ipertesi Ecco chi può farsi vaccinare

C'è un potenziale di 77 mila persone con patologie per cui sono autorizzate le immunizzazioni

Mattia Pertoldi / UDINE

Esiste una platea di poco meno di 80 mila persone che possono vaccinarsi contro il coronavirus, ma che, almeno al momento, non hanno preso d'assalto, come avvenuto invece per altre categorie e fasce d'età, i sistemi di prenotazione regionali. Si tratta, nel dettaglio, degli under 60 affetti da particolari patologie, ma non a livello di gravità degli estremamente fragili, cui la Regione ha concesso, appunto, di richiedere l'immunizzazione.

Una scelta frutto, essenzialmente, di due motivazioni. La prima è legata al fatto che, come spiegato dallo stesso Massimiliano Fedriga nell'appello rivolto ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, il 40% dei 60enni non si è ancora prenotato, così

come il 25% dei 70enni, e la regione, quindi, rischia di non marciare a pieno regime nella campagna vaccinale attardandosi rispetto ad altri territori. Il corollario di questo teorema, poi, regala la considerazione di come, pur a fronte di dosi in consegna in deciso aumento, la mancanza di un sufficiente numero di adesioni porta alla possibilità di non riuscire a raggiungere – come accaduto negli ultimi giorni – i target di somministrazioni fissati dalla struttura commissariale.

Il problema del fine settimana, inoltre, è la non eccelsa partenza della nuova categoria di prenotazioni che ha toccato quota 5 mila 482 under 60 con patologie croniche venerdì e 430 sabato per un totale di nemmeno 6 mila persone, cioè meno del 10% degli aventi di-

ritto. Ora, certamente la chiusura della gran parte delle farmacie – ormai canale privilegiato di prenotazione – ha pesato, così come va tenuto in considerazione che, purtroppo, il Friuli Venezia Giulia sconta, almeno negli ultimi anni, un tasso di adesione medio alle vaccinazioni “classiche” tra i più bassi d'Italia. Ma probabilmente è anche vero che le undici aree di patologia inserite nel piano nazionale sono generiche e più di qualcuno potrebbe non sapere ancora di potersi vaccinare.

Così, la Direzione Salute ha prodotto un elenco più specifico basato sui codici di esenzione (ma non soltanto come riferiamo a parte). Una lista che lascia comunque la possibilità al medico di base, e a coloro che svolgono l'anamnesi nei centri

vaccinali, di allargare il loro spettro d'azione, ma che aiuta a fare chiarezza. Ecco l'elenco.

Malattie respiratorie: asma (007), insufficienza respiratoria cronica (024), broncopneumopatia cronica ostruttiva (057), sarcoidosi (Rh001). **Malattie cardiocircolatorie:** scompenso cardiaco (0A02), malattie delle arterie, dei capillari e delle vene (0C02), morbo di Buerger (036). **Malattie neurologiche:** psicosi (044), sclerosi sistemica progressiva (047), dipendenza da sostanze (014), epilessia (017), morbo di Parkinson e altre malattie extrapiramidali (038), anoressia nervosa-bulimia (005), demenze (011), malattia di Alzheimer (029), nuovo codice della sclerosi sistemica progressiva (Rm0120). **Diabete-Endocri-**

Platea

Oltre a essere affetti da specifiche malattie bisogna anche avere un'età tra 18 e 59 anni

6 mila

Nei primi due giorni di prenotazioni non si è raggiunto nemmeno il 10% delle adesioni

nopatie: diabete insipido (012), diabete mellito (013), ipotiroidismo (027), acromegalia e gigantismo (001), iperparatiroidismo-ipoparatiroidismo (026), malattia o sindrome di Cushing (032), morbo di Basedow (035), nanismo ipofisario (039), tiroide di Hashimoto (056). **Hiv:** infezione da Hiv (020). **Insufficienza renale:** patologie renali croniche (061), insufficienza renale cronica (023), rene policistico (062). **Iperensione arteriosa:** senza danno d'organo (0A31), con danno d'organo (0031). **Malattie autoimmuni:** anemie emolitiche (003), artrite reumatoide (006), colite ulcerosa o malattia di Chron (009), morbo di Addison (022), lupus eremitoso sistemico (028), malattia di Sjogren (030), morbo di Paget (037), neuromielite ottica (041), spondilite anchilosante (054), connettiviti indifferenziate (067), carenza congenita di Alfa-1 (Rc0200), ipercolesterolemia-iperlipidemia (025), malattia celiaca (059). **Malattie epatiche:** cirrosi epatica-biliare (008), epatite cronica attiva (016), **Malattie cerebrovascolari:** malattie cerebrovascolari (0B02). **Malattie oncologiche:** soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne (048). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DEL
TERREMOTO
IL RIVOC DAL
TARAMOT

6 maggio
1976
45 anni dopo

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Friuli 1976
ricordi e testimonianze

Il 6 maggio è andata in rovina una parte della nostra umanità, quella legata alle pietre e alla terra. Chi è sopravvissuto si è rialzato senza orgoglio e ha ricominciato, non per speranza ma per ostinazione, e “continuare nonostante...” è diventato il nostro mantra. Queste pagine, dando voce a quei protagonisti involontari, raccontano del *dies funestus*, della “materia di cui siamo fatti noi friulani” e di coloro che ci hanno aiutati e amati.

Dal 5 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

	CODICE	MALATTIA
DIABETE / ENDOCRINOPATIE	012	Diabete insipido
	013	Diabete mellito
	027	Ipotiroidismo
	001	Acromegalia e Gigantismo
	026	Iperparatiroidismo - Iparatiroidismo
	032	Malattia o sindrome di Cushing
	035	Morbo di Basedow
HIV	039	Nanismo ipofisario
	056	Tiroide di Hashimoto
INSUFFICIENZA RENALE	020	Infezione da Hiv
	061	Patologie renali croniche
	023	Insufficienza renale cronica
IPERTENSIONE ARTERIOSA	062	Rene policistico
	0A31	Ipertensione arteriosa senza danno d'organo
	0031	Ipertensione arteriosa con danno d'organo
MALATTIE AUTOIMMUNI	003	Anemie emolitiche autoimmuni
	006	Artrite reumatoide
	009	Colite ulcerosa e malattia di Chron
	022	Morbo di Addison
	028	Lupus eremitoso sistemico
	030	Malattia di Sjogren
	037	Morbo di Paget
	041	Neuromielite ottica
	054	Spondilite anchilosante
	067	Connettiviti indifferenziate
	RC0200	Carenza congenita di Alfa 1-Antitripsina
	025	Ipercolesterolemia - Iperlipidemia
	059	Malattia celiaca
MALATTIE EPATICHE	008	Cirrosi epatica - Cirrosi biliare
	016	Epatite cronica attiva
MALATTIE CEREBROVASCOLARI	0B02	Malattie cerebrovascolari
MALATTIE ONCOLOGICHE	048	Soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne

Chi non è in possesso del codice di esenzione ma soffre delle patologie incluse nella tabella si può prenotare e si presenterà al punto vaccinale con la documentazione che attesti la patologia

Al momento della vaccinazione, i cittadini con patologia devono presentare la documentazione attestante la patologia stessa (ad esempio: lettera di dimissioni, diagnosi specialistica, piano terapeutico, eccetera...)

Fonte: Direzione Salute Regione Fvg

LA NOVITÀ

Ok anche senza il codice d’esenzione

UDINE

La via più semplice, e quasi automatica, per capire se si rientra, o meno, nelle categorie del quarto step del piano vaccinale, e dunque tra coloro che hanno diritto all’immunizzazione, è sicuramente quella di verificare il proprio codice di esenzione che si può facilmente reperire sulla tessera sanitaria cartacea oppure collegandosi al portale del fascicolo elettronico Sesamo (ma non sull’app).

Attenzione, però, perché non è l’unico modo per prenotarsi (e vaccinarsi)

in questo particolare step della campagna. Chi non è in possesso del codice di esenzione, ma soffre delle patologie incluse nella tabella pubblicata in pagina, si può prenotare comunque senza patemi e dovrà presentarsi al centro vaccinale con la documentazione che attesti la patologia inclusa nelle classi elencate nella tabella stessa. Quanto alla documentazione, oltre all’attestazione dell’esenzione, ci si può presentare anche con la lettera di dimissione, la diagnosi specialistica per quella patologia, il piano terapeutico e così via. —

M.P.



LE PRENOTAZIONI

Cup, call-center, farmacie e web-app

UDINE



Sono quattro, per i cosiddetti fragili under 60, i metodi messi in campo dall’assessorato alla Salute di Riccardo Riccardi per potersi prenotare e, quindi, vaccinare. La via scelta dalla maggior parte dei cittadini, sinora, ha portato alle oltre 300 farmacie che hanno aderito alla campagna, ma ci si può anche rivolgere ai Cup delle Aziende sanitarie, contattare il call center unico regionale componendo lo 0434/223522 oppure utilizzare la web-app in funzione, in Friuli Venezia Giulia, da metà aprile.

In quest’ultimo caso, l’accesso è con-

sentito 24 ore al giorno, può avvenire tramite lo Spid oppure attraverso l’inserimento del numero di tessera sanitaria e del codice fiscale e sarà richiesto un numero di cellulare al quale verrà inviato un codice di conferma per la prenotazione della vaccinazione. Il servizio autorizza la prenotazione sia per se stessi sia per altre persone e consente di scegliere se dare priorità alla disponibilità, fissando quindi la prima dose indipendentemente dalla sede, oppure al luogo dove effettuarla. La web app è raggiungibile all’indirizzo <https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it>. —

M.P.

L’ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA

Via alle prime dosi di Johnson&Johnson

UDINE

Anche in Friuli Venezia Giulia, da ieri, è cominciata ufficialmente la somministrazione delle prime dosi di vaccino di Johnson&Johnson che, a differenza degli altri sieri, ha il vantaggio di essere monodose ed è un farmaco a vettore virale composto da un vettore ricombinante basato su adenovirus umano.

Le prime 3 mila unità di vaccino erano arrivate in regione nella seconda metà di aprile prima, cioè, che l’Ema optasse per un surplus di indagine sui (minimi) rischi di possibile trombosi.

Dopo il nuovo via libera dell’autorità di regolamentazione europea e la decisione da parte del ministero della Salute, esattamente come accaduto per AstraZeneca, di raccomandarne un uso preferenziale nelle persone di età superiore ai 60 anni, alcune Regioni avevano immediatamente cominciato la somministrazione, ma non il Friuli Venezia Giulia. Sabato, però, in regione è stato consegnato un ulteriore stock di 3 mila 100 dosi. A quel punto, evidentemente, si è deciso di utilizzare anche le (ancora poche) scorte Johnson&Johnson in magazzino. —

M.P.



UN LIBRO
DI GRANDE
INTERESSE

DAL DON A NIKOLAEVKA, DA TOBRUK AL FRONTE
JUGOSLAVO FINO A CEFALONIA, LA MIA STORIA E
QUELLA DI TANTE ALTRE FAMIGLIE CHE HANNO
RACCONTATO LE LORO VICENDE E LE PROBLEMATICHE
AFFRONTATE DURANTE LA RICERCA DEL PROPRIO
CARO DISPERSO DURANTE LA II GUERRA MONDIALE.

IN EDICOLA DAL 23 APRILE A SOLI € 9.90* CON

IL PICCOLO 140

* più il prezzo del quotidiano

VINCENZO DI MICHELE

ALLA RICERCA
DEI DISPERSI IN GUERRA

Dal fronte greco a El Alamein fino alla Russia:
i familiari dei caduti raccontano le loro storie

VINCENZO DI MICHELE

L'emergenza coronavirus

Decessi in calo, mai così pochi da 7 mesi

Il commissario Figliuolo accelera ancora sui vaccini: «Pronti a farli nelle scuole». Da oggi solo la Valle d'Aosta in zona rossa

Grazia Longo / ROMA

Da oggi nuova mappa cromatica delle misure anti Covid in Italia: l'unica regione rossa sarà la Valle D'Aosta, Sardegna arancione insieme a Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Tutte le altre restano gialle.

Intanto la campagna vaccinale avanza senza soste e supera il mezzo milione di dosi al giorno. Il prossimo obiettivo, come sottolinea il generale Francesco Figliuolo, commissario all'emergenza, è «completare, in tempi rapidi, la fascia dei 65 anni. Quando avremo fatto loro, potremo aprire in maniera multipla e parallela a tutte le classi di età».

Ciò significa che «il prossimo step sarà sulle classi produttive, strutture alberghiere incluse». Un importante passo in avanti, tanto più che, come assicura il generale, l'obiettivo dell'estate è arrivare «a un milione di dosi giornaliere da somministrare, istituendo centri vaccinali anche nei luoghi di villeggiatura» in modo da coinvolgere anche i giovani in vacanza. Non solo, nel frattempo Figliuolo sta valutando anche di «fare le vaccinazioni nelle scuole ai ragazzi, come si faceva una volta negli anni '70».

A breve termine, tra il 5

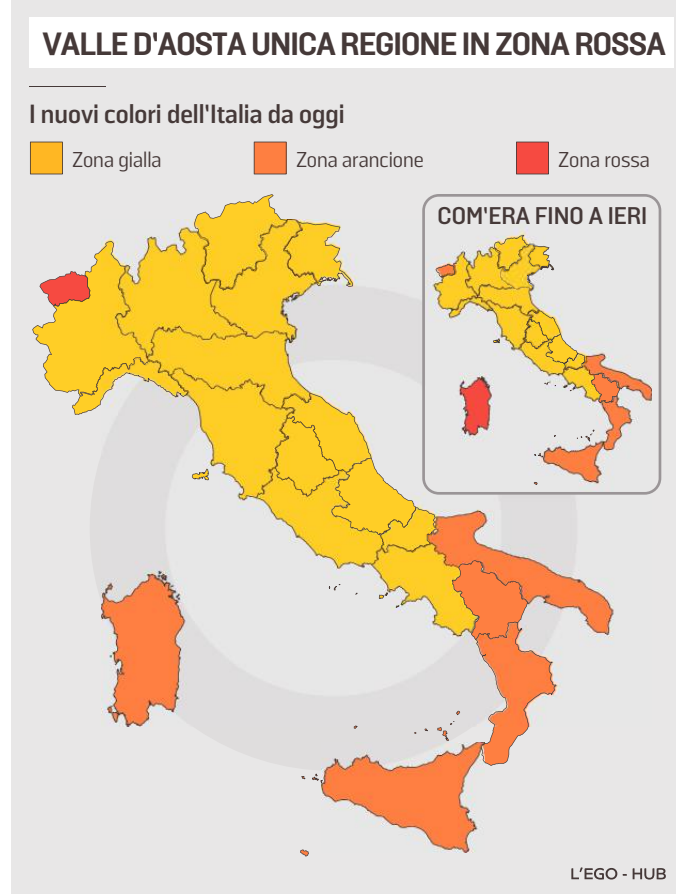


Il centro vaccinale di Brescia

e il 7 maggio arriveranno in Italia oltre 2 milioni e 100 mila dosi di Pfizer, che si andranno ad aggiungere alle quasi 3 milioni di dosi già consegnate e la cui distribuzione alle Regioni partirà nelle prossime ore. Nel mese di maggio è in programma l'arrivo di 15-17 milioni di dosi e a giugno se ne at-

tendono 30 milioni. Il suggerimento alle Regioni è di utilizzare sempre almeno il 90% delle fiale, lasciando una riserva dell'8-10% per i richiami. Il resto va somministrato il più velocemente possibile, perché il virus continua a correre, spinto dalle varianti.

Ieri, nel frattempo, è sta-



to registrato il numero più basso di morti per Covid degli ultimi sette mesi, con 144 vittime. Si tratta del dato più basso dal 26 ottobre 2020, quando i decessi erano stati 141. Ieri è però risalito il tasso di positività al 5,8%, mentre i nuovi casi sono stati 9.148 e i ricoveri in terapia intensiva 2.524. La

prudenza, però, non è mai troppa. Nonostante le regioni siano quasi tutte gialle e i numeri siamo meno drammatici rispetto al passato, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri guarda anche all'estero e suggerisce di «fare vacanze in Italia. Arriveremo all'inizio dell'estate con la quasi totalità

IL BOLLETTINO

9.148

i nuovi contagi su 156.872 tamponi

144

i decessi, il dato più basso dal 26 ottobre (141)

2.524

i pazienti ricoverati in terapia intensiva

delle persone che si vogliono vaccinare, esclusi gli under 16, con la prima dose fatta.

Quindi avremo la popolazione protetta, potremo osservare quello che sta osservando l'Inghilterra e una maggiore libertà. Viaggi all'estero? Facciamo le vacanze in Italia, è più semplice controllarci e poi facciamo girare l'economia». Per quanto concerne, invece, controlli e sanzioni, il 1° maggio sono state effettuate quasi 2mila sanzioni e 177 denunce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Iss e portavoce del Cts: «Per allentare le misure bisogna tenere Rt e incidenza sotto controllo»

Brusaferro: «Metà Italia vaccinata e poi più liberi»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Per allentare ancora le misure «occorre mantenere l'Rt sotto 1, avvicinarsi alla soglia dei 50 casi settimanali ogni 100mila abitanti (ora è a 157), ridurre ancora la pressione sui servizi sanitari e aver vaccinato metà della popolazione». Il professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Iss e portavoce del Cts, traccia la linea oltre la quale potremo riacquisire un'altra buona fetta di libertà. Nonostante le varianti.

Professore, l'Rt sia pure di poco è aumentato invertendo la tendenza. Rischiamo ancora un colpo di coda dell'epidemia?

«Siamo in una fase di transizione delicata, di decrescita lenta ma costante della diffusione del virus. Per evitare che la curva torni a crescere serve intervenire a tre livelli: primo, continuare a vaccinare al ritmo sostenuto di questi ultimi giorni; secondo, monitorare bene la situazione e intervenire local-

mente dove necessario; terzo, ma non certamente ultimo, fino a che non avremo un maggior numero di immunizzati continuare ad adottare comportamenti di prudenza per non essere poi costretti ad adottare misure restrittive».

Cosa direbbe a quei 14 milioni di italiani che hanno ricevuto solo la prima dose di vaccino?

«Di continuare ad essere prudenti. Prima di tutto perché occorrono non meno di due-tre settimane prima che si formi una prima risposta immunitaria che si completa dopo la seconda dose. Mascherine e distanziamento serviranno ancora fino a che larga parte della popolazione non sarà vaccinata, anche chi è immunizzato non può escludere il rischio di contagiare chi non lo è».

Con quali valori si può pensare di allentare nuovamente le misure, magari partendo dal coprifuoco?

«Prima di tutto occorre mantenere l'Rt sotto la soglia di sicurezza di 1. Poi ridurre ancora la pressione sui servizi sanitari e avvicinarsi a quella soglia dei 50 casi settimanali ogni 100mi-



Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro

la abitanti che consente di riprendere un sistematico tracciamento dei casi. Fino a che non avremo la gran parte della popolazione vaccinata servono prudenza e progressività».

Per via delle varianti?

«Non tutte devono destare preoccupazione. Bisogna prestare attenzione a quelle che possono aumentare la trasmissione del virus, provocare più casi gravi di malattia oppure ridurre la risposta immunitaria di chi è guarito dal Covid o è sta-

to vaccinato. Sappiamo che quella inglese, che oramai è il 90% del virus circolante in Italia, è più trasmissibile e verosimilmente porta ad un aumentare l'ospedalizzazione».

E le altre?

«Gli ultimi studi di sorveglianza dell'Ecdc europeo suggeriscono un possibile aumento del rischio di ricovero per la popolazione contagiata con le tre varianti e in alcuni casi nella popolazione under 60 anche in terapia intensiva».

Ma i vaccini perdono parte della loro efficacia con queste forme mutate del virus?

«Rispetto a quella inglese funzionano molto bene, mentre alcuni un po' meno con quella sudafricana, che fortunatamente circola pochissimo in Italia. Per la brasiliana gli studi sono in corso e per l'indiana è troppo presto per dirlo».

Stanno per arrivare anche i vaccini a base di proteine ricombinanti. Sono più o meno efficaci di quelli attuali?

«Usano tecnologie rodiate per il vaccino dell'epatite B e sappiamo che offrono una risposta immunitaria efficace, anche se dobbiamo aspettare che l'Ema termini di valutare l'enorme mole di dati sperimentali sono sottoposti al suo esame. Credo che entro maggio il processo sarà terminato».

Cosa dice a chi ha paura del richiamo con AstraZeneca?

«Che le raccomandazioni fornite da Ema, Aifa e ministero della Salute di continuare con lo stesso vaccino arrivano dall'analisi continua di una mole incredibile di dati sui possibili rischi specifici».

Chi ha completato il ciclo

vaccinale a febbraio, quando dovrà rivaccinarsi?

«Serve ancora tempo per valutare la durata della risposta immunitaria generata dai vaccini. Man mano che si va avanti i tempi si allungano. Prima l'Ecdc ha indicato in 6 mesi la durata minima dell'immunizzazione, ma nuovi studi portano l'asticella a 8 mesi ed è probabile che alla fine venga posta ancora più in alto. Appena avremo acquisito dati più stabili sapremo quando fare i richiami».

I test salivari sono affidabili?

«Quelli molecolari, che devono però essere processati in laboratorio, hanno un'attendibilità pari agli analoghi tamponi. Per i salivari antigenici fai da te bisogna valutare sensibilità e specificità: la ricerca in campo diagnostico è in rapida evoluzione e avremo presto test anche salivari più sensibili».

È possibile immaginare ristoranti, hotel e concerti covid free con il green pass?

«È sicuramente uno strumento importantissimo per acquisire un grado di maggiore libertà in molti contesti. Ma fino a che la maggioranza della popolazione non verrà immunizzata dovremo convivere con le regole sul distanziamento e le mascherine. Con le vaccinazioni e il rispetto delle regole una sempre maggior libertà potremmo ritrovarla anche dietro l'angolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

PRIMO WEEKEND CON MENO RESTRIZIONI

Italia in giallo, allerta assembramenti

A Milano la festa per lo scudetto dell'Inter diventa un caso. E in molte altre città strade e ristoranti pieni

Francesco Rigatelli / MILANO

Prima davanti al Duomo e poi in altre vie e piazze. I tifosi interisti ieri pomeriggio hanno invaso Milano, come se non ci fosse una pandemia, per festeggiare lo scudetto. Non tutti erano muniti di mascherina e nessuno dei 30 mila giovani, più 6 mila ultras, contattati dalla polizia ha rispettato le distanze di sicurezza. Un esempio di cosa non doveva succedere nel primo weekend di semilibertà si è visto sotto la Madonnina.

Mentre il generale Figliuolo a Roma inaugurava la vaccinazione nei centri commerciali e spiegava di voler mettere il turbo alla campagna aprendo a tutti gli under 65, a Milano si creava il più grande assembramento dall'inizio della pandemia.

ALLE 22 INTERVIENE LA POLIZIA

Ancora alle 22 centinaia di tifosi nerazzurri festeggiavano davanti al Castello Sforzesco, costringendo la poli-



Migliaia di tifosi interisti si sono radunati ieri in piazza Duomo a Milano

zia a intervenire in tenuta antisommossa per mandarli a casa per il coprifuoco.

«Si tratta di un evento annunciato e prevedibile da giorni, eppure l'unico a essere colto di sorpresa è il sindaco Sala che non ha previsto

misure per contrastare gli assembramenti», attacca Licia Ronzulli di Forza Italia.

A farsi sentire sono anche le associazioni di categoria, che continuano a subire chiusure parziali e controlli. «Mi chiedo perché a Milano,



Folla in via Condotti, nel pieno centro della Capitale

in Darsena o a Brera, sia necessario transennare le vie per evitare assembramenti e veicolare i flussi di persone e in piazza del Duomo possano riversarsi in migliaia in modo incontrollato», lamenta Marco Barbieri di

Confcommercio. «Stupisce vedere come si usino pesi e misure diverse in una situazione di emergenza comune – continua –. Bar e ristoranti non possono aprire i loro locali, pur garantendo distanziamento e sanificazio-

ne, ma viene concesso il solo utilizzo dello spazio esterno. Piazze e parchi invece posso riempirsi in modo incontrollato e senza alcuna precauzione sanitaria».

Nonostante il maltempo di sabato su larga parte del Paese, nel weekend in molte città – da Torino a Napoli – si sono visti assembramenti davanti a bar e ristoranti all'aperto e non sono bastate le 12.960 attività ispezionate, 39 chiuse, 90 sanzionate, 93.096 persone controllate, 1.965 sanzionate e 177 denunciate dalle forze dell'ordine. Né sono mancati i furbetti.

Sempre a Milano sono stati chiusi tre ristoranti che davano da mangiare al chiuso come nulla fosse. A Roma i carabinieri hanno multato 25 partecipanti a due feste private senza distanziamento e mascherine. A Giugliano vicino Napoli la polizia ha scoperto centinaia di giovani che ballavano in una villa. E in Calabria, teoricamente zona arancione, sono stati multati due gruppi sorpresi a fare il barbecue.

Da registrare anche alcune proteste. A Lipari il primo maggio si è svolta una passeggiata serale contro il coprifuoco e a Pesaro i no mask si sono ritrovati dopo le 22: uno denunciato e 50 multati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EnergyPrime>

Vivi l'Energia

Con Guaranà che esercita un'**AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE**

Con i **BENEFICI** della Pappa Reale **FRESCA** dalla ricca composizione **NUTRIZIONALE**



Con Schisandra che contribuisce al **SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE**

Con L-Carnitina, componente utile al **FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO**

Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle **NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO**

Con Vitamina B12 che contribuisce alla **RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO**



namedsport.com

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto. Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

NAMEDSPORT
SUPERFOOD

Stay Trained!™

La polemica del Primo Maggio

Monologo di Fedez, bufera sulla Rai Ma l'ad Salini: «Nessuna censura»

Il caso dopo il Concertone. Salvini ironico: «Un dibattito tutto interno alla sinistra». Verso l'indagine della Vigilanza

Federico Capurso / ROMA

Il tradizionale Concertone del Primo maggio, questa volta, non ha riportato solo la musica e i diritti dei lavoratori sul palco di piazza san Giovanni. I riflettori sono rimasti accesi molto più a lungo e ancora oggi sono puntati sul cantante milanese Fedez e sul monologo con cui ha accompagnato la sua esibizione. Si è scatenata una polemica politica furiosa, da una parte per le parole con cui Fedez ha scelto di dare il suo appoggio alla legge Zan contro l'omofobia, scagliandosi contro esponenti leghisti colpevoli di aver discriminato pubblicamente gli omosessuali, e dall'altra per il tentativo da parte della vicedirettrice di Rai3 Ilaria Capitanì, dell'organizzatore del concerto Massimo Bonelli e del capo-progetto Massimo Cinque, di censurare i riferimenti alla Lega, facendo «nomi e cognomi», perché «fuori contesto».

Il tema è delicato, si tocca la libertà di espressione, la tv pubblica, e infatti scendono in campo i big del centrosinistra, da Giuseppe Conte a Luigi Di Maio, da Enrico Letta a Nicola Zingaretti, tutti indignati e con la richiesta, in arrivo dai loro partiti, di vedere delle dimissioni sul tavolo da parte dei vertici di Rai3. Tanto da spingere il leader della Lega Matteo Salvini, inizialmente al centro della bagarre, a tirarsene fuori: «Una polemica



Fedez e Francesca Michielin sul palco del concerto per il 1° maggio a Roma



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Ci aspettiamo parole chiare dalla Rai, parole di scuse e di chiarimento



GIUSEPPE CONTE
LEADER IN PECTORE
DEL MOVIMENTO 5S

Io sto con Fedez
Nessuna censura



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Letta, Conte, Fedez: se la cantano, se la suonano e se la censurano da soli



LUIGI DI MAIO
MINISTRO
DEGLI ESTERI (M5S)

Un Paese che si dice democratico non può ammettere la censura

tutta interna alla sinistra. Artista di sinistra, «censori» di sinistra – li schernisce Salvini –. Aspettiamo che qualcuno paghi e si dimetta». Ma è una presa di distanza che dura poche ore, perché in serata torna a pubblicare alcune frasi d'odio ricevute su Facebook, dal «Salvini muori» al «Salvini appeso a testa in giù», «ma loro – scrive sarcastico – sono democratici e pacifisti, ascoltano Fedez, chiedono diritti per tutti e sono contro la violenza».

La miccia iniziale viene accesa sabato dai senatori e deputati della Lega che siedono in commissione di Vigilanza Rai, prima che il cantante salga sul palco, quando avvertono che «se Fedez userà a fini personali il concerto del 1° maggio per fare politica, la Rai dovrà impugnare il contratto e lasciare che i sindacati si sobbarchino l'intero costo dell'evento». Pronta la replica dell'artista, che assicura la totale gratuità della sua esibizione. Ma la questione strettamente politica viene presto superata, perché Fedez rilancia accusando direttamente la tv pubblica: «È la prima volta che mi succede di dover inviare il testo di un mio intervento perché venga sottoposto ad approvazione politica». I vertici di Rai3, scrive ancora il cantante, «mi hanno chiesto di omettere partiti e nomi e di edulcorare il contenuto. Ho dovuto lottare un pochino, ma alla fine mi

Il rapper il giorno dopo: «Ho dormito poco o niente, ho visto che c'è chi mi ha attaccato su tutto»

L'artista: «Meno male che ho registrato tutto non c'è più alcun limite alla vergogna»

IL COLLOQUIO

Luca Dondoni / MILANO

«Sono devastato». La mattina dopo il discorso dal palco del Concertone del Primo Maggio a favore del Ddl Zan e la denuncia di aver subito un tentativo di censura, il rapper ha la voce che gli trema: «Non voglio sembrare uno che vuole sfruttare questa situazione per apparire. Quello che volevo dire l'ho detto. Se la Rai vuole fare chiarezza, bene. Altrimenti quello che è accaduto ieri è sotto gli occhi di tutti».

Mentre lo smartphone si

riempie di reazioni, Fedez incomincia a rispondere alle critiche su Instagram, spiegando ancor meglio il perché del suo discorso.

«Ho dormito poco e niente, ma ho visto che c'è chi mi ha attaccato su tutto, sul discorso che ho fatto ma anche sulla macchina, sulla Lamborghini. Ecco una novità, vendo la Lamborghini, tanto non la uso più e butto lì una domanda: ma se compro una Panda sono più credibile e posso dire quello che penso?».

«Voglio solo tornare dalla mia famiglia», dice Fedez: solo dopo aver raggiunto Milano, dove vive con la moglie Chiara Ferragni e i due figli Leone e la neonata Vittoria, si

è finalmente sentito più tranquillo. E per capire l'aria che tirava in casa Ferragnez, bastava dare un'occhiata all'account Instagram della regina degli influencer. Che, come sempre, sostiene il marito: «Sono veramente molto fiera di Federico: ha avuto il coraggio di andare contro tutti e dire ciò che si pensa».

Certo non è stato un colpo di testa, quello di Fedez: era un mese che preparava il discorso da fare al Concertone. Il tema dei diritti civili gli sta particolarmente a cuore, tanto che il 3 aprile aveva organizzato una diretta Instagram con il deputato del Pd Alessandro Zan per parlare della tanto sofferta legge e aveva chie-

sto, assieme a Chiara, alle oltre trentamila persone collegate di firmare la petizione e mandare una mail al Presidente della commissione giustizia del Senato per chiedergli di calendarizzare la discussione in Aula. «Sono felice di poter mettere a disposizione il mio Instagram per questa causa».

Ma oltre ai problemi di merito – e la sacrosanta battaglia contro l'omofobia –, ci sono quelli di metodo, le accuse di censura alla Rai e la rabbia del rapper di fronte al fatto che «mi vogliano far passare per bugiardo». «Non solo è vero che mi hanno chiesto di non fare i nomi dei politici leghisti – rincara – ma sono sicuro che sia successo anche ad altri. Sa-



FEDEZ
FEDERICO LEONARDO LUCIA
È NATO A MILANO NEL 1989

Sono devastato, non voglio sembrare uno che vuole sfruttare questa situazione per apparire

rebbe interessante indagare dietro le quinte dei concertoni passati. In queste ore mi stanno scrivendo tanti colleghi anche molto famosi che mi dicono come situazioni simili siano capitate anche a loro».

Così quando è arrivato il comunicato che sosteneva: «È fortemente scorretto e privo di fondamento sostenere che la Rai abbia chiesto preventivamente i testi degli artisti intervenuti al Concertone per il semplice motivo che è falso, si tratta di una cosa che non è mai avvenuta», la reazione di Fedez è stata netta e inconfutabile: ha subito pubblicato la telefonata intercorsa con la vicedirettrice Rai che lo invitava ad abbandonare l'idea di fare nomi e cognomi di alcuni politici leghisti.

«Meno male che ho registrato la telefonata e non pensavo di dover arrivare fino a questo punto, ma evidentemente non c'è limite alla vergogna – ha detto Fedez nei suoi post –. Io il testo alla Rai l'ho mandato eccome e al telefono mi hanno detto parole come «devi

La polemica del Primo Maggio

hanno dato il permesso di esprimermi liberamente». La Rai tenta di ribattere: «Nessuna censura». Ma a quel punto Fedez lascia cadere una mannaia, pubblicando la registrazione della telefonata: un video nel quale prima Bonelli e Cinque, poi Capitani, «mi esortano – sostiene Fedez – ad “adeguarmi ad un sistema”, dicendo che sul palco non posso fare nomi e cognomi».

La censura, alla fine, non ci sarà. Fedez salendo sul palco accusa il senatore Ostellari di ostacolare l'approvazione della legge Zan, l'ex consigliere regionale della Lega in Liguria, Giovanni De Paoli, di aver sostenuto che «se avessi un figlio gay lo brucerei nel forno». Fa «nomi e cognomi». La Lega protesta, ma ormai il mirino è puntato sulla Rai, con le forze politiche di centrosinistra apertamente schierate contro.

Letta interviene su *Radio24* e chiede «parole chiare dalla Rai, di scuse e chiarimento». Poi, ringrazia Fedez per aver rotto «il tabù per il quale non si può parlare di diritti perché siamo in pandemia». Lo spalleggia Conte: «Io sto con Fedez. Questo è il momento giusto per riformare la Rai e sottrarla alle ingerenze della politica». L'amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini tenta di spegnere l'incendio: «La Rai non ha mai chiesto testi per una censura di qualsiasi tipo». A farlo sarebbero stati invece gli organizzatori esterni del concerto. «Di certo – prosegue Salini – in Rai non esiste e non deve esistere nessun “sistema”. Se qualcuno parlando a nome della Rai ha usato questa parola, mi scuso». Ma la vicenda non è chiusa. E dovrà fare chiarezza la Vigilanza Rai che martedì o mercoledì ascolterà il direttore di Rai3 Franco Di Mare per avviare un'indagine. A caccia di un colpevole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adequarti ad un sistema, i nomi che fai non puoi dirli» e una serie di altre cose. Ora, nel momento in cui con un comunicato ufficiale mi si dà del bugiardo, sono costretto a pubblicare la telefonata che fortunatamente ho registrato. Tra l'altro, una delle telefonate più spiacevoli che ho avuto in vita mia. Adesso la Rai mi accusa di aver montato ad arte il video, ma io metto a disposizione la versione integrale e, a quanto pare, visto che la stanno facendo girare anche loro, mi stavano registrando».

Ma non basta. «Nella parte che hanno pubblicato loro si danno la zappa sui piedi da soli. Io chiedo: “ma allora posso dire quello che voglio?” e la dirigente Rai mi risponde “no, no, no”. A quel punto chiedo se posso dire delle cose che per lei sono inopportune ma che per me sono opportune, non hanno turpiloqui o bestemmie e riportano semplicemente i fatti: la loro risposta è il silenzio. Questo vale più di tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posizione negativa per 523,4 milioni. Pareggio ottenuto grazie a Raicom e Raicinema

Ascolti a picco e crisi economica Così affonda la Rai di Lega e M5S

IL CASO

Paolo Festuccia / ROMA

Non si era mai vista una Rai così allo sbando, dove solo negli ultimi due giorni la redazione sportiva si è trasformata in un ring (scanzottata tra colleghi), dove la Tgr Emilia Romagna manda in onda un servizio dove il canto di “Bella Ciao” opposto a una manifestazione nostalgica del Ventennio viene raccontata come «una provocazione» e dove Raitre - la rete simbolo della sinistra - vuole censurare il monologo di Fedez contro chi si oppone alla legge anti-omofobia. Specchio di chi l'ha nominata, questa dirigenza il duo Foa-Salini (rispettivamente Lega e 5Stelle) è la peggiore di sempre pur ricordando bene le nefandezze sia dell'epoca del pentapartito che degli anni berlusconiani. Ma un tale mix di sottomissione alla politica (non Andreotti, ma Spadafora e Casalino) e di inettitudine gestionale non si era mai vista.

Per questo c'è poco da stare allegri a viale Mazzini. Se c'è, infatti, un dato che mette d'accordo tutti sulla Rai (perfino i partiti, che se la contendono da sempre) è il segno meno davanti a ogni indicatore aziendale: da quello economico, ai ricavi, fino agli ascolti. Si dirà, colpa della pandemia che ha rarefatto la crescita: ma, in realtà, il coronavirus c'entra ben poco. Anzi, si può dire che nel computo dare-avere, la crisi post Covid ha letteralmente salvato la Tv pubblica da una crisi ben peggiore di quella iscritta nel bilancio. La Rai, infatti, ha chiuso il 2020 con un risultato netto consolidato in pareggio e una posizione finanziaria negativa di 523,4 milioni. Ma il pareggio di bilancio è arrivato grazie alle società controllate (Raicom e Raicinema) e al rinvio delle Olimpiadi e degli Europei di calcio cancellati per il Covid, che diversamente avrebbero innescato – secondo molti – uno squilibrio pesante nei conti stimabili tra i 120/150 milioni. Insomma, se come normalmente accade negli anni pari, ci fossero state le due manifestazioni sportive internazionali, la Rai ora navigherebbe in una situazione ben peggiore. Una situazione non archiviata ma solo rinviata nella quale potrebbe ritrovarsi già quest'anno per le stesse manifestazioni. Non solo, un navigatore esperto delle carte di viale Mazzini fa notare pure che la Tv pubblica, quest'anno, grazie proprio alla pandemia ha potuto ridurre molte spese: a cominciare dal taglio dei costi di numerose produzioni, ai risparmi sugli straordinari



La sede Rai di viale Mazzini a Roma

per via dello smart working, allo smaltimento delle ferie arretrate, fino e soprattutto alla cancellazione dei costi previsti per gli spettacoli con il pubblico. Insomma, al settimo piano di viale Mazzini, è opinione consolidata che la Rai guidata da Foa-Salini sia distinta solo per l'eccezionale volume di repliche in prima serata: 79 nello scorso anno tra Montalbano, Suore in clausura, Pretty Woman e Don Camillo; i ricevimenti rituali al settimo piano del sottosegretario leghista Alessandro Morelli, le scuse in diretta al presidente dell'Antimafia Nicola Morra prima invitato al programma Titolo V e poi escluso dopo le sue dichiarazioni successive alla morte

della presidente della Regione Calabria, Jole Satelli.

Ma al di là di questo, che pure pesa, è il prodotto a mancare. Tant'è che a furia di repliche anche il pubblico si stanca. E nel periodo compreso tra il 1° ottobre del 2020 e il 30 aprile di quest'anno (dati Auditel) Raiuno è scesa in calo percentuale di share di tre punti e mezzo di share (-3,48) e Raidue addirittura (sempre in calo percentuale di share) dell'11,72. Numeri alla mano, dunque, della stagione “giallo-verde” si ricorderanno solo la buona performance di Raitre (circa il 20% in più anno su anno), la promozione di una nutrita schiera di dipendenti – come ha denunciato più volte il parla-

DEREGHELLO: GRAVISSIMO ASSOCIARE EBREO A TIRCHIO

Pio e Amedeo, caso a Canale 5 La Comunità ebraica in rivolta

Quella di Pio e Amedeo, venerdì, non è stata una *Felicità sera*. Benché premiati dall'audience, sono finiti al centro di dure polemiche per il loro duetto sul politicamente corretto andato in scena nel loro programma di Canale 5. Volevano essere divertenti, ma lo sono stati ben poco per una buona fetta dell'opinione pubblica. Il loro pensiero, in estrema sintesi, è che non contano le parole ma l'intenzione con cui le dici. E che quindi «negro» o «ricchione» non sono di per sé offensive, anzi, hanno detto rivolgendosi ai gay: «Se vi dicono frocio, voi ridetegli in faccia». Le repliche, tra l'incredulo e l'indignato, non hanno tardato ad arrivare. Subito su Twitter è stato un profluvio di tweet, in particolare della comunità rain-

bow, molti dei quali citavano episodi in cui erano stati oggetto di derisione e di violenza. Ai comici pugliesi ha risposto anche Michele Bravi, dal palco del Concertone, che ha ricordato come «le parole sono importanti tanto quanto le intenzioni, le parole scrivono la storia, anche quelle più leggere possono avere un peso da sostenere enorme». Al coro di chi non ha apprezzato il “duetto” di Pio e Amedeo si è unita la voce di Ruth Dureghello, presidente Comunità Ebraica di Roma: «Le parole sono il preludio della violenza», ha scritto su Fb. E poi: «Sdoganare l'aggettivo ebreo con il significato di turchio, può sembrare rivoluzionario solo agli ignoranti che non conoscono le cose». — R. PAV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE SULL'OMOFOBIA

Il Pd accelera sul Ddl Zan Ora si può sbloccare iter

ROMA

E ora il Pd spera nello scatto finale per procedere più spediti nell'ultimo miglio e riuscire ad approvare la legge contro l'omofobia. L'esplosione della polemica innescata da Fedez, la grande popolarità del rapper, l'eco che ha avuto il tema nella società civile (sempre più avanti sui tempi della politica), fa sorgere in Enrico Letta e nei dirigenti dem la timida speranza che le resistenze della destra possano piegarsi. «Bene Fedez», plaude infatti il leader Pd, ma si vedrà già questa settimana quale potrebbe essere la ricaduta del caso scoppiato il primo maggio. La commissione Giustizia del Senato infatti aveva messo in calendario per questo mese questa legge: ora il caso Fedez potrebbe accelerare l'avvio dell'esame. E già nei prossimi giorni il presidente leghista della Commissione, Andrea Ostellari, citato da Fedez nel suo j'accuse, potrebbe essere indotto, dalle pressioni di Pd e M5s e Leu, ad avviare l'iter. Certo il centrosinistra non si illude di ridurre il numero di audizioni con delle forzature, però ha già ottenuto un primo fondamentale risultato interno. «Dichiarerò aperta la discussione – dice Ostellari – e se qualcuno non è d'accordo, potrà presentare degli emendamenti». Ma dal centrosinistra non ne dovrebbero arrivare. «Fedez – spiega un dirigente del Pd che segue la questione – dà una spinta a chi a sinistra vuole correre: mettendo da parte i dubbi residui di chi aveva delle perplessità e chiedeva di eliminare dal testo la definizione di genere, invisa alle femministe, perché a loro dire trasforma le donne in una minoranza da proteggere». Il Pd spera poi che il «caso Fedez» possa aprire delle crepe nella parte ritenuta più debole del centro-destra, ovvero Forza Italia, visto che già alla Camera cinque deputati azzurri hanno votato a favore. Finora in commissione si è però schierata con Salvini e la Meloni. Il disegno di legge Zan, «non mi piace perché inserisce un nuovo reato inventato che darebbe ai giudici il potere di criminalizzare le idee, di processarle. Invece lavoriamo per inasprire le pene, ma lasciamo fuori i valori, le famiglie, mamma e papà», dice Salvini. Subito incalzato da Andrea Orlando: «Se davvero è contro la censura come dice, allora Salvini sblocchi il Ddl Zan per far votare il Parlamento, perché il presidente della Commissione sta tenendo in ostaggio questa legge». — C. BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due nuovi testi raccontano: a Giulio dicevano «l'Italia non ti salverà». I familiari del ricercatore: «Temiamo depistaggi»

La mamma di Regeni denuncia «Ostruzionismo sul processo»

IL CASO

ROMA

«L'Italia non ti salverà». Due nuovi testimoni raccontano di aver sentito questa frase, rivolta a Giulio Regeni, nei giorni terribili della sua detenzione e delle torture che lo hanno portato alla morte al Cairo. A parlarne, ieri sera dagli schermi di Che tempo che fa su Rai tre, l'avvocata dei genitori di Giulio, Alessandra Ballerini: «Si sono fatti avanti nuovi testimoni - ha spiegato - in particolare due persone che hanno assistito quando Giulio è stato condotto nella stanza delle torture. E hanno sentito alcune frasi come: "Chi ti ha insegnato a resistere così bene alle torture?"».

Come ricorda mamma Paola, che insieme a papà Claudio porta avanti la battaglia per ottenere giustizia in nome del figlio, sono pas-



Claudio e Paola Regeni, i genitori del ricercatore assassinato

sati ormai 64 mesi dall'omicidio di Giulio. E l'udienza preliminare che doveva svolgersi pochi giorni fa, nei confronti dei quattro agenti egiziani per i quali la Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio, è stata rimandata al 25 maggio a causa del legittimo impedimento di uno dei difensori

d'ufficio: «Una manovra ostruzionistica», la definisce la madre di Regeni. «Il procuratore egiziano è emanazione diretta del presidente al Sisi e si presuppone che faccia i suoi interessi. Oltre a continuare a offendere Giulio, noi e tutti gli italiani, hanno offeso la Procura italiana. Non c'è

stata alcuna levata di scudi da parte della politica e questo è molto grave», aggiunge.

«Temiamo nuovi tentativi di depistaggio e delegittimazione del lavoro di investigazione fatto», dice papà Claudio. Ma non solo, la moglie fa anche capire qualche timore per l'incolumità per-

sonale: «Quando attraverso la strada non guardo solo a destra e a sinistra, ma guardo due volte».

La famiglia Regeni ha anche annunciato querela per diffamazione contro il video egiziano comparso nei giorni scorsi che denigra Giulio. — R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo Martinelli / PARIGI

«Noi avremmo accettato che uno dei terroristi del Bataclan se ne fosse andato a vivere quarant'anni, tranquillamente, in Italia?». Con queste parole spiazzanti, Éric Dupond-Moretti, ministro della Giustizia francese, ha giustificato la sua decisione di avviare la procedura di estradizione per dieci ex terroristi italiani (uno è ancora in fuga), che si sono rifatti una nuova vita Oltralpe. È stato lui a convincere Emmanuel Macron a dare il necessario via libera.

Quelle parole le ha pronunciate ieri durante un'intervista alla radio Rtl, dove ha ricordato che Mitterrand aveva deciso di accogliere i terroristi degli anni di piombo italiani, ma non quelli che avessero commesso «reati di sangue». Dupond-Moretti, però, ha specificato

ÉRIC DUPOND-MORETTI: «NON AVREMMO PERMESSO AI TERRORISTI DEL BATACLAN DI VIVERE TRANQUILLAMENTE IN ITALIA»

Il ministro francese sulle ex Br «I terroristi non vanno protetti»

cato che questi «italiens hanno le mani macchiate di sangue». Non gliene importa nulla se Jean-Luc Mélenchon, leader della gauche radicale, parla di «un atto di vendetta». Per il ministro si tratta di «vecchio gauchisme dalla moralità curiosa».

In questa vicenda lui ci mette anche la sua storia personale. È nato 60 anni fa nell'estremo Nord della Francia, terre di miniere abbandonate ed economicamente depresse. Il padre di Éric, Jean-Pierre Du-

pond, operaio, morì di cancro, quando il figlio aveva appena quattro anni. Restò con la mamma, Elena Moretti, un'italiana, che ha fatto le pulizie tutta la vita. Già piccolo decise di diventare avvocato per una triste storia che si raccontava in famiglia: suo nonno materno, Paolo, era stato ritrovato cadavere, con la testa fracassata, accanto ai binari della ferrovia. Correva il 1957, i figli denunciarono i fatti ma la giustizia francese non aprì neanche uno straccio d'inchiesta sull'o-

micidio di un povero immigrato italiano. Dupond-Moretti, quando si insediò nel suo dcastero, nel luglio 2020 (nominato a sorpresa da Macron, dopo essere stato avvocato penalista di successo), nel suo primo discorso rese omaggio a mamma Elena, che l'aveva tirato su da solo. All'improvviso qualche lacrima scese dagli occhi di quest'uomo, dal fisico imponente e i modi spicci (il suo soprannome è «l'orco del Nord»). Sì, è stato Éric ad aggiungere il cognome di Elena,

Moretti, a quello di suo padre, così francese, Dupond. E a chiedere e ottenere la nazionalità italiana: gli anni di piombo sa bene cosa siano. Poi, amante della corrida e della caccia al cinghiale, uno politicamente scorretto come lui è un personaggio lontano anni luce dai circoli della sinistra «caviabile», come la chiamano a Parigi, radical chic e oltre, che ha sempre sostenuto gli «esiliati» del terrorismo italiano, Cesare Battisti in testa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bulgarelli, fiduciario regionale dell'Istituto di previdenza dei giornalisti chiede di avviare una discussione a livello politico nazionale

«Inpgi al tracollo finanziario» Dal Fvg l'appello ai parlamentari

IL CASO

Discutere «a livello politico nazionale» della situazione finanziaria dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi), «ormai al tracollo finanziario». È questo l'appello che il consigliere

generale dell'Inpgi e fiduciario regionale Fvg Andrea Bulgarelli ha rivolto alla deputata Pd Debora Serracchiani, già presidente della Commissione lavoro; al presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga; e ai parlamentari della nostra regione. L'appello è motivato appunto dalla situazione

dell'Inpgi, «con un passivo di 242 milioni di euro, perdita giornaliera di 665 mila euro e una riserva tecnica che non arriva ai due anni». Situazione che «non garantisce le pensioni presenti e future nonostante i contributi previdenziali regolarmente versati».

L'iniziativa, spiega Bulgarelli, è fatta «a garanzia dei

contributi previdenziali regolarmente pagati dai giornalisti, e dell'indipendenza dell'informazione democratica in Italia».

Ovviamente «il dissesto non è frutto della gestione di questo ultimo anno, ma il punto di arrivo di un percorso di crescente erosione del patrimonio dell'Istituto per 1 miliardo 200 milioni di euro dal 2011 in poi, dovuto soprattutto al pagamento quale sostituto dell'Inps degli ammortizzatori sociali, dei relativi pesantissimi oneri dei contributi previdenziali figurativi e delle prestazioni assistenziali».

Ricordando le varie leggi che normano l'attività dell'Istituto, evidenziando che solo «dal 2009 l'ente riceve 20 milioni di euro per i prepen-



DEBORA SERRACCHIANI È UNO DEI DESTINATARI DELL'APPELLO PER L'INPGI LANCIATO DA BULGARELLI

«La situazione non garantisce le pensioni presenti e future malgrado i contributi previdenziali regolarmente versati»

SOS IN MEDITERRANEO

Sbarcano a Lampedusa 723 migranti dalla Libia

LAMPEDUSA (AGRIGENTO)

«La sensazione», dice il sindaco di Lampedusa, è che «con l'arrivo della bella stagione ci saranno sbarchi di massa», perché «da qualche settimana ha ripreso impulso la rotta libica con barconi carichi di migranti» mentre «di barchini con tunisini a bordo se ne vedono meno». In poche ore l'altro ieri nell'hotspot si è toccato il picco di 723 persone, a poco a poco il centro è stato «svuotato: 274 migranti sono stati trasferiti nella nave quarantena Allegra, che si trova in rada, e altri 190 sono stati portati col traghetto a Porto Empedocle e poi nel centro di Caltanissetta.

Solo il mare grosso ha impedito altri arrivi con le navi delle ong, in particolare Sea Watch, che ha 400 naufraghi a bordo, impegnate in diversi soccorsi. E a pochi giorni dal naufragio che ha provocato oltre 100 morti al largo della Libia, nelle stesse acque l'Oim segnala una nuova tragedia: «Abbiamo ricevuto notizia di un altro naufragio oggi al largo della Libia. Al momento recuperati 11 corpi. Per ora risultano esserci solo 12 sopravvissuti, riportati in Libia» afferma in un tweet di Flavio Di Giacomo, portavoce dell'Organizzazione mondiale per le migrazioni. Due navi mercantili erano state inviate dalla Guardia Costiera italiana in soccorso di una barca, segnalata da un cittadino libico e da Alarm Phone, partita sabato sera da Zuara con 97 persone. Il barcone è stato avvistato da un velivolo Frontex alla deriva in area di responsabilità Sar libica. La Guardia costiera libica non è riuscita a raggiungere per avverse condizioni meteo. E ha chiesto la collaborazione della Guardia Costiera italiana per dirottare i mercantili più vicini. E un motoveliero con a bordo 60 migranti invece è stato intercettato dalla GdF al largo del Capo di Leuca; a bordo anche 7 donne e 13 minori, alcuni molto piccoli. —

Le sfide dell'Europa

Parla il presidente dell'Europarlamento dopo le sanzioni: «Non ci fermeranno, la Ue risponderà con forza»

Sassoli: «Putin cerca dei nemici esterni ma il popolo russo merita rispetto»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

David Sassoli tira in ballo Alexis de Tocqueville, il filosofo francese che, studiando i limiti della democrazia, elaborò a metà Ottocento il concetto di «dittatura della maggioranza». Lo fa per spiegare cosa sta succedendo alla Russia di Vladimir Putin che venerdì lo ha eletto nemico pubblico, sancendo il divieto ad entrare nel Paese per lui e altri sette. «I sistemi autoritari sono in difficoltà hanno bisogno di trovare i nemici esterni per placare il disagio sociale interno», argomenta il presidente del presidente dell'Europarlamento, che vede in questo match diplomatico anche la conseguenza del fastidio per una politica estera europea capace di mordere. Ora, le istituzioni di Bruxelles, studiano la strategia di reazione. «Noi crediamo nel dialogo - assicura l'eurodeputato Pd -, ma la risposta sarà adeguata».

Presidente, lei è persona "non grata" in Russia. L'hanno bannata...

«Non è un fatto personale, si colpisce il presidente per colpire il parlamento».

Putin si sente minacciato. Lavrov dice che l'Europa vuole imporre il suo concetto unilaterale di ordine mondiale.

«Il popolo russo merita rispetto e i suoi governanti non dovrebbero costringerlo a guardare all'Europa con diffidenza. Nessuno minaccia la Russia. Ma finora, alle iniziative europee, hanno sempre risposto gli atti di ostilità e le gravi ingerenze provocate dal Cremlino».

Perché?

«C'è un risvolto interessante in questa vicenda. È che le critiche con cui imputa all'Unione di avere una politica estera debole si dimostrano infondate».

Cosa glielo fa pensare?

«È che l'azione delle istituzioni europee a tutela dei diritti umani conta al punto da provocare reazioni pesanti come questa. A dispetto di quanti sottovalutano le capacità dell'Europarlamento di incidere in politica estera, questa vicenda dimostra che le nostre prese di posizione hanno grande eco nei dibattiti interazionali. Ecco perché continueremo a sostenere con forza che Aleksej Navalny debba essere liberato».

La sua detenzione si pone come rilevante elemento di frattura e contrasto.

«Lo è perché ha fatto aumentare la distanza fra il potere e i cittadini, affermando apertamente che nessuna forma di opposizione è garantita in Russia. Al contrario, oggi la lotta alla sopravvivenza eco-



nomiche e la tutela della libertà sono due facce della stessa medaglia. Lo spiega bene Dostoevskij ne "Le notti bianche", quando scrive che "quanto più siamo infelici tanto più profondamente sentiamo l'infelicità degli altri". È così che sta crescendo il movimento di opposizione. Avviene sulla base di una diffusa e condivisa sofferenza sociale». **Tuttavia Mosca non pare proprio disposta ad ascoltare gli appelli dell'Europa.**

«Avremmo bisogno di collaborazione, invece i dirigenti del Cremlino ci propongono tensioni, violenza nei confronti degli oppositori, intrusioni nei nostri sistemi democratici, intensificazione delle attività di spionaggio, fake news, movimenti di truppe alle frontiere orientali, sconfinamenti aerei».

Sono persuasi che l'Unione sia "soft power", una potenza più molle che gentile.

«Sbagliano a pensare che la pacatezza sia sinonimo di debolezza. Sottovalutano la forza delle nostre opinioni pubbliche innamorate della democrazia. Noi risponderemo sempre. Con le regole dello stato di diritto e sulla base delle nostre leggi, ritenendo la diplomazia la via maestra per abbassare le tensioni».

Perché è successo proprio adesso?

«Il sistema politico russo è tecnicamente violentato da "una dittatura della maggioranza", come spiegava Tocqueville, mentre la democrazia si fonda sui diritti delle minoranze. Questo fa la differenza tra noi, fra l'Europa e la Russia di Putin. Quando i sistemi autoritari sono in difficoltà hanno bisogno di trovare i nemici per

cercare di placare il disagio sociale interno. Cercano di scaricare sull'Unione il peso della loro grave crisi economica che non consente a una parte rilevante della popolazione di mettere insieme il pranzo con la cena. La loro iniziativa è un segno di debolezza. E, in questo momento, denota anche una mancanza di lucidità». **Non è una storia che inizia oggi, a ben vedere.**

«No, non lo è. Il presidente Putin ha fallito perché negli anni passati ha pensato intensamente di poter dividere l'Europa, è un pensiero che ha attraversato anche l'amministrazione di Donald Trump. Per fare questo ha messo in campo molteplici attività, ma l'Ue ha resistito. Gli Stati Uniti ora hanno cambiato atteggiamento, il dialogo e la fiducia hanno ripreso il loro posto e con una mossa straordinaria l'amministrazione americana ha messo in campo una potente iniziativa economica di stampo europeo per proteggere cittadini e imprese. Aspettiamo con ansia la visita del presidente Biden in Europa».

Questo è un dato di fatto che infastidisce i russi.

«Il Cremlino non riesce a spiegare ai propri cittadini come mai le difficoltà economiche aumentano, mentre l'Unione europea reagisce alla crisi con solidarietà, unità, risorse appropriate e prendendosi cura delle persone. Hanno un vaccino e non riescono a produrlo. Hanno spese militari abnormi e la disoccupazione che va alle stelle. Si fermino! Il mondo sta cambiando anche per loro. Non facciano come lo zar Nicola II. Quando l'ambasciatore britannico George Buchanan gli ricordò

che avrebbe dovuto meritarsi la fiducia dei cittadini, rispose che era piuttosto il popolo a doversi meritare la sua fiducia».

Che fare per l'Ucraina?

«È necessario, e utile per tutti, ogni sforzo capace di abbassare le tensioni e ridare la parola alla diplomazia».

Siamo in tempi in cui i sistemi autoritari - dalla Russia alla Cina passando per la Turchia - hanno alzato la voce contro l'Europa. Come mai, come lo spiega?

«Perché siamo diversi. Crediamo nel dialogo, nella diplomazia, nel multilateralismo, nella forza del commercio, non muoviamo truppe e non siamo aggressivi. E in questo nostro temperamento la chiave di tutto. Siamo un gigante tranquillo che, nelle rispetto dei valori fondamentali, vuole contribuire a dare regole a un mondo globale che di regole non ne ha. È questa la strada da seguire indicata da Papa Francesco».

Cioè?

«Un mondo con le regole, in cui persona e comunità siano tutelate».

È il minimo, no?

«Questo infastidisce chi persegue l'autoritarismo. Ecco perché noi europei dobbiamo sempre dimostrare, al di là di sensibilità, prospettive e culture politiche, un più forte attaccamento alla democrazia europea, come cornice comune entro quale sviluppare la lotta politica. Nessuno nei diversi schieramenti politici può permettersi di mettere in gioco la nostra indipendenza. Saremmo travolti e diverremmo marginali».

Dopo la sua messa al bando, la solidarietà è stata totale.

DAVID SASSOLI
IL PRESIDENTE
DELL'EUROPARLAMENTO

I regimi autoritari cercano un rivale fuori dai confini per placare il disagio sociale interno al loro Paese

La detenzione del dissidente Aleksej Navalny ha fatto aumentare la distanza tra potere e cittadini

Il Cremlino non riesce a spiegare ai suoi cittadini come mai l'Unione reagisce alla crisi con unità e solidarietà

PROPOSTA BRITANNICA

Il G7 studia contromisure alle fake news del Cremlino

Francesco Semprini
NEW YORK

Un'azione cibernetica, comune e concertata, per contrastare la campagna di disinformazione con cui Mosca e Pechino puntano a minare la solidità e l'unità dell'Occidente. È questo, in sintesi, il tema in cima all'agenda dei lavori del G7 che vede oggi riuniti a Londra i ministri degli Esteri dei Paesi più avanzati del Pianeta. I Sette esamineranno, infatti, una proposta del Regno Unito per costruire un meccanismo di risposta alla "propaganda" della Russia, spiega il titolare della diplomazia britannica Dominic Raab. Il capo del Foreign Office esporrà al segretario di Stato Usa, Antony Blinken, al ministro degli Esteri Luigi Di Maio e agli altri partner la proposta di creare un meccanismo di confutazione rapida: «Quando vengono diffuse bugie, propaganda o notizie false possiamo reagire insieme e ripristinare la verità».

Il progetto al vaglio dei ministri arriva nel momento di massima tensione tra la maggior parte dei membri del G7, Mosca e Pechino. Una tensione che ha raggiunto il suo apice con il divieto di ingresso in Russia per otto alti funzionari di Bruxelles, tra i quali il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, per rappresaglia contro le sanzioni Ue per il caso Navalny. Oltre ai rapporti tesi tra Washington e Mosca, con il presidente Usa Joe Biden che ha definito Vladimir Putin «un assassino». E quelli molto freddi, nonostante un'apertura sul clima, che gli Usa continuano ad avere con Pechino.

Proprio negli Usa un gruppo di senatori bipartisan è promotore di una legge per la creazione di una forza civile sul modello della Guardia Nazionale che combatta contro i pirati cibernetici e difenda sistemi critici da attacchi di Paesi ed enti nemici.

Il lavoro che propone Londra è però più ampio e comprende anche aspetti di carattere diplomatico e geopolitico, approfittando del primo vertice che non si terrà in forma virtuale ma di persona. L'idea è creare una rete sempre più ampia di Paesi, uniti nella difesa dei mercati e della democrazia. Non è un caso che il G7 esteri di domani, così come il vertice dei leader che si terrà a luglio a Carbis Bay, sarà esteso a India, Australia e Corea del Sud come nazioni ospiti. Tutti Paesi asiatici che hanno la Cina come concorrente. —

IN DALMAZIA

I resti di una chiesa medievale nell'entroterra di Sebenico

Edificio di 25 metri per lato. L'esperto: mai ritrovate strutture simili in zona croata. Al lavoro l'Istituto di archeologia di Zagabria. Scoperte anche delle tombe

Andrea Marsanich / SEBENICO

La Dalmazia, sia quella costiera sia quella dell'entroterra, è uno scrigno di reperti storici. L'ultima conferma arriva da Mukoša, a pochi chilometri da Sebenico. Nell'area in questione è stata riportata alla luce una testimonianza di parecchi secoli fa - la datazione esatta non è ancora stata definita -: ossia quanto resta di un edificio ecclesiastico, comprese diverse tombe. Si tratta di una scoperta archeologica importante che - se confermata dagli esperti - farà del sito Mukoša un'attrazione anche in chiave turistica.

Ora l'obiettivo principale, come ha dichiarato il direttore del Museo civico di Sebenico Željko Krncević, sarà quello di stabilire l'età di costruzione di una struttura che pare non avere uguali nelle zone croate dell'Adriatico. «Posso dire che si tratta di un edificio sacro, del tipo cosiddetto centrale, completamente assente sul



Una immagine dall'alto del sito archeologico di Mukoša nel Sebenzano. Foto da slobodnadalmacija.hr

versante orientale dell'Adriatico - ha riferito Krncević - potrebbe essere stato costruito nell'età antica o nel Medioevo. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire di pari passo un manufatto che ci aiuti a determinare il periodo di costruzione

dell'edificio lungo 25 metri e largo altrettanti, che dispone di mura spesse un metro». È stato accertato che il materiale di costruzione usato è malta composta da pietra sminuzzata. In ciascuna delle facciate nord, sud e ovest si trova un'ab-

side, mentre la parte est ne comprende due di dimensioni minori. Alcune porzioni di mura conservate sono alte fino a 2,5 metri, la volta - caduta a causa dell'usura del tempo - era stata realizzata con pietre fluviali, di cui alcune rinvenute

nelle vicinanze della struttura. «Gli archeologi - ha annotato Krncević - avranno bisogno di anni per accertare il tutto nei dettagli. Siamo di fronte a un rinvenimento eccezionale, per giunta verificatosi in un'area, quella Sebenzana, dove abbondano i siti archeologici». All'interno del perimetro della costruzione sono state scoperte 29 tombe risalenti all'Alto Medioevo e contenenti le ossa dei defunti. Purtroppo oltre agli scheletri, gli esperti non hanno rinvenuto alcun oggetto che potesse aiutare gli archeologi. Le ossa sono state inviate all'Istituto di Zagabria, dove verranno analizzate.

Krncević, supportato nelle ricerche da Juraj Belaj, dell'Istituto zagabrese di Archeologia, ha rivelato che gli scavi erano cominciati l'anno scorso, ma dopo una decina di giorni li si era dovuti interrompere per mancanza di mezzi finanziari sufficienti. «Poi il problema è stato in qualche modo superato, e gli archeologi hanno potuto lavorare serenamente su un sito rinvenuto già 36 anni fa da esperti sebenzani. Nel 2003 vennero alla luce i primi sepolcri, da un anno in qua abbiamo scoperto quanto resta di questa gigantesca costruzione».

A finanziare l'operazione sono il ministero della Scienza e Istruzione, la Città di Sebenico e la Regione di Sebenico e Tenin. Krncević ha confermato che «la cooperazione con l'Istituto zagabrese proseguirà: le ricerche e il progetto per la conservazione potrebbero durare fino a dieci anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIONE DEL MINISTERO

Reperti fossili L'Isola Lunga avrà un'area protetta

ZARA

Il ministero croato dell'Economia ha proclamato la località di Brbišćica, sull'Isola Lunga (Dalmazia, area naturale in regime di tutela. Lo status di zona protetta - una delle 24 in Croazia - è stato deciso in base al rinvenimento, nel 2011, di ossa pietrificate di dinosauro. Brbišćica è stata così inserita nel Registro nazionale dei minerali e fossili tutelati. Il paleontologo croato Jakov Radović ha spiegato che oltre ai resti di dinosauro a Brbišćica sono stati rinvenuti fossili di piante, pesci e invertebrati marini. «Ritengo che le ossa appartengano a un gigantesco sauropode oppure a un adrosaurio, che camminava su due zampe. Le ossa pietrificate - così Radović - si trovano su un tratto di bagnasciuga che andava tutelato da una legge ben precisa». Il decreto del dicastero vieta pertanto di distruggere o impossessarsi dei resti fossili, così come blocca qualsiasi intervento possano danneggiare l'area. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO
in farmacia

Problema maschile alla prostata

Stimolo continuo di notte? Cosa fare?

Più energia per le articolazioni stanche

I micronutrienti che danno nuova forza alle giunture

Anche rigide, spalle bloccate, ginocchia affaticate: i problemi alle articolazioni sono comuni con l'avanzare dell'età. Ma tutti possono fare qualcosa per la salute delle articolazioni. La speciale bevanda di micronutrienti Rubaxx Articolazioni (in farmacia) non solo contiene le quattro importanti componenti naturali delle articolazioni, ma anche 20 vitamine e sali minerali specifici. Questi promuovono la funzione della cartilagine e delle ossa (ad esempio, l'acido ascorbico) oppure contribuiscono al mantenimento di ossa normali (ad esempio, il fillochinone).

Il nostro consiglio: bevere un bicchiere al giorno di Rubaxx Articolazioni.

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Avete presente la sensazione che si prova quando la vescica preme, anche se siete appena andati in bagno? Con l'avanzare dell'età, questo colpisce un uomo su due! Ciò è spesso causato da un ingrossamento benigno della prostata. Un nuovo, unico triplice complesso favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie (presente in Prostacalman, ora in farmacia)!

Se senti il bisogno di andare in bagno continuamente, soprattutto di notte, ma poi scendono soltanto poche gocce di urina oppure hai la sensazione che la vescica non si sia completamente svuotata, questo è probabilmente dovuto ad



un ingrossamento benigno della prostata. Essa può espandersi, restringendo così l'uretra e causando ritenzione urinaria. Ma ci sono delle

buone notizie: il nuovo prodotto **Prostacalman**, con il suo esclusivo **triplice complesso**, favorisce la regolare funzione della prostata

e delle vie urinarie (in farmacia).

UN INGREDIENTE SPECIALE RACCOMANDATO DALLE LINEE GUIDA PER L'UROLOGIA

La **Serenoa repens** è un ingrediente molto speciale contenuto all'interno del nuovo Prostacalman. Infatti, questa sostanza di origine vegetale così ricercata, che viene estratta dai frutti della palma Serenoa, favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

La prostata

La prostata, nota anche come "ghiandola prostatica", è composta da ghiandole, tessuto connettivo e fibre muscolari. Racchiude la parte iniziale dell'uretra.



Un ingrossamento benigno della prostata può portare ad un restringimento dell'uretra e causare, ad esempio, uno stimolo continuo di andare in bagno o problemi di minzione.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo



Nato in cattività a Mosca, lo splendido esemplare maschio è inserito in un programma europeo di ripopolamento della specie

Botsman, dalla Russia allo zoo di Lubiana per evitare l'estinzione della tigre siberiana

LA STORIA

Mauro Manzin / LUBIANA

È stato ribattezzato Bos, ma non è Bruce Springsteen (anche perché manca una “s”), il significato però è lo stesso: Grande capo. La sua missione? Dalla Russia con amore per dirla alla 007, ma lo spionaggio non c'entra.

Lui, infatti, il nostro misterioso personaggio altri non è che uno stupendo esemplare maschio, 200 chili di muscoli, di tigre siberiana, nato il 7 maggio del 2011 allo zoo di Mosca, quindi con passaporto firmato Putin. E adesso il suo compito, lavoro o missione che dir si voglia, è quella di perpetuare la sua gloriosa stirpe che, ovviamente per colpa dell'uomo, rischia l'estinzione. Per questo motivo è diven-

tato una sorta di turista dell'amore: viene spedito nei vari zoo europei per ingravidare le femmine.

Questa volta la trasferta ha portato l'animale fino allo zoo di Lubiana, dove ad attenderlo - anche se lei non sa ancora nulla - è Viti, esemplare femmina di 10 anni purtroppo rimasta vedova del suo Vito morto di recente a causa di un tumore fulminante e che ha, secondo gli esperti, mag-

giori possibilità per la prima cucciolata con un maschio esperto. E Bos può ben definirsi un “maschio esperto”. Dopo un anno e mezzo di vita Bos - il cui nome originario e ufficiale è però Botsman - ha ottenuto una nuova casa allo zoo di Tallinn in Estonia, dove ha convissuto con una femmina fino alla morte di questa nel 2018 senza però concepire nessun cucciolo. Negli ultimi tre anni, la tigre che gli estoni hanno rinominato Pootsman, che significa “capo branco” (a Lubiana come detto si chiamerà Bos), ha viaggiato invece per l'Europa e si è preso cura di aumentare la propria stirpe. Ha concepito, infatti, tre gemelli per ben due volte.

Dopo più di cinque anni, nei quali come detto non ha concepito un cucciolo con la femmina a Tallinn, la European Zoo Association ha infatti deciso di provare a cambiare partner inserendo Bos nel programma europeo di ripopolamento, cosa che ha dato i suoi ottimi frutti. Dapprima, alla fine del 2018, l'animale è stato temporaneamente trasferito allo zoo della Repubblica Ceca, dove si è unito alla femmina Tanya che ha poi dato alla luce tre cuccioli nel giu-

LA TIGRE

BOTSMAN IN DUE IMMAGINI TRATTE DAL SITO DELLO ZOO DI LUBIANA (ZOO.SI)

L'animale vive a Tallinn, è stato portato anche in Cechia e sul Garda dove è divenuto padre di tre cuccioli

Nella struttura slovena gli esperti sperano di farlo accoppiare con Viti, una femmina di dieci anni

gno 2019. Poiché le tigri sono solitarie e i maschi non si occupano dell'allevamento dei cuccioli, alla fine del 2019 il nostro campione è stato trasferito allo zoo Parco Natura Viva in Italia, sul lago di Garda, dalla femmina Luvi, grazie alla quale è diventato nuovamente padre di tre gemelli.

Ora diventerà il partner della femmina di Lubiana Viti. Dopo una sosta, si spera prolifica, allo zoo sloveno Bos tor-

nerà molto probabilmente allo zoo di Tallinn dove, durante la sua assenza, stanno costruendo un nuovo sito moderno per le tigri siberiane, un complesso che si chiamerà per l'appunto Tiger Valley.

Per adesso, comunque, stanno ancora “nascondendo” Bos a Viti e ai visitatori. Il maschio sta facendo conoscenza dei nuovi custodi e del suo nuovo ambiente al parco zoologico della capitale slovena. «Anche se sembra che il trasloco non gli abbia causato problemi - dicono allo zoo di Lubiana - e abbia mantenuto una buona agilità di corsa, inizialmente si abituerà al nuovo ambiente lontano dagli occhi dei visitatori».

Lo staff professionale segue da vicino anche Viti, in quanto sarà presentata per la prima volta a Bos durante la sua stagione degli amori. «Solo allora il maschio sarà in mostra anche ai visitatori della nostra struttura - spiegano - ai quali chiediamo tolleranza e intuizione. In questo modo, daremo a Bos il tempo di abituarsi alle novità con il minor stress possibile e incontrare la tigre Viti». E, come si dice in queste occasioni: «Auguri e figli maschi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno 27 aprile 2021 E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

AVV

Aldo Formicola

Ne danno la dolorosa notizia la moglie BARBARA, la figlia LUDOVICA con MARI-SA e MARIO. Lo saluteremo mercoledì 5 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2021

Partecipano al grave lutto gli zii LILLY e ROBERTO DEL GIGLIO con DONATELLA e MONICA.

Trieste, 3 maggio 2021

Ciao

Aldo

Ti ricorderemo sempre

Giorgio, Flora e Massimiliano

Trieste, 3 maggio 2021

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE partecipa al lutto per la scomparsa del

AVV.

Aldo Formicola

Trieste, 3 maggio 2021

Vicini a BARBARA e LUDOVICA, nel loro grande dolore per la perdita dell'amico e collega

Aldo Formicola

MARILINA, GIOVANNI, PAOLO, FRANCO e LUCA. Per sempre nei nostri cuori.

Trieste, 3 maggio 2021

Piangono il sorriso dell'amico

Aldo

CARLO PACI, STEFANO RIGOTTI e SERGIO SEFANCHI.

Trieste, 3 maggio 2021

Ciao

Aldo

Ci mancherai.

Vicini a BARBARA e VICHI.

LILI e ADRIANO

Trieste, 3 maggio 2021

Ciao caro amico

Aldo Formicola

Ottavio, Luisa, Giulia, Aldo,

Raffaella, Anna, Ilaria, Ma-

ria, Roberto

Trieste, 3 maggio 2021

Ci ha lasciato

Roberta Piuca

Ne danno il trieste annuncio mamma e papà, la nonna, le zie e i cugini.

Trieste, 3 maggio 2021

Partecipa al lutto la Biblioteca Beethoveniana della famiglia CARRINO.

Muggia, 3 maggio 2021

†

Si è spenta serenamente

Livia Madriz

la ricordano con affetto i conoscenti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì 5 maggio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2021

REGIONE ADRIATICO-IONICA

Turismo e ambiente A Isola il Forum Eusair

LUBIANA

Si terrà i prossimi 11 e 12 maggio a Isola, in Slovenia, il sesto Forum annuale della Strategia europea per la regione adriatico-ionica (Eusair). Eusair, dopo una fase di costruzione della sua governance, è oggi impegnata in particolare sul fronte dell'embedding process, ossia la ricerca di fondi, da budget Ue e finanziamenti pre-adesione per Balcani, per sostenere le attività comuni dei suoi quattro pilastri: attività marittime, connettività (trasporti ed energia), qualità ambientale e turismo sostenibile.

A Isola, uno dei focus sarà l'impostazione di una strategia comune in questo senso. Attenzione sarà pu-

re dedicata al tema dei trasporti e a quello dell'ambiente e del climate change. Tra gli ospiti di rilievo del Forum la climatologa slovena Lučka Kajfež Bogataj, esponente dell'Ippc, il consiglio intergovernativo dell'Onu sulla crisi climatica.

Nel 2007 Lučka Kajfež Bogataj ottenne il Nobel per la Pace, insieme all'ex vice presidente americano, Al Gore. La strategia, lanciata dalla Commissione Ue nel 2014 vede come Paesi partecipanti alcune nazioni membri della Ue, tra cui Italia, Grecia, Slovenia e Croazia, ma anche Stati in corsa per l'adesione, come Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Albania. —



LA MACCHINA DEL TEMPO DI ALESSANDRO BARBERO

UN APPASSIONANTE VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI
IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

Con la sua consueta chiarezza, passione e capacità divulgativa, lo storico più popolare d'Italia ci accompagna sui campi di battaglia che hanno cambiato il corso della nostra storia: da Caporetto a Waterloo, da Lepanto ad Adrianopoli. Il viaggio prosegue alla scoperta dei grandi personaggi che hanno segnato il destino del mondo, ma anche di protagonisti minori della storia, come mercanti e monaci medievali. Per scoprire che la macchina del tempo non solo esiste, ma che basta andare in edicola per azionarla.



DAL 6 MAGGIO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME "LA BATTAGLIA - STORIA DI WATERLOO"

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

LE IDEE

LE ANALISI DISTORTE
SUI SONDAGGI

ROBERTO WEBER

Non credo che in questi anni il numero di sondaggi che esplorano le intenzioni di voto degli italiani sia aumentato. Ci sono stati momenti – negli anni novanta e a cavallo degli anni duemila – in cui forse ne venivano effettuati di più e da una platea più ampia di istituti. Ciò che è cambiato è il tipo di attenzione che viene loro riservata e il corredo di informazioni che viene preso in esame. Da questo punto di vista ben poco spazio viene dedicato a ciò che – indipendentemente dalle loro opinioni politiche – gli italiani pensano sull'Europa, sull'intervento dello Stato in economia, sulle riforme, sulle tasse, ad esempio, mentre una crescente attenzione viene messa su chi vince e chi perde, su chi va asseritamente su e chi va giù, chi gode di un altissimo gradimento e chi invece sta in fondo alla classifica.

In seconda battuta assistiamo ad una sorta di “presentizzazione” assoluta, passato e futuro vengono sospesi e tutto sembra giocare in un'unica serata televisiva o in una singola uscita sul giornale: ad ogni schermata, a ogni grafico, spettatori, lettori e commentatori sono precipitati in una finzione drammatica che ricrea il momento elettorale.

Data la creazione di questa sorta di bolla mediatica, micro-spostamenti di qualche decimo di punto dalla settimana precedente assumono un valore cruciale, che puntualmente viene rilanciato in tempo reale sui social e il giorno successivo su altre testate. In questo gioco ci sembra che gli istituti di sondaggi abbiano una limitata responsabilità: forniscono i dati, che ovviamente variano sia pure di pochissimo di volta in volta, esprimono qualche prudente commento e necessariamente lasciano che la loro merce diventi oggetto di scambio, di rumore, spesso, di incontrollata e selettiva interpretazione. Dal canto proprio, il sistema informativo nel suo complesso o il singolo conduttore – a seconda dell'orientamento, delle simpatie, della collocazione della testata – enfatizza o ri-



Il leader della Lega Matteo Salvini

duce in maniera spesso discrezionale il peso e l'incidenza dei singoli numeri.

E il discorso non si ferma qui perché, in particolare sui social, i fans dei vari partiti o dei vari leader riprendono quelle stesse interpretazioni e le rilanciano alle singole micro-bolle di “amici”, andando a rafforzare le opinioni pre-esistenti. Un ruolo interessante in tutto ciò viene assunto dai leader di partito o di governo: tutti immancabilmente dichiarano di non badare assolutamente ai sondaggi, mentre tutti, eh – ne sono accaniti consumatori!

Questo dunque il clima e il contesto in cui maturano giudizi scritti sulla pietra (friabilissima ovvio): “il Pd è in calo”, più di recente “il Pd cresce, è l'effetto Letta”, “Fratelli d'Italia sfida la Lega”, “E' Super-Mario” oppure “Il gradimento di Draghi cala”, si affinano le analisi: “destra e sinistra non hanno più senso”, maturano le profezie: “il Movimento 5 Stelle è prossimo alla dissoluzione”.

In realtà larga parte di tutto ciò, colto in una prospettiva di più lungo respiro, prendendo in considerazione per esempio un anno e mezzo di sondaggi, assume tutt'altro significato. Se prendiamo la media delle intenzioni di voto registrate dal Pd da novembre 2019 ad oggi, sostanzialmente non è cambiato nulla: ha continuato ad oscillare fra il 19 e il 20%, idem per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle sospeso fra il 16 e il 17%, analoga l'oscillazione dell'aggregato di centro-sinistra-centro fra l'8 e il 9%, simile sorte del micro arcipelago di sinistra fra il 3 e il 4%. Nel campo di centro-destra il prosciugamento della Lega comincia a metà novembre 2019 e continua, settimana dopo settimana, fino ad oggi a tutto beneficio di Fratelli d'Italia.

Ciò che tuttavia supremamente conta è che questi due emisferi – centro-destra con Forza Italia compresa vs M5S, Pd e altri – dopo un anno e mezzo mantengono lo stesso identico peso. Un approccio laico e minimamente oggettivo richiederebbe meno titoli e più analisi. Lo spettacolo chiede naturalmente altro. Ma anche per lo spettacolo c'è modo e modo. —

GLI ANZIANI
LE CASE DI RIPOSO
E COSA CI INSEGNA
LA PANDEMIA

FRANCESCO JORI

Maggioranza silenziosa e silenziata. Non hanno voce gli anziani, malgrado stiano diventando la componente principale della comunità: già oggi in Italia gli over 65 sono uno su tre; fra una ventina d'anni saranno 4 su 10, e gli over 70 raddoppieranno. Ma una società che ha messo al primo posto il criterio dell'utilità li ha zittiti a lungo. E li riscopre solo adesso nel tempo del Covid, ma in negativo: parlando dei morti e dei contagi nelle case di riposo, e presentando pochi quanto gravissimi episodi come lo specchio della realtà, e le residenze come dei lager da bonificare se non da chiudere.

Parliamo nella stragrande maggioranza di non autosufficienti colpiti da pluripatologie che né oggi né domani si potranno mai curare in casa, e che hanno bisogno di istituti adeguati per ricettività e attrezzature. Ma su questo fronte scontriamo una pandemia che viene da ben prima del coronavirus, in cui si mescolano inerzia e retorica. Sono passati 24 anni dalla commissione Onofri del 1997 che doveva farsi carico di una riforma del settore. Un quarto di secolo dopo, rimaniamo agli ultimi posti d'Europa per offerta di servizi residenziali: 18 posti letto per mille over 65, penultimi davanti alla Polonia; i Paesi Bassi, al primo posto, ne hanno 73. Ma siamo indietro anche sul fronte dei servizi domiciliari, scaricando quindi sulle case di riposo compiti impropri: ne beneficiano 6 over 65 su mille, contro i 17 della Svizzera che è la più dotata.

Qualcosa finalmente si muove: il Pnrr appena inviato da Draghi a Bruxelles per usufruire dei fondi europei prevede un capitolo di 3 miliardi per la non autosufficienza, da spendere entro il 2023. Meno della metà di quanto suggerito dal Network di associazioni che si occupano del tema, in una situazione in cui una famiglia su tre ha un anziano non autosufficiente cui provvedere; ma pur sempre il triplo del magro miliardo previsto nella prima stesura dell'esecutivo Conte. Ci sono anche 4 miliardi per l'assistenza domiciliare, ma si tratta di fondi spendibili per periodi limitati e gestiti dalle Usl: risorse frammentate ed episodiche. Per dare vita a una rete di servizi di qualità, in istituto come in casa, servirebbe un fondo dedicato, come in molti Paesi europei. Così ancora non è.

Su questo fronte, l'amara vicenda del Covid deve diventare un punto di non ritorno, a partire dalle case di riposo. La pandemia non ha creato una ferita nuova: ha esasperato una situazione critica che viene da lontano, e che il virus ha aggravato anche dal punto di vista economico, tra calo delle entrate e aumento delle spese. Di fronte al tragico bilancio del settore, non ce la si può cavare tra condoglianze ai familiari e complimenti (o critiche) agli operatori. Deciderà la magistratura sui comunque pochi abusi che ci sono stati. Alla politica compete varare un piano organico che intervenga su più fronti: con fondi adeguati, certo, ma anche con provvedimenti che sciolgano il nodo del turbolento rapporto tra Stato e Regioni, che intervengano su adeguamento retribuzione e formazione del personale, che mettano le case nella condizione di fornire una vera assistenza non un semplice parcheggio terminale. Una scelta nell'interesse di tutti, compresi adulti e giovani di oggi. Gli anziani che saranno, che saremo. —

IL RICORDO DI BELCI
TRA DC, FEDE E LAICISMO

FRANCO BELCI

Il 3 maggio di 10 anni fa scomparve mio padre, Corrado Belci. Iniziò giovanissimo, nel 1946, la sua esperienza professionale e politica presso “L'Arena di Pola”, quotidiano del Cln della città istriana, di cui fu per breve tempo direttore, fino a quando, dopo il trattato di pace di Parigi del 1947, fu costretto a lasciarla da esule, trasferendosi a Trieste.

Qui fu determinante, per il suo futuro politico, l'incontro con don Edoardo Marzari, prete antifascista, che contribuì a formarne l'ispirazione cattolico-democratica. Dopo le prime esperienze giornalistiche, a “il Piccolo”, alla Rai e a “Il Gazzettino”, si dedicò completamente alla politica, che lo portò a fare per vent'anni il pendolare tra Trieste e Roma: dal

1963 al 1979 fu parlamentare e dal 1970 al 1972 sottosegretario al commercio con l'estero. Dal 1976 al 1980 è stato direttore politico de “Il Popolo” e dal 1980 al 1982 de “La Discussione”. Affrontò, alla guida del quotidiano della Dc, il “caso Moro”, vivendo e soffrendo, assieme a Benigno Zaccagnini, “il tragico conflitto tra il dolore per la sorte dell'amico e il dovere di non venir meno alle basi della convivenza comune” che lo segnò profondamente per tutta la vita. Quella vicenda non fu estranea al suo ritiro dalla politica attiva, legato peraltro più direttamente alla sconfitta dell'esperienza di rinnovamento interpretata da Zaccagnini, del quale fu amico fraterno.

La rinuncia alla politica non fu traumatica e l'impegno civile sirivolse verso altri obietti-



Corrado Belci

vi: dapprima fondò il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, di cui fu a lungo Presidente; successivamente riscoprì il gusto per lo studio, la ricerca, la scrittura, pubblicando alcuni volumi che spaziano dalla storia, alla politica, al costume, all'autobiografia: i più noti sono Il libro della Bora (Lint 2003), e Moro, la Dc, il terrorismo, scritto nel 2006 con Guido Bodrato per la Morcelliana. Negli ultimi anni fu editorialista de “Il Piccolo”, durante le direzioni di Statera, Baraldi e Possamai. La sua esperienza politica, sempre rimasta fedele all'ispirazione iniziale, ha incrociato e attraversato momenti difficili e complessi della storia di queste terre e di quella del Paese.

Alla guida della Dc triestina si fece portavoce della convinzione, all'inizio minoritaria, che la sola logica della difesa nazionale avrebbe ingessato le potenzialità del partito nel definire il futuro della città e del suo ruolo in Regione. Sul piano nazionale aderì dapprima all'esperienza dossettiana e fu successivamente collaboratore ed amico di Aldo Moro,

restando fedele, fino all'estinzione del partito, all'esperienza cattolico-democratica.

Ha lasciato a noi figli un'eredità etica e intellettuale: l'esempio di un'onestà cristallina, nella vita quotidiana come in quella politica; l'interpretazione dell'impegno politico come spirito di servizio, e quindi necessariamente a termine, sempre orientato al bene comune più che all'interesse di parte; la sfida di sapersi per i principi impegnandosi tuttavia a costruire le mediazioni indispensabili a risolvere situazioni e problemi; la capacità di distinguere tra l'espressione dei principi e dei valori nei quali credeva e che non si stancava di perseguire nella vita quotidiana, e la consapevolezza che essi non potevano essere imposti con norme che li rendessero precetti per tutti.

Forse è stata questa la testimonianza oggi più attuale e preziosa: essere stato, contemporaneamente, profondamente religioso e profondamente laico, fermo sostenitore delle autonome scelte dei cattolici in politica e altrettanto convinto dei suoi principi e valori di credente che rappresentava con l'esempio, con la coerenza tra enunciazioni e comportamenti, senza tuttavia la presunzione di farne verità da imporre agli altri. —

TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
PROMOFUORI TUTTO
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

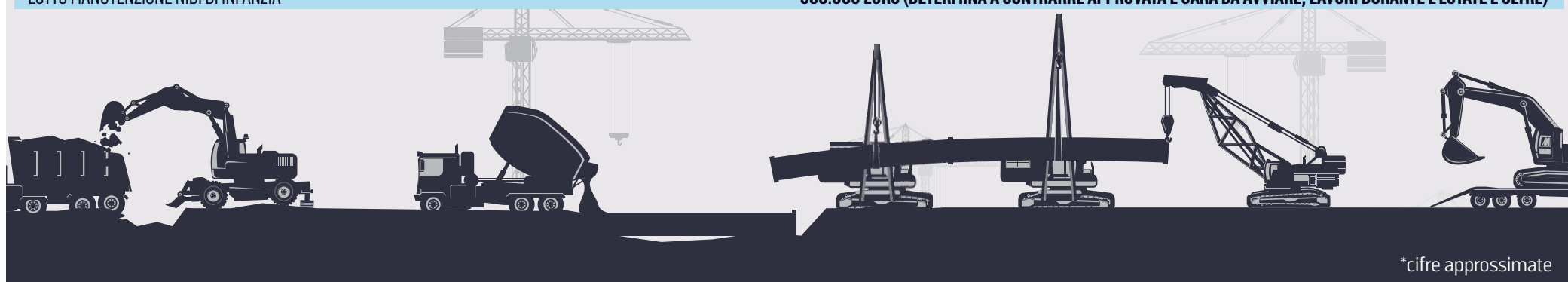
Opere pubbliche

LE GARE PER L'AFFIDAMENTO DELLE OPERE IN RAMPA DI LANCIO

EDILIZIA SCOLASTICA – I PROSSIMI INTERVENTI DECISI DAL COMUNE

GARE CHE STANNO PER PARTIRE E CON INIZIO LAVORI ENTRO L'ESTATE

COPERTURA DELLA SCUOLA COK A OPICINA IN PIAZZALE MONTE RE	100.000 EURO* (LAVORI DA CONCLUDERSI PER AGOSTO 2021)
ADEGUAMENTO STRUTTURALE DEL COMPLESSO FORLANINI	1.050.000 EURO* (INIZIO LAVORI ENTRO ESTATE 2021)
ADEGUAMENTO STRUTTURALE SCUOLA GASPARDIS	1.000.000 EURO* (INIZIO LAVORI ENTRO ESTATE 2021)
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA TRUBAR DI BASOVIZZA (COPERTURA E MANUTENZIONE INTERNA ED ESTERNA)	250.000 EURO* (LAVORI DA COMPLETARSI ENTRO LUGLIO 2021)
LOTTO MANUTENZIONE NIDI DI INFANZIA	500.000 EURO (DETERMINA A CONTRARRE APPROVATA E GARA DA AVVIARE; LAVORI DURANTE L'ESTATE E OLTRE)



*cifre approssimate

Estate di cantieri per 3 milioni nelle scuole

Gli interventi più consistenti in via Forlanini e alla Gaspardis. Nell'elenco le coperture di Cok e Trubar a Opicina e Basovizza

Micol Brusafarro

Oltre 100 mila euro di manutenzioni interessano in questo periodo asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e ricreatori del Comune di Trieste, mentre in estate partiranno ulteriori interventi, per quasi 3 milioni di euro. Tra i più consistenti, per un milione di euro ciascuno, i cantieri del complesso Forlanini e della Gaspardis.

Opere necessarie che vanno a mettere in sicurezza edifici spesso datati o che richiedono il rifacimento di spazi essenziali, come i bagni, o ancora si tratta di lavori strutturali, come alle coperture e sui solai delle varie palazzine. Ma miglione sono destinate



Elisa Lodi



Angela Brandi

anche alle aree esterne e in alcuni casi ai sottoservizi, sia per le scuole che per i ricreatori. Sul fronte delle manutenzioni già avviate, quasi 10 mila euro sono stati destinati alla sistemazione dei servizi igienici della De Tommasini, cifra simile per il rifacimento della centralina di rivelazione incendi della Padoa, mentre 4.400 euro circa servono al sistema anti incendio del nido Semidimela. Ulteriore cantiere da circa 10 mila euro per la Fingar, tra bagni, potatura alberi e altri servizi, mentre alla Foschiatti serve cura la pavimentazione e i percorsi delle aree esterne in corrispondenza delle vie di uscita, che andranno rifatti, per oltre 15 mila euro.

Lavori all'esterno anche al ricreatorio Cobolli, per più di 7 mila euro, ritinteggiati invece i locali dello Stuparich, per un importo di quasi 3 mila euro. Operai impegnati sugli spandimenti delle fognature e sul ripristino di alcuni canali alla scuola d'infanzia di Altura, con una spesa prevista di 7 mila euro, mille euro in più circa serviranno invece per palestra e bagni dell'ex Carducci e altri 27 mila per la messa in sicurezza dei solai delle scuole primarie Laghi, Manna e Rossetti.

Nel frattempo continuano le ristrutturazioni, anche con interventi più piccoli, di diversi edifici in città e in periferia. Oltre la metà dei fabbricati di proprietà del Comune risale

all'inizio del secolo scorso. «Per questo motivo – spiegano in una nota l'assessore all'Educazione Angela Brandi e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – stiamo continuando a lavorare sul piano delle opere che prevede, in continuità con gli anni scorsi, la destinazione della grande maggioranza delle risorse, oltre 47 milioni, all'edilizia scolastica, a dimostrazione – aggiungono – di come la scuola sia al centro dell'attenzione dell'amministrazione comunale, non solo sul piano educativo e didattico, ma anche per garantire benessere e sicurezza ai bambini e ai ragazzi nella loro frequenza scolastica».

Sono in partenza altre gare

poi, per i lavori che si concentreranno nei mesi estivi, tra i quali quelli da 100 mila euro per la copertura della scuola Cok di Opicina, oltre un milione di euro per l'adeguamento strutturale del complesso Forlanini, cifra simile per la scuola Gaspardis. Circa 250 mila euro andranno al tetto della Trubar di Basovizza, mentre mezzo milione di euro sarà mirato a ulteriori manutenzioni, sempre in estate, nei nidi. «Stiamo facendo partire le gare in questi giorni per interventi importanti nei diversi plessi, che si concluderanno entro la fine dell'estate e che – precisa Lodi – non andranno a impattare sull'avvio dell'anno scolastico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA CERIMONIA ALLE 12.30

Palestra della Addobbati intitolata al prof Tonon

Nella sede dell'Istituto comprensivo Roiano-Gretta, domani alle 12.30, si terrà la cerimonia per l'intitolazione della palestra della scuola Pietro Addobbati al professor Norberto Tonon.

Tonon, per decenni insegnante di educazione fisica, all'attività di cattedra ha affiancato quella di grande promotore e sostenitore di importanti obiettivi. Nel suo ruolo di educatore gli aspetti umani si sono sempre affiancati a quelli

didattici, permettendo così agli studenti di rafforzare la loro autostima, di facilitare il loro inserimento scolastico e/o sociale, di far emergere le problematiche adolescenziali e di porre in atto le idonee soluzioni per superare i limiti e rafforzare le potenzialità. Egli riusciva a trasmettere che il benessere va inteso come uno dei valori essenziali della vita. Le sue ex alunne e i suoi ex alunni oggi, a distanza di anni, lo ricordano con affetto e stima. —

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70



NOTIZIE
IN BREVE

«Campo Marzio ok»

«Un progetto nel quale sono felice di aver creduto» dal 2016. Così la deputata Pd Debora Serracchiani sul restauro del Museo ferroviario finanziato dal Recovery.



Murales per Figliuolo

Forza Italia, con Alberto Polacco (foto) e Michele Babuder, chiede che il Comune adotti un riconoscimento, anche via murales, al generale Francesco Figliuolo.



«Un festival hip-hop»

Triesteeuropea (nella foto il candidato sindaco Alessandro Claut) propone la realizzazione in città del "1° festival mondiale di musica hip-hop".



Opere pubbliche

Enrico Conte, da 27 anni manager comunale, va in pensione
Ha diretto l'area Educazione-Ricerca e dal 2014 i Lavori pubblici

«È tempo di scelte: Trieste non può avere istituti e impianti da 300 mila abitanti»

IL PERSONAGGIO

Massimo Greco

L'importanza di chiamarsi Conte. Forse sarebbe piaciuto a Oscar Wilde. Conte può essere un ex premier, un allenatore di calcio, un cantautore di origine astigiana. Oppure un pubblico dirigente: il prossimo 5 giugno Enrico Conte, 63 anni a dicembre, va in pensione da manager comunale, avendo diretto per un settennato i Lavori pubblici. Ma in Municipio ha operato fin dal novembre 1994.

In quiescenza volentieri?
Sì e no. Sì, perché è un lavoro stressante. No, perché con il Recovery Fund ci saranno belle iniziative. Ma non vorrei restare con le mani in mano: mi piacerebbe dedicarmi alla formazione.

Qualcosa di autobiografico?

In un certo senso sì. Avrei voluto partecipare alla scelta e alla formazione dei futuri dirigenti comunali. Riccardo Illy si accordò con la Bocconi per farci frequentare corsi

ENRICO CONTE
DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI COMUNALI. FOTO DI MASSIMO SILVANO

«Serve più attenzione alla formazione dei dirigenti
Il modello Terranova? Superato»

che durarono interi mesi: una bella esperienza. Da ripetere.

Immagini di essere chirurgo municipale. Dove utilizzerrebbe il bisturi?

Nel fissare le priorità realizzative. Lo dicevo anche agli amministratori e all'ex segretario Terranova. Trieste aveva quasi 300.000 abitanti e tuttora gestisce infrastrutture tarate su quelle dimensioni demografiche. Troppe. Il Comune deve scegliere e riconvertire.

Esempi?

L'edilizia scolastica e gli impianti sportivi. Bisogna aver coraggio: penso alla scuola in via Marco Praga a Servola, non sarebbe meglio demolirla e ottenere uno spazio ver-

de di cui il rione avrebbe necessità? Trieste ha pochi giardini, ossigeniamola! In questa ottica sono sempre stato favorevole al campus scolastico nell'ex caserma di via Rossetti: consentirebbe finalmente di abbandonare vecchi edifici e di recuperare alla città un'area importante.

Incompiute che le pesano?

Il completamento della zona Urban con casa Francol e l'ex Meccanografico. Sulla prima non abbiamo trovato il punto di collaborazione con l'imprenditoria privata, sul secondo l'attesa, prima di deciderne la sede di Esatto, è risultata esageratamente lunga. **Operazione Porto vecchio: avete agito nel modo migliore?**

Sono convinto di sì, quando insieme al collega Giulio Bernetti abbiamo relazionato le nostre soluzioni nei convegni "UrbanPromo" a Torino e a Riva del Garda abbiamo ricevuto molte attestazioni favorevoli. Urbanistica e lavori pubblici coordinati con l'investimento privato: così è nato il centro congressi. È bene ricordarlo.

Illy, Dipiazza, Cosolini: con quale sindaco è andato più



d'accordo?

Con tutti e tre. Da giovane ho vissuto gli anni di piombo e mi sono convinto della necessità di coltivare l'interesse pubblico senza coinvolgimenti ideologici. Illy puntava sull'efficienza e aveva visione strategica. Dipiazza è empatico e motivatore. Cosolini ha avuto la sfortuna del patto di stabilità che ne ha limitato la possibilità di spesa. **Però ha vissuto un'esperienza politica come candidato dell'Italia dei valori nel 2001.**

Esperienza durata sei mesi. Di Pietro cercava gente e mi sono messo a disposizione. Traendone due insegnamenti: la politica è rapporto di forze e implica una costante sin-

tesi sugli obiettivi.

Insiste molto sull'importanza della formazione: perché?

Perché in questi anni avrei investito di più sulla crescita dei dirigenti e dei funzionari. La pubblica amministrazione non è un corpo inerte, è un organismo vivente. Facciamo i concorsi, ma non abbandoniamo la struttura a se stessa: bisogna alzare il livello di preparazione.

Questo vale anche per il mondo della politica?

Penso di sì, perché non sottovalutiamo il fatto che il sistema politico presiede all'impianto amministrativo.

Era giusto il "modello Terranova"?

Premesso che ho un buon rap-

IL CURRICULUM

Gli inizi professionali nella Corte dei conti

Pugliese di nascita e di studi, Enrico Conte nasce a Lecce nel dicembre 1958 e si laurea in giurisprudenza a Bari nel 1983. Ha affrontato una notevole quantità di esami e di concorsi, ma l'esperienza principale è quella di funzionario della Corte dei conti dal 1986 al 1994, prima di entrare nel Comune triestino. Tra piazza Unità e largo Granatieri ha lavorato nel servizio affari istituzionali, nel patrimonio immobiliare, nel project financing prima di assumere nel 2005 la direzione dell'area Educazione-università-ricerca. Dalla primavera 2014 dirige i Lavori pubblici. Tra le iniziative che ha seguito e di cui è stato "primattore" gli piace ricordare il Park San Giusto, l'accordo con la Comunità di Contovello sulla landa carsica, il protocollo con l'Università da cui sono poi sorti Next e Urban Center, le attività legate all'educazione alimentare nelle scuole, il teatro nelle scuole materne, Artefatto, i dottorati di ricerca definiti d'intesa con Giurisprudenza e Ingegneria. Ha insegnato a contratto Diritto degli enti locali nell'Università triestina tra il 2003 e il 2007. È sposato con la presidente della sezione Fvg della Corte dei conti Tiziana Spedicato.

porto personale con l'ex segretario-direttore, ritengo che fosse espressione di una fase incentrata sul "comando". Secondo me oggi servono coordinamento e integrazione.

Chi vede come suo "erede" nel settore chiave del Comune?

Spero solo che i Lavori pubblici restino distinti dall'Urbanistica. L'ho detto agli amministratori e a Bernetti.

Cosa ne pensa dello smart working?

Ha aiutato la produttività, abbiamo chiuso gare "storiche" come Montebello e Roiano. Dal punto di vista relazionale e del rapporto con l'utenza, il discorso è diverso: non si vive di call conference. —

UNITS.IT
f @ t w i n

Alberto M.
Borsa di Dottorato
di Ricerca
in Neuroscienze
e scienze cognitive

Destinare il 5x1000 a UniTS può cambiare il destino di un giovane ricercatore. E quello di tutti noi.

L'Università di Trieste è impegnata nella ricerca sul **Covid-19** dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle **borse di Dottorato di Ricerca** e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il **valore aggiunto** che apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. **#5x1000UniTS**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

CODICE FISCALE 80013890324

L'incidente

Scontro e scooterista in coma, l'altro fugge

Lo schianto fra i due mezzi in viale D'Annunzio. Un conducente portato in gravi condizioni a Cattinara, è caccia al secondo

Elisa Coloni

Un grave incidente con fuga di uno dei due conducenti coinvolti si è verificato ieri nel tardo pomeriggio, poco dopo le 17.30, in viale D'Annunzio all'incrocio con via Conti, all'altezza di largo Mioni. Due scooter, per motivi ancora in fase di accertamento, si sono scontrati. Uno dei due scooteristi, un uomo classe 1961, in sella a un ciclomotore Yamaha, è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato in stato di coma all'ospedale di Cattinara. L'altro, invece, è fuggito

subito dopo lo schianto a bordo del suo mezzo e, in serata, risultava ancora in fuga, ricercato dagli agenti della Polizia locale.

Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili urbani, che hanno effettuato i rilievi, anche i vigili del fuoco e i sanitari del 118 con ambulanza e automedica, che hanno trasportato in codice rosso il ferito a Cattinara.

La dinamica dell'incidente, le cause e le responsabilità sono ancora in fase di verifica. Di certo si sa che i due veicoli si sono scontrati con violenza e che uno dei due

conducenti è stato sbalzato dal mezzo in seguito al forte urto e ha perso il casco, sbandando con violenza la testa. Il ferito è stato stabilizzato e intubato sul posto dai sanitari per poi essere trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è giunto in stato di coma a causa del trauma cranico ed è stato ricoverato in prognosi riservata, sottoposto con urgenza alla Tac.

Sorte diversa per il conducente alla guida dell'altro ciclomotore, che, subito dopo lo scontro, ha ripreso il controllo del mezzo ed è fuggito velocemente, facendo perde-



I soccorsi allo scooterista ferito in viale D'Annunzio. Foto Silvano

re le proprie tracce. La Polizia locale ha immediatamente fatto partire una caccia all'uomo, passando al vaglio ogni possibile elemento utile a rintracciarlo, dalle testimonianze alle raccolte delle immagini delle telecamere della zona. Nella serata di ieri risultava ancora in fuga.

Numerosi, come confermato dalle forze dell'ordine, gli incidenti in questi giorni, complice l'uscita della regione e quindi anche di Trieste dalla zona rossa e arancione, e l'intensificarsi del traffico sulle strade. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo in zona del presidente della Quinta circoscrizione Dubs con alcuni consiglieri
«Disagi per i residenti. Chiederemo all'Ater di aprire al pubblico una stradina condominiale»

«Via Marenzi chiusa da marzo: serve un passaggio pedonale»

IL CASO

Lorenzo Degrassi

Duecento metri di strada chiusa e il rione va in tilt. Succede nella zona est della città, tra via dell'Istria e via Molino a Vento, dove a causa dei lavori legati alla riconversione del comprensorio dell'ex Maddalena, via Marenzi, breve ma preziosa arteria che funge da collegamento fra le due vie, da più di un mese è chiusa al traffico sia veicolare che pedonale.

Pochi metri di strada chiusa che costringono automobilisti e passanti a compiere un vero e proprio periplo dell'isolato, con conseguenti disagi per la circolazione che gravita attorno al can-



Il sopralluogo degli esponenti della Quinta circoscrizione davanti a via Marenzi, chiusa al traffico. Silvano

tiere. Una situazione che dura dallo scorso marzo e che terminerà, stando alla data indicata nella scadenza ordinaria degli interventi, alla fine di giugno.

«Quella via la percorrono molte persone seguite dai servizi sociali – spiega una residente –, salgono da via Battera e poi tramite via Marenzi si recano a pranzo e a

cena nel comprensorio dell'ex Maddalena. La chiusura di questa strada ha comportato un allungamento non da poco del tragitto per queste persone, che all'i-

nizio finivano anche con il perdersi nel rione».

Un'altra conseguenza dei lavori ha a che fare con gli autoveicoli in sosta. «A un paio di persone è capitato di vedersi tagliati gli pneumatici – racconta Barbara, titolare di un vicino esercizio commerciale –, un fatto accaduto accidentalmente, dovuto ai tondini di ferro che sporgono dalla rete che delimita il cantiere».

Situazioni recepite dal parlamentino della Quinta circoscrizione, sotto la cui giurisdizione gravita l'area, che si è attivato nel tentativo di accelerare la fine dei lavori sulla bretella e per cercare una via alternativa più breve, almeno per i pedoni. «Abbiamo chiesto se fosse possibile consentire il transito delle persone almeno su uno dei due marciapiedi di via Marenzi – spiega il presidente della Quinta circoscrizione, Roberto Dubs (Fratelli d'Italia) – ma dal Comune ci è stato risposto che i lavori del cantiere sono talmente invasivi che un'apertura parziale di questo tipo metterebbe a rischio l'incolumità dei passanti. Il capo cantiere, tuttavia, si è impegnato a riaprire il transito pedonale prima della scadenza ordinaria del 27 giugno».

Da qui l'idea di proporre, dopo un sopralluogo effettuato assieme al coordinatore della commissione scuole della circoscrizione, Alessandro Tramarin, e all'omologo per l'urbanistica, Domenico D'Angelo, un passaggio pedonale alternativo. Almeno fino alla data della riapertura. «A pochi metri di distanza esiste un passaggio privato – spiega sempre Dubs – che coinvolge i condomini di via Molino a Vento 83 e via dell'Istria 76. Chiederemo all'Ater (che è l'ente proprietario degli immobili in questione) la concessione di un passaggio provvisorio pedonale valido fino al termine dei lavori».

L'altra richiesta avanzata dalla circoscrizione alla giunta comunale riguarda gli automobilisti. «Per quanto riguarda il traffico veicolare della zona – conclude Dubs –, su indicazione del consigliere circoscrizionale Maurizio Ciani (a sua volta esponente di FdI), ho chiesto un'integrazione della segnaletica affinché i veicoli siano avvertiti con anticipo della chiusura, così da poter scegliere altri percorsi prima di ritrovarsi davanti alle barriere del cantiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Vigili del fuoco Tir contro un muro vicino a Ferneti

Nella notte tra sabato e domenica, alle 2.45, un autoarticolato, per cause ancora da accertare, si è schiantato contro un muro che costeggia il raccordo autostradale per Ferneti. Il conducente del mezzo è stato preso in carico dal personale sanitario in condizioni non gravi. Sul posto i Vigili del fuoco del distaccamento di Opicina e del Comando provinciale, che hanno messo in sicurezza il mezzo con l'ausilio di due autogrù, Polizia stradale e personale Anas.

In via Giulia Auto investe un pedone: 50enne in ospedale

Grave incidente stradale in via Giulia, sabato alle 21.30. Un pedone è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada, riportando traumi considerati, sin dal primo momento, seri. L'uomo, un cinquantenne, è stato immediatamente soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara, dove risulta ricoverato con prognosi riservata. Sul luogo dell'investimento sono intervenuti anche gli agenti della Polizia locale.

Polizia di Stato Controllati in 2.866 Trenta i multati

Proseguono i controlli della Polizia di Stato sul territorio per verificare l'osservanza della normativa antipandemica. Nel complesso, dal 26 aprile al primo maggio, gli agenti della Polizia hanno controllato nell'intera provincia 2.866 persone, sanzionandone 30, di cui 5 durante le ore di coprifuoco. Dieci i denunciati perché avevano abbandonato l'isolamento fiduciario, mentre sono stati controllati 166 attività ed esercizi commerciali.

techno serramenti **Gibus atelier**

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali



Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

La Scuola internazionale superiore di studi avanzati

LA CHIAMATA ALLE URNE PER IL NUOVO DIRETTORE

Alla Sissa è corsa a due per il dopo Ruffo

Si vota mercoledì. Con Rumiati, classe 1961, la prima volta di una candidatura femminile. A sfidarla è Romanino, 54 anni

Linda Caglioni

Mercoledì, il 5 maggio, sarà tempo di elezioni alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste (Sissa), dove si voterà per eleggere la persona chiamata a prendere il posto del direttore uscente Stefano Ruffo, che lascia l'incarico dopo i sei anni di mandato (non rinnovabile). E benché la scuola abbia sulle sue spalle oltre 40 anni di onorata carriera, c'è un elemento che permette alla tornata elettorale di essere considerata un evento eccezionale. È infatti la prima volta che, tra i candidati, compare un nome femminile. Ossia quello di Raffaella Rumiati, di Rovigo, classe 1961, docente di neuroscienze cognitive. A sfidarla, il professore ordinario di fisica teorica delle particelle Andrea Romanino, di Imperia, 54 anni.

Sul calendario, al momento, sono state ipotizzate successive giornate di voto. Un'opzione a cui si ricorrerà soltanto nel caso in cui mercoledì nessuno dei due docenti dovesse riuscire a ottenere la maggioranza dei 2/3, requisiti-



La sede della Sissa in via Bonomea

to *sine qua non* per essere decretati vincitori già al primo turno. In tutto, sono 107 gli elettori chiamati a esprimere la propria preferenza, un gruppo di cui fanno parte rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, rappresentanti degli studenti, un rappresentante degli assegnisti di ricerca e il corpo docente al completo.

Sbirciando nei profili accademici dei due candidati in lizza, si scorgono carriere molto diverse. Romanino nel suo curriculum vanta esperienze di lavoro che lo hanno condotto all'Università di Oxford, al Fermilab di Chicago e alla scuola Normale superiore di Pisa. Rumiati, invece, ha tenuto corsi d'insegnamento all'Università di Almería, in Spagna, e al Dipartimento di Psicologia della South China Normal University, in Cina. Ha inoltre collaborazioni internazionali con colleghi della Oxford University, della Harvard University, della Genève University e della Lousanne University. Le speranze che ripongono nell'universo della Sissa, tuttavia, non sono poi così distanti. Entrambi immaginano una scuola



STEFANO RUFFO
DIRETTORE DELLA SISSA
IN SCADENZA DI MANDATO

Elezione al primo turno solo raggiungendo la maggioranza dei due terzi

la che sia in grado di ampliare le sue vedute, di irrobustire le connessioni con l'estero. E tutti e due, allo stesso tempo, ambiscono a intessere con il territorio di Trieste e del Friuli Venezia Giulia una maglia di relazioni ancor più fitta, per promuovere l'unicità rappresentata dal centro a livello nazionale, senza lasciare da parte il contesto locale. «La Sissa rappresenta una parte molto im-

portante della mia vita, non è semplicemente il posto in cui lavoro – ha sottolineato Romanino, in merito alla scelta che lo ha portato a candidarsi –. È un'istituzione con un personale molto qualificato, con un raro senso di appartenenza. Ho capito che era il luogo a cui avrei voluto dedicare la mia vita lavorativa. Sarei fiero di ricoprirne la carica di direttore». Secondo la sua sfidante, invece, scendere in campo era giusto per mettere a frutto la competenza acquisita in tanti anni dedicati all'ambito della ricerca. E anche per contribuire alla battaglia della parità di genere. «Noi donne alla Sissa rappresentiamo soltanto il 10%. Negli anni è stato fatto un buon lavoro da parte delle mie colleghe, che hanno proposto raccomandazioni per favorire la presenza femminile all'interno dei convegni e dei tavoli organizzati. Ma le aspettative – spiega Rumiati – sono state spesso disattese. E quindi la mia candidatura è uno statement di per sé, è un ribadire che siamo pronte. Non soltanto perché sono donna, ma perché sono competente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La professoressa di neuroscienze cognitive: «La mia discesa in campo è un ribadire che siamo pronte perché competenti»

«Nell'ambito della ricerca c'è bisogno di donne brave»

INTERVISTA / 1

«Vogliamo fare in modo che ci siano più donne nel campo della ricerca. E che siano brave. Non basta che siano donne». È solo uno degli obiettivi verso cui tende la professoressa di neuroscienze cognitive Raffaella Rumiati, prima candidata femminile alle elezioni per la direzione della Sissa, che inizieranno il prossimo 5 maggio.

Come mai è così fondamentale puntare sulla professionalità femminile?

Noi donne alla Sissa rappresentiamo soltanto il 10%. Negli anni è stato fatto un buon lavoro da parte delle mie colleghe, che hanno proposto raccomandazioni per favorire la presenza femminile all'interno dei convegni e dei tavoli organizzati. Ma le aspettative sono state spesso disattese. E quindi la mia candidatura è uno statement di per sé, è un ribadire che siamo pronte. Non soltanto perché sono donna, ma perché sono competente. **Cos'altro l'ha spinto a scen-**



RAFFAELLA RUMIATI
PROFESSORESSA DI NEUROSCIENZE
COGNITIVE ALLA SISSA

«Da noi la quota rosa arriva solo al 10%
Le nostre aspettative sono state disattese»

dere in campo?

Ho fatto all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca un'esperienza molto formativa che, oltre ad avermi permesso di prendere dimestichezza con le dinamiche universitarie, mi ha aiutata a osservare la realtà della Sissa dall'esterno, con maggior lucidità. Così, forte delle mie competenze, ho deciso di candidarmi. Ma ci ho pensato molto, perché sono una militante

del lavoro. Se mi metto a fare qualcosa, non mi risparmio. **Cosa c'è nell'orizzonte della Sissa?**

Se vogliamo crescere è necessario pensare a come investire meglio i finanziamenti che ci verranno dati attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Da un lato è fondamentale sviluppare interazioni tra università, territorio e mondo produttivo. Dall'altro, occorre offrire agli allievi dei prossimi anni strutture collegiali all'altezza, anche per garantire una vita sociale più gradevole e che permetta loro di avere relazioni migliori.

Quanto è importante la componente internazionale della scuola?

Nella Sissa, 1/3 degli studenti viene dall'estero e credo che questo sia un valore aggiunto, non solo per la città di Trieste ma anche per tutto il Paese. Mi piace questa idea di aprirsi al mondo, perché dai ricercatori stranieri abbiamo molto da imparare, possono aiutarci a migliorare noi stessi. Abbiamo di fronte a noi tempi impegnativi. Ma molto interessanti. —

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA / 2

«La pandemia, sfortunatamente, ci ha messi davanti a una lezione importante: ci ha mostrato quanto sia fondamentale incentivare la ricerca e l'innovazione». Andrea Romanino, professore ordinario di fisica teorica delle particelle alla Sissa, punterebbe a rafforzare il ruolo del dottorato in Italia se, per i prossimi sei anni, si trovasse a ricoprire il ruolo di direttore della Sissa.

Come mai ritiene che il dottorato sia tanto importante?

Perché si tratta di un ambito di studi che fornisce le competenze e le capacità di soluzione di problemi alla base dell'innovazione che può fare la differenza, la cosiddetta innovazione radicale, un fattore importante anche a livello nazionale.

E secondo lei, i fondi che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza sono stati dedicati alla ricerca vanno in questa direzione?



ANDREA ROMANINO
PROFESSORE DI FISICA TEORICA
DELLE PARTICELLE ALLA SISSA

«Serve una scuola in grado di collaborare con le università e i centri produttivi»

Ho notato una certa attenzione ai dottorati, un passaggio significativo dedicato alle scuole speciali e anche un'enfasi sulla semplificazione, di cui sia la pubblica amministrazione che le piccole università come la Sissa hanno disperatamente bisogno. Tuttavia, accanto alla giusta attenzione che è stata rivolta al settore della ricerca applicata, avrei voluto che ce ne fosse altrettanta per la ricerca di base.

Quali sono secondo lei gli aspetti che andrebbero rafforzati della scuola?

Vorrei una Sissa che facesse sistema, sia con il territorio cittadino che con tutto il Friuli Venezia Giulia. Mi piace immaginare una realtà in grado di offrire collaborazioni con le università, i centri di ricerca e diversi settori produttivi. Mi piacerebbe, inoltre, una Sissa vicina a quelle istituzioni nazionali e internazionali che sono caratterizzate da un profilo simile e da simili obiettivi nell'ambito della scienza.

Ed è per portare avanti tutti questi desideri che ha scelto di candidarsi alle elezioni?

La Sissa rappresenta una parte molto importante della mia vita, non è semplicemente il posto in cui lavoro. È un'istituzione con un personale molto qualificato, con un raro senso di appartenenza. Ho capito che era il luogo a cui avrei voluto dedicare la mia vita lavorativa. Sarei fiero di ricoprirne la carica di direttore.

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL WEEKEND DEL PRIMO MAGGIO

Tavolini dei bar pieni, negozi aperti in centro ma gli affari sono pochi «Mancano i turisti»

I commercianti: «Non ci sono soldi in giro. La crisi si sente»
Il monito dei sindacati dalla piazza: «Ripartire dal lavoro»

Linda Caglioni

Le immagini di Trieste del weekend appena trascorso hanno ravvivato un po' di quella normalità che i mesi di chiusure avevano sbiadito. E, nonostante il rischio maltempo, la gente si è riappropriata dei locali, dei viali pieni di negozi aperti. Ma la realtà concede meno ottimismo del previsto, almeno sul piano del commercio.

«Ci sono tante persone in giro, è vero. Ma le vendite continuano a risentire parecchio della pandemia – racconta Cristina Marzi, che lavora in un negozio di scarpe –. Tutti hanno con sé poche borse, segno che si compra poco. Purtroppo, non siamo

tornati alla normalità». Parole che ricalcano il pensiero di altri colleghi nel settore, che nel fine settimana hanno osservato dalle vetrine la folla riversarsi nelle vie del centro, senza che quest'esplosione di vitalità si riflettesse sul bilancio delle vendite. «Abbiamo lavorato soltanto con qualche turista – sottolinea Elisabetta Pertot, in un negozio di abbigliamento in piazza della Borsa –. Se mancano le persone che vengono da fuori, a Trieste il commercio non va, perché il triestino non fa acquisti. Senza contare che è un momento di crisi, si hanno sempre meno soldi, i lavori sono sempre meno sicuri».

Anche Linda Mihalic, che

gestisce un'attività in corso Italia conferma che «di solito si lavora tanto grazie al turismo. Per questo motivo, nonostante i tanti triestini in giro, è stato un fine settimana come tutti gli altri». E lo spettro pandemico, oltre a influenzare gli equilibri del commercio locale, ha catalizzato l'attenzione dei sindacati che, scesi in piazza Unità per il primo maggio, hanno messo in risalto soprattutto gli effetti del virus sulle condizioni del lavoro. «Gli effetti dell'emergenza sanitaria si sono fatti particolarmente sentire nel settore del commercio e in quello dei servizi, in cui sono impiegate soprattutto donne. Ma la crisi è stata avvertita anche nel turi-



Fila davanti a un negozio e i sindacati in piazza sabato. Sopra, i tavolini pieni del Caffè degli Specchi. Bruni

simo, dove una parte considerevole di contratti stagionali non è stata attivata – ha sottolineato Matteo Zorn, segretario regionale di UilTucs –. Il Covid ha messo a nudo limiti e fragilità del Paese, abbattendosi sui segmenti più deboli».

“L'Italia si cura con il lavoro” è stato lo slogan che Cgil, Cisl e Uil hanno scelto per il

primo maggio. Ed è stato proprio questo uno dei focus dell'intervento di Michele Piga, segretario della Cgil Trieste. «Il mio ringraziamento va a tutti gli operatori e le operatrici, i commessi e le commesse che, con il loro sacrificio, hanno garantito la tenuta di questo Paese, lavorando in un clima di paura – ha affermato Piga –. Il lavoro

è l'unica cosa che ci ha difeso durante la pandemia, ed è il punto di ripartenza per il territorio e per l'Italia».

Il flash mob organizzato sempre in piazza Unità da Cobas Trieste, gruppo anarchico Germinal e Unione sindacale Usi-Cit Trieste ha invece dedicato particolare attenzione alla tematica dell'istruzione. —

LA MESSA SUL MOLO BERSAGLIERI

Il vescovo Crepaldi «Il mare un cardine per l'economia»



La messa del vescovo Crepaldi sul Molo Bersaglieri. Foto Bruni

Francesco Cardella

Uno spunto di riflessione sulle problematiche del lavoro e sui riverberi in chiave sociale. Sono stati i temi al centro della celebrazione eucaristica promossa il Primo Maggio dalla Commissione diocesana per i Problemi sociali e il Lavoro, Giustizia e la Pace e la custodia del Creato e dall'Associazione Stella Maris Trieste, cerimonia a numero chiuso (trasmessa sui canali social della Diocesi e dall'emittente Telequattro) organizzata sul Molo Bersaglieri della Stazione Marittima e presieduta dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi nella memoria liturgica di San Giuseppe lavoratore. Un “Primo Maggio” diverso anche in chiave logistica: «Il contesto del Molo Bersaglie-

ri è stato scelto anche per riconoscere l'importanza per la nostra città dell'economia del mare – ha premesso monsignor Crepaldi – importante dovuta all'interscambio di merci ma anche del settore turistico, della pesca, delle costruzioni e riparazioni navali». Nel corso dell'omelia, il vescovo di Trieste ha posto poi l'accento sui temi della crisi in atto legata alla pandemia: «Crisi che ha colpito una struttura sociale ed economica che non aveva ancora recuperato del tutto i dati del 2008 aumentando la forbice di reddito tra le categorie dei lavoratori, causando la chiusura di aziende ed evidenziando i ritardi strutturali delle scuole. Il lavoro resta un grande problema sociale, un grande tema di vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI E SABATO SERA LE CERIMONIE NELLE DUE CHIESE CITTADINE

Le celebrazioni della Pasqua ortodossa nelle comunità greco orientale e serba

Alla funzione sulle Rive ha presenziato il responsabile della Diocesi di Trieste. In San Spiridione c'erano le uova colorate con il sale nero

Ugo Salvini

Solenni celebrazioni fra sabato e ieri in città per la Pasqua ortodossa. Le due principali chiese cittadine, che sono il punto di riferimento per i seguaci locali di fede ortodossa, cioè quella dei serbi di via San Spiridione e quella dei greco orientali delle Rive, dedicata a san Nicola, hanno accolto sia nella sera della vigilia, sia ieri mattina, una gran folla di persone.

Il tutto è ovviamente avvenuto nel pieno rispetto delle regole sanitarie anti Covid, con i partecipanti che hanno indossato la mascherina, mantenendo fra loro il necessario distanziamento.

In ogni caso, la partecipazione è stata molto superiore a quella dello scorso anno, quando la Pasqua ortodossa, che cade in ritardo rispetto a quella cattolica in quanto le autorità religiose ortodosse seguono il calendario giuliano, fu risicata, perché si era in piena chiusura da emergenza Covid. In particolare, nella chiesa dei greco orientali, alla fun-



La Pasqua ortodossa nella chiesa di San Nicola



Padre Rasko Radovic nella chiesa di via San Spiridione. Foto Bruni

zione celebrata dall'archimandrita, Gregorio Miliaris, ha presenziato anche il Vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi. Il cantore, che nel rito ortodosso svolge un ruolo fondamentale, è stato Giorgio Dovolos.

Nella chiesa di via San Spiridione, come sempre, le principali funzioni sono state celebrate da padre Rasko Radovic, capo della chiesa serbo ortodossa di Trieste, mentre fra i fedeli ha partecipato il presidente della Comunità serba di Trieste, Zlatimir Selakovic. Nel pomeriggio di ieri, le famiglie di fede ortodossa di Trieste si sono radunate fra le mura domestiche, nel contesto di una tradizione che, in questo, le accomuna a quelle cattoliche.

Secondo usanza secolare, in questa occasione non possono mancare infatti sulla tavola le uova dipinte benedette in chiesa. Per le uova si utilizza uno speciale sale nero, preparato il Giovedì santo, mescolandovi o i fondi del kvas, bevanda tipica dell'Est europeo, poco alcolica, o le briciole di pane di segale. Intanto, in vista della Pasqua del 2025, si sta lavorando per unificare la data della celebrazione fra cattolici e ortodossi, anche se l'iter si presenta complesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PICCOLO

LA GUIDA AGLI SCONTI FISCALI

**COSÌ LA LUCE DEL SOLE
VIENE TRASFORMATA
IN KILOWATT
CHI PUÒ USUFRUIRNE**

PAGINA II

**NON SOLO 110%
ECCO LE POSSIBILITÀ
PER SFRUTTARE
GLI ALTRI RISPARMI**

PAGINA III

**PANNELLI SOLARI
PER IL FINANZIAMENTO
C'È ANCHE LA CHANCE
DEL CONTO TERMICO**

PAGINA V

**QUANDO IL CONDOMINO
PUÒ UTILIZZARE
IL MASSIMO RECUPERO
NEL SUO APPARTAMENTO**

PAGINA VI

**USO CORRETTO
DELLE AGEVOLAZIONI
IL PERIODO DI VERIFICA
SALE DA 8 A 15 ANNI**

PAGINA VII

Fotovoltaico e bonus Scossa risparmio

**Come funzionano gli incentivi per la produzione
di energia elettrica direttamente a casa
e quando conviene affrontare l'investimento**

MASSIMO RIGHI

Siamo in una fase da lavori in corso sull'evoluzione del superbonus, all'incrocio tra il binomio dura-stanzamenti e lo snellimento atteso da qui a pochi giorni delle procedure per sfruttare il maxi incentivo. Ma, parlando di opere comunque realizzabili con strade diverse tra le varie agevolazioni, il fotovoltaico rappresenta di sicuro uno dei capitoli al quale si guarda con

un occhio di particolare attenzione, a maggior ragione se il percorso per l'utilizzo delle risorse con il bonus al 110% si farà meno impervio rispetto a quanto accade con le regole attuali.

Produrre energia elettrica direttamente dal giardino di casa o dal terrazzo, con impianti sempre più adattabili a spazi condominiali limitati, ha conquistato negli anni consensi crescenti, capace com'è di mettere insieme l'aspetto della salvaguardia dell'ambiente e quello della convenienza economica.

Le cifre

In Italia il numero di coloro che hanno adottato il sistema veleggia ormai verso il milione, con una potenza complessiva superiore ai 21 Gigawatt. Da gennaio a marzo, il comparto ha garantito il 6,1% dell'intera domanda di energia elettrica del Paese. E non sorprende gli addetti ai lavori il fatto che nemmeno la crisi provocata dal Covid abbia frenato il settore: nel primo semestre del 2020 (quindi inclusi i mesi del lockdown più duro) le nuove installazioni sono aumentate del 12% rispetto allo stesso periodo del 2019, salite poi nei primi 10 mesi - secondo l'Osservatorio FER (Fonti Energetiche Rinnovabili) di Anie Rinnovabili - del 25%.

Tra presente e futuro

Nel biennio 2020-2021 - spiega il report "Renewables 2020" dell'Agenzia internazionale dell'energia - il fotovoltaico guiderà la crescita di tutte le energie rinnovabili anche grazie agli incentivi fiscali, a cominciare dalla doppia opportunità con il 110%. Doppia, perché gli impianti di questo tipo possono sfruttare sia la chance degli interventi trainati, sia quella del sismabonus. E non sembra preoccupare più di tanto la flessione dei primi due mesi del 2021 a livello di produzione nazionale: a marzo il dato era già in ripresa, +19,5% sullo stesso periodo del 2020. Tra gli incentivi attuali e quelli annunciati per il futuro, le occasioni per accelerare non mancano davvero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- VASTO ASSORTIMENTO DI PIANTE
- PIANTE PER ORTO ED ERBE AROMATICHE
- PRODOTTI PER IL GIARDINO
- SEMI E BULBI PER PRATO ED ORTO

Aperti dal Lunedì al Sabato 8-12.30 | 14.30-18
Tel. +39 040 225052 - Stazione Prosecco 32, SGONICO - TRIESTE

Il superbonus Fotovoltaico e 110% le mosse necessarie per abbattere i costi della bolletta

GLAUCO BISSO
CARLO GRAVINA

Ottenere energia gratuita dal sole, con l'impianto fotovoltaico completamente pagato dalla Stato, è possibile con i benefici del superbonus al 110%. Presupposto è che il fotovoltaico sia eseguito congiuntamente o con il miglioramento sismico dell'edificio, il cosiddetto sismabonus, o con il superbonus che contempli almeno una delle opere cosiddette "trainanti". Si tratta, in sostanza, dell'isolamento delle coperture, delle facciate e dei fondi che deve interessare almeno il 25 per cento della superficie disperdente del palazzo, insieme o separatamente con l'efficientamento dell'impianto di riscaldamento. La condizione di partenza che dà il via libera al maxi sconto è che si realizzi il miglioramento di due classi energetiche del fabbisogno termico dell'edificio, sia che si tratti di condominio, sia che si parli di una palazzina composta da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate e in possesso di un ingresso indipendente. Per ottenere lo sconto fiscale, tra i vari requisiti necessari, ci sono uno studio preliminare, un progetto esecutivo e i passi chiave per il finanziamento dei lavori, le asseverazioni e i collaudi. Si tratta di una mole di documenti importante e che richiede tempo. Per cui, prima di decidere se lanciarsi in questa direzione, è consigliabile rivolgersi a persone qualificate che conoscono il settore e sappiano muoversi tra i diversi paletti imposti dalla normativa.

La proroga
I lavori sono ingenti, il processo è complesso e il tempo è poco. Per il superbonus la proroga al 2023 è al momento solo una promessa. Anche quella del 2022 è "sub judice" perché deve essere ancora confermata dal Consiglio d'Europa. Occorre quindi individuare tra gli interventi possibili quelli che garantiscono subito il salto delle due classi energetiche. Al rifacimento della facciata in chiave di un maggior risparmio energetico (il cosiddetto cappotto termico), è consigliabile aggiungere gli impianti fotovoltaici e il solare termico che sfruttano fonti rinnovabili e hanno il vantaggio di essere di più rapida esecuzione.

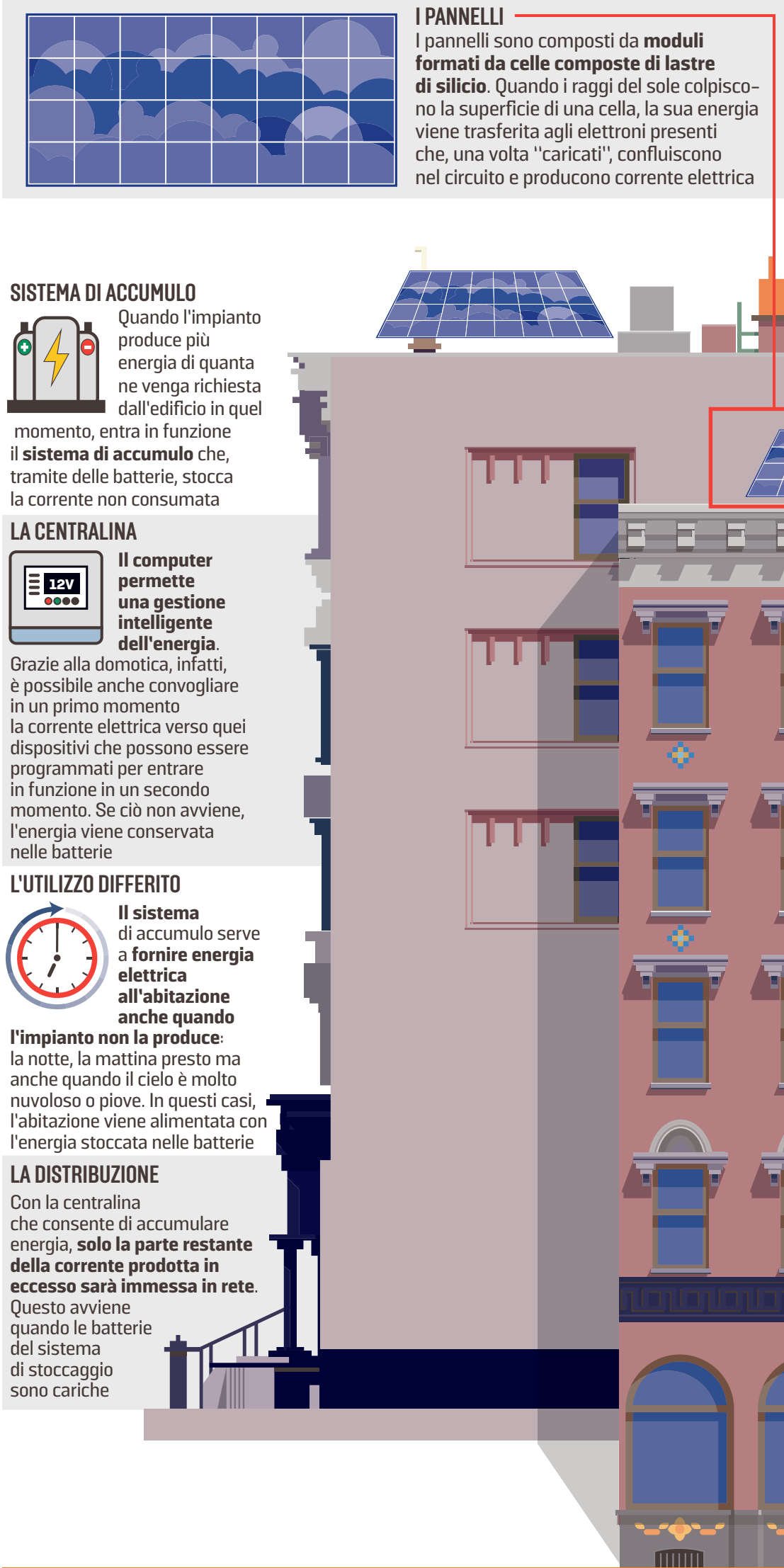
La realizzazione
I pannelli da installare sono composti di silicio mono o policristallino e sono più efficienti tanto è più elevato il kilowatt di picco (kWp). I pannelli vanno collocati sul tetto dell'edificio o su un'area adiacente, ad esempio una pergola o una tettoia di un terrazzo, per una su-

perficie tale da produrre l'energia elettrica necessaria ad evitare di prelevare corrente dalla rete. In molti casi, è prevista la possibilità di installare accumulatori: in pratica delle batterie che permettano di stoccare l'energia prodotta in eccesso ed eventualmente sincronizzare la produzione con il prelievo. La superficie necessaria per produrre un kilowatt di energia elettrica è di sei/sette metri quadrati. Tre kilowatt è il fabbisogno medio per un appartamento; per produrlo occorrono 18 metri quadrati di pannelli e possibilmente una batteria di accumulo. I costi fissi dell'installazione sono tutti compensati dal contributo sui pannelli solo se la potenza dell'impianto raggiunge i sei kilowatt con circa 30 metri quadrati di installazione.

I limiti fiscali
La spesa massima per singola unità immobiliare è di 48 mila euro. Il limite raddoppia se si installa anche l'accumulatore per conservare l'energia in eccesso. Per kW di potenza nominale, il limite di detrazione è di 2.400 euro, mentre per il sistema di accumulo integrato è di 1.000 euro per ogni kWh. L'energia non autoconsumata, oppure non condivisa per autoconsumo, va ceduta gratuitamente al Gestore dei servizi energetici. Per evitarlo, oltre all'accumulo, c'è ora la possibilità di scambiare l'energia e sono possibili le comunità energetiche tra utenti che hanno nel condominio un luogo ottimale di sviluppo.

Un bene per tutti
Il vantaggio di base del condominio è la condivisione. Ma questo è anche il suo limite, se per collocare i pannelli occorre spazio che può mancare. È in ragione della sua disponibilità che si può progettare l'installazione, occupando, ad esempio, tutto il tetto di copertura. Tenendo ovviamente bene a mente i tempi di realizzazione dei lavori nei quali va compreso ogni adempimento previsto dalla legge, compresi i passaggi in assemblea condominiale. L'energia prodotta, però, potrà essere utilizzata per alimentare sia le unità immobiliari individuali, sia i servizi comuni. L'isolamento dell'involucro dell'edificio diminuisce di molto la quantità di energia necessaria al riscaldamento, tanto che un impianto a pompa di calore ad alta efficienza può essere quasi completamente alimentato dal fotovoltaico. Il limite della massima potenza installabile è stato innalzato per i condomini e le comunità energetiche da 20 kW a 200 kW. E, in modo del tutto analogo, possono essere alimentati l'illuminazione delle scale o il funzionamento dell'ascensore.—

Come funziona un impianto



Tre esempi

		energia prodotta dall'impianto	superficie occupata in mq	potenza impianto	costo investimento (euro)	esborso iniziale (euro)	durata impianto in anni
VILLETTA MONOFAMILIARE	detrazione al 50%	2.700 kWh	15	2,2 kW	4.930	2.490	25
CASA BIFAMILIARE		6.000 kWh	32	5 kW	8.340	4.212	25

		superficie occupata sul terrazzo condominiale	potenza impianto	costi d'installazione	energia
CONDOMINIO (per consumi dello stabile)	detrazioni al 110%	300 metri quadrati	50 kW con accumulatore	compensati	gratis per tutti i servizi condominiali

IL MONTAGGIO
I pannelli vengono installati sulle **superfici esterne di edifici o di terreni** rivolti verso Est, Sud o Ovest e con un'inclinazione compresa tra i **30 e 35 gradi**



L'INVERTER
L'energia elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici è a **corrente continua**. Per questo motivo viene convertita in **corrente alternata** grazie a un dispositivo: l'**inverter**. In questo modo, l'energia prodotta può essere utilizzata direttamente in casa



COSA CONDIZIONA L'EFFICIENZA DI UN IMPIANTO

I pannelli non riescono a convertire tutta l'energia solare accumulata in corrente elettrica. Il tasso di conversione, a seconda dei materiali e delle tecnologie, si aggira attorno al 20%: **solo un**

quinto dell'energia solare incamerata si trasforma quindi in energia elettrica. Oltre a questi fattori tecnologici, altri esterni possono determinare la prestazione dell'impianto. Alcuni esempi:

TEMPERATURA



Più è alta, meno i pannelli sono efficaci

SPORCIZIA



Sabbia, foglie, resina o terra non permettono di ricevere al meglio i raggi del sole

OMBRA



Nuvole, alberi o edifici circostanti possono influire sul rendimento dei pannelli

CAVI



Impiegare cavi e connettori provoca piccole dispersioni di energia

IRREGOLARITÀ



A causa di fisiologiche imperfezioni legate alla fabbricazione, i pannelli (anche della stessa marca e tipologia) non producono la stessa quantità di energia

EFFICIENZA DELL'INVERTER



Il passaggio da corrente continua ad alternata produce una dispersione

ETÀ DELL'IMPIANTO



Con il passare degli anni l'impianto ha un calo di rendimento medio dello 0,5% l'anno

L'alternativa

Detrazione del 50% con tetto di spesa a 96 mila euro e risparmio in fattura

Con l'agevolazione del bonus ristrutturazioni sono due i modi per cedere l'energia prodotta in più: “scambio sul posto” e “ritiro dedicato”

Se non ci fossero i requisiti tecnici per poter utilizzare il superbonus del 110%, o se non si ha l'intenzione di effettuare interventi importanti e complessi come quelli necessari per ottenere la maxi agevolazione, per l'acquisto e l'installazione dei pannelli fotovoltaici si può optare anche per lo sconto del 50% previsto dal bonus ristrutturazioni. Questa opportunità, inoltre, è concessa sia per i pannelli fotovoltaici, sia per i sistemi di accumulo. Significa, in pratica, che può richiedere l'agevolazione del 50% non solo chi deve fare i lavori per la prima volta e intende realizzare un impianto completo, ma anche chi ha già installato negli anni scorsi i pannelli fotovoltaici e ora vuole aggiungere solo il sistema per stoccare l'energia.

Il bonus ristrutturazioni

Lo sconto fiscale del 50 per cento per la realizzazione degli impianti fotovoltaici rientra tra i più ampi lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il tetto di spesa massima complessivo è di 96 mila euro e, così come per gli altri incentivi, il Fisco restituirà la metà di quanto speso dal contribuente in 10 quote annuali di pari importo. Le spese detraibili vanno effettuate tramite bonifico bancario o postale, da cui devono risultare la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto beneficiario della detrazione e il codice fiscale, o il numero di partita Iva, del beneficiario del pagamento. Anche per il bonus ristrutturazioni del 50%, è prevista la possibilità dello sconto in fattura o, in alternativa, della cessione del credito. Dal 2018 è obbligatorio inviare all'Enea i dati sui lavori effettuati. Si tratta della pratica già in uso per gli sconti fiscali relativi agli interventi di efficientamento energetico. Gli obiettivi di queste comunicazioni sono monitorare e valutare il risparmio energetico realizzato con l'intervento effettuato.

La progettazione e gli studi di fattibilità di questi impianti sono fondamentali, e incidono ovviamente anche sulla cifra che bisognerà pagare a fine lavori. In virtù di questo, però, va ricordato che analogamente a quanto avviene per gli altri lavori che rientrano nel bonus ristrutturazioni, anche le spese relative alla progettazione e alle diverse prestazioni professionali

li coinvolte nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono coperte dallo sconto fiscale del 50 per cento.

Il surplus di energia

L'Agenzia delle Entrate, nel momento in cui ha confermato che l'installazione degli impianti fotovoltaici rientra tra i lavori agevolabili al 50%, ha precisato che per usufruire della detrazione è necessario che l'impianto sia installato per far fronte ai bisogni energetici dell'abitazione, e quindi per usi domestici tradizionali come l'illuminazione e l'alimentazione di apparecchi elettrici. L'impianto, precisano dalle Entrate, deve essere quindi posto direttamente al servizio dell'abitazione. Contestualmente, il Fisco sottolinea che la possibilità di usufruire della detrazione del 50% è compatibile con lo “scambio sul posto” e il “ritiro dedicato”, due metodi con i quali si può immettere l'energia prodotta in surplus nella rete e abbattere i costi della bolletta. Gli impianti dotati di accumulo, e quindi in grado di stoccare l'energia prodotta in più per riutilizzarla quando l'impianto non produce, ad esempio di notte, immetteranno in rete una quantità di energia minore. Questo perché - così come consigliano molti addetti ai lavori - in fase di progettazione si cercherà di realizzare un impianto calibrato sulle reali esigenze dell'immobile.

Lo scambio sul posto

Questo sistema per abbattere i costi della bolletta dell'energia elettrica si basa sul meccanismo di compensazione tra l'energia autoprodotta in eccesso immessa in rete e quella prelevata dalla rete che viene addebitata in bolletta. Con lo scambio sul posto, il cliente titolare dell'impianto riceverà un rimborso relativo alle bollette pagate per i prelievi di rete. Il Gestore dei servizi energetici (Gse) procede all'erogazione del contributo con un acconto su base semestrale e il conguaglio su base annuale.

Il ritiro dedicato

La seconda possibilità per risparmiare sul conto energetico è il ritiro dedicato, che consiste in un meccanismo di vendita della corrente elettrica prodotta in eccesso. In questo caso l'utente paga a prezzo pieno l'energia prelevata dal sistema senza alcuna forma di rimborso in bolletta, ma riceve i proventi della vendita dell'energia immessa in rete con tariffe specifiche (prezzi minimi garantiti che tutelano i produttori di fonti rinnovabili) regolati da delibere dell'Arera, l'Autorità dell'energia elettrica e del gas. **G. BI.-C. GR.**

tempo di recupero in anni	guadagno netto in 25 anni (euro)	rendimento dell'investimento		costi di installazione	energia	costo di manutenzione
10,1	3.168	8,5%	detrazione al 110%	interamente compensati dal beneficio	gratuita per 25 anni se è installato l'accumulatore	a carico (358 euro)
6,1	11.835	15,3%				a carico (636 euro)

AVVERTENZE IN CONDOMINIO

- I pannelli fotovoltaici devono rispettare il decoro architettonico dell'edificio (Tribunale di Milano, sentenza 1259 del 2021)
- Il divieto dell'assemblea all'installazione deve avere una congrua motivazione (Tribunale di Milano, sentenza 1822 del 2021)
- Valutate le circostanze, è ammessa l'installazione del fotovoltaico anche in area vincolata (Tar Lombardia, sentenza 296 del 2021)

pompa di calore ad alta efficienza in edificio isolato

Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

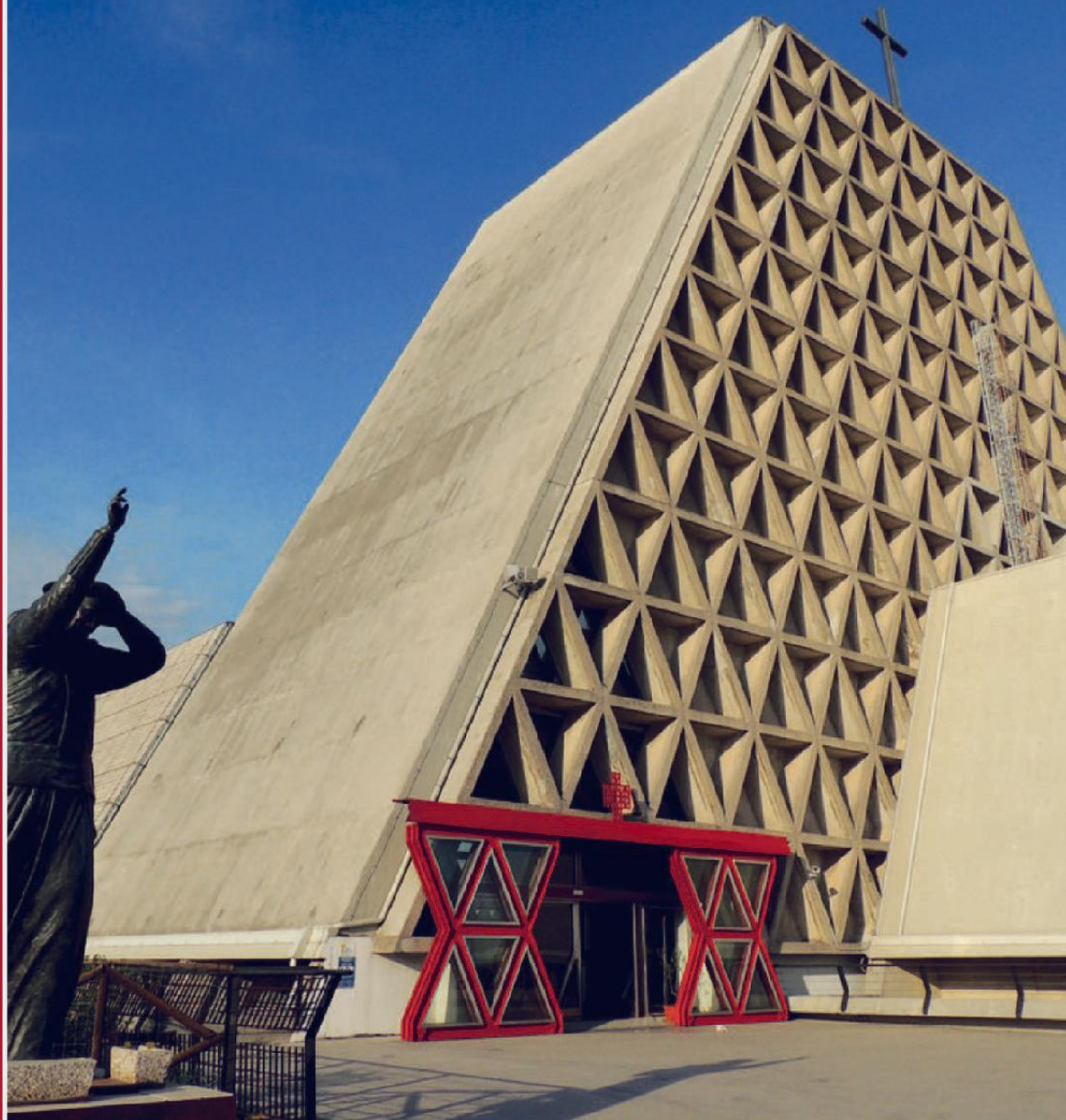
Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA
PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

**60 POSTI
A SEDERE ALL'ESTERNO**

prenota al **040 225791**
seguici sulla pagina facebook 



ESSERCI
ogni giorno, per tutti

SOSTIENICI ANCHE TU

IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479



O FAI UN'OFFERTA SU
WWW.CARITASTRIESTE.ORG
anche inquadrando
il QR code con il tuo cellulare

 **Fondazione**
diocesana onlus
Caritas Trieste



cerca **Fondazione Caritas Trieste** nei principali social per rimanere aggiornato sulle nostre iniziative e attività

SE HAI BISOGNO DI AIUTO
NUMERO VERDE
ASCOLTO CARITAS
 **800.629.679**
CHIAMA

Pannelli solari: non solo acqua

Riscaldamento, le tre strade per gli incentivi

CARLO GRAVINA

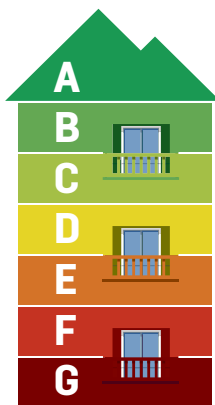
L'energia solare, raccolta dai pannelli che si vedono sempre più spesso installati sui tetti delle case italiane, non serve solo alla produzione dell'energia elettrica. Insieme agli impianti fotovoltaici, sono molto diffusi anche quelli solari, che fondamentalmente si differenziano perché il loro obiettivo non è la produzione diretta della corrente elettrica ma dell'acqua calda a uso sanitario. I pannelli solari, però, hanno anche un altro impiego: abbinati a una caldaia a condensazione, o ad una pompa di calore, possono nei mesi più freddi andare a integrare gli impianti di riscaldamento. Il risparmio in bolletta, quindi, è assicurato perché, nonostante possano esserci differenze a seconda del luogo in cui si vive, generalmente da aprile a ottobre i pannelli solari consentono di produrre integralmente l'acqua calda di cui un'abitazione ha bisogno senza dover accendere la caldaia o lo scaldabagno. Nei mesi più freddi, inoltre, dove è presente un'interazione con l'impianto di riscaldamento, si può ridurre a seconda dei casi il consumo di gas o energia elettrica.

Gli sconti

Il costo di un impianto per la produzione di acqua calda varia molto e dipende dalla tecnologia che si sceglie e dal numero di pannelli che si decide di installare. Ovviamente, in queste circostanze, bisogna affidarsi a tecnici qualificati perché si tratta di impianti che, eseguendo le manutenzioni minime, possono avere una durata di circa 25 anni. Gli effetti sulle bollette energetiche in termini di risparmi sono notevoli, per cui mediamente il

Le alternative

ECOBONUS

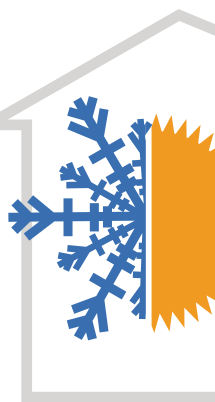


L'installazione dei pannelli solari rientra tra i lavori coperti dall'Ecobonus con sconto fiscale del 65%. Per questi interventi, il valore massimo della detrazione è di **60.000 euro**. L'Agenzia delle Entrate specifica che per usufruire del bonus è necessario che l'installazione dei pannelli solari sia realizzata su **edifici non di nuova costruzione**. L'incentivo è destinato all'installazione di pannelli solari per la produzione di **acqua calda** per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università.

BONUS
RISTRUTTURAZIONI

In quanto lavori destinati al conseguimento di risparmio energetico attraverso fonti di energia rinnovabili, l'installazione dei pannelli solari per la produzione di acqua calda rientra tra i lavori che possono usufruire del **bonus ristrutturazioni del 50%**. I lavori che rientrano in questa categoria hanno un tetto di spesa massimo di **96.000 euro**. Anche l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, rientra tra quegli interventi per i quali è obbligatorio inviare una comunicazione all'Enea.

CONTO TERMICO



Strada alternativa agli sconti fiscali è il **Conto termico**. Si tratta di un meccanismo per incentivare attraverso contributi la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. Il soggetto responsabile dell'erogazione dei contributi è **Gse**, il Gestore dei servizi energetici. Possono richiedere i finanziamenti sia le pubbliche amministrazioni che i privati. A differenza dei bonus fiscali, con il Conto termico si fa richiesta del contributo alla fine dei lavori. Nel caso dei pannelli solari, il contributo non può essere superiore al **65% della spesa effettuata**.

Come avere l'agevolazione

Come per tutti gli sconti fiscali, c'è la necessità di pagare gli interventi con **bonifici parlanti**. Diverse le strade per ottenere lo sconto. Si può optare per quella tradizionale, che prevede un **rimborso Irpef** erogato in 10 quote annuali di pari importo, oppure scegliere per la **cessione del credito** o lo **sconto in fattura**, che viene immediatamente applicato dal fornitore di beni e servizi. Con riferimento ai pannelli solari, per l'asseverazione dell'intervento da parte di un tecnico è richiesto un termine minimo di garanzia e la conformità dei pannelli alle norme **Uni En 12975** o **Uni En 12976**.

Valgono le stesse regole dell'ecobonus: pagamenti effettuati tramite bonifico parlante e possibilità, oltre al rimborso Irpef in 10 anni, di optare per lo sconto in fattura o per la cessione del credito. Come solitamente accade per gli interventi per i quali si chiede la detrazione, è **necessario conservare ricevuta del bonifico, fatture e ricevute fiscali relative alle spese realizzate per pagare i lavori**. Tutti i documenti, inoltre, dovranno essere intestati alle persone che fruiscono dello sconto fiscale.

Terminati i lavori, per prima cosa bisogna **registrarsi sul portale Gse** nella sezione area clienti (per chi ha lo Spid basta semplicemente accedere). La richiesta va fatta **non oltre 60 giorni** dalla fine dei lavori. Sul portale andrà compilato un modulo e presentata la documentazione che attesta la regolarità dell'intervento. In caso di esito positivo, sarà Gse a corrispondere gli incentivi previsti, calcolati sull'impianto installato, attraverso **rate annuali costanti** della durata compresa tra 2 e 5 anni. Rata unica se l'importo è inferiore a **5.000 euro**.

costo dell'intervento - spiegano gli esperti - può essere assorbito nel giro di breve tempo (3-4 anni, esclusi i bonus).

Esistono inoltre diverse forme di agevolazioni fiscali di cui si può usufruire nel momento in cui si decide di in-

stallare un impianto del genere. Nei box in pagina sono illustrati i bonus fiscali e gli incentivi previsti per l'installazione dei pannelli solari e le relative istruzioni. Si va dall'ecobonus del 65% con un tetto di spesa limitato, al bonus ristrutturazioni del

50% che copre fino a 96 mila euro di spese. Così come per gli altri bonus fiscali, dopo i lavori c'è la necessità di inviare all'Enea i dati relativi all'intervento effettuato. I pannelli solari, inoltre, rientrano anche tra quegli investimenti che possono essere

incentivati dal Conto termico, strumento che ha l'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili derivanti da impianti di piccole dimensioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soluzioni per il risparmio energetico

I tecnici di Ritossa Impianti Elettrici a Trieste sono in continua formazione e aggiornamento per garantire alla clientela una copertura completa per tutti i servizi che riguardano il risparmio energetico, curando con attenzione e impegno quotidiano la gestione e la realizzazione degli impianti fotovoltaici.

Assistenza e manutenzione degli impianti

Chi si affida a Ritossa Impianti Elettrici sa di ricevere un servizio sempre presente: lo staff dell'azienda di Trieste è disponibile per la progettazione, la vendita e l'installazione di pannelli solari ma anche con un impeccabile servizio di manutenzione e assistenza post-vendita, seguendo con attenzione ogni cliente.



RITOSSA IMPIANTI ELETTRICI

Viale D'Annunzio 54 - Trieste | 040 391920 | 340 3593378 | maxr69@virgilio.it

www.ritossaimpiantielettrici.com

Domande e risposte

Fotovoltaico, sì al 110% nella singola abitazione

1 Per gli impianti fotovoltaici che accedono alle detrazioni fiscali del 50% per i lavori di ristrutturazione, è necessario trasmettere all'Enea anche i dati degli eventuali sistemi di accumulo di energia elettrica a servizio degli stessi impianti? Non c'è bisogno di trasmettere alcuna informazione per tutti gli interventi che sono terminati entro il 31 dicembre del 2018. Per i lavori terminati dal primo gennaio del 2019 in poi, c'è la necessità di inviare la documentazione all'Enea.

2 Se si esegue un intervento di ampliamento di un impianto fotovoltaico precedentemente realizzato, occorre fare la comunicazione ad Enea? Se sì, per l'intero impianto fotovoltaico o solo per la parte di ampliamento? L'installazione di impianti fotovoltaici a servizio di edifici esistenti (no di nuova costruzione) rientra nell'elenco degli interventi soggetti all'obbligo di comunicazione ad Enea. I dati da comunicare

IL NUOVO PORTALE DELLE ENTRATE



Ecco la piattaforma per la cessione dei crediti

Diverse norme recenti hanno introdotto la possibilità di ricorrere, in alternativa alla detrazione fiscale, allo sconto in fattura e alla cessione del credito per tutti i lavori detraibili. Per queste spese è stata introdotta anche la possibilità di cedere ad altri soggetti il credito d'imposta spettante. Per agevolare queste operazioni, l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione la "Piattaforma cessione crediti", accessibile dall'area riservata del sito.

sono indicati nella sezione dedicata agli impianti fotovoltaici e riguardano in questo caso solo la parte ampliata e non l'intero impianto fotovoltaico.

3 Se il condominio realizza uno degli interventi trainanti (cappotto o caldaia), si può usare il superbonus del 110% anche per l'installazione di un impianto fotovoltaico in una singola unità immobiliare? Sì, anche al fine di consentire che gli interventi nel loro complesso realizzino il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio.

4 Se volessi rifare gli infissi, posare il cappotto termico, installare i pannelli solari, potrei farlo senza esborso monetario?

Sì, grazie al superbonus è possibile effettuare alcuni interventi di ristrutturazione (riqualificazione energetica e antisismico) senza alcun esborso monetario optando, secondo le modalità stabilite dall'Agenzia delle entra-

te, in luogo della detrazione fiscale, per lo sconto in fattura. In questo caso, l'impresa riceverà un credito d'imposta pari al 110% del valore dello sconto applicato in fattura.

5 Per i condomini è possibile, come intervento trainante, realizzare un impianto centralizzato per la sola produzione di acqua calda sanitaria o si deve comunque sostituire l'impianto di riscaldamento?

Sono incentivati al 110% gli interventi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda, purché si consegua il miglioramento di due classi energetiche. È possibile quindi installare l'impianto di sola produzione di acqua calda sanitaria se questa funzione era assolta dallo stesso generatore di calore destinato anche alla climatizzazione invernale.—

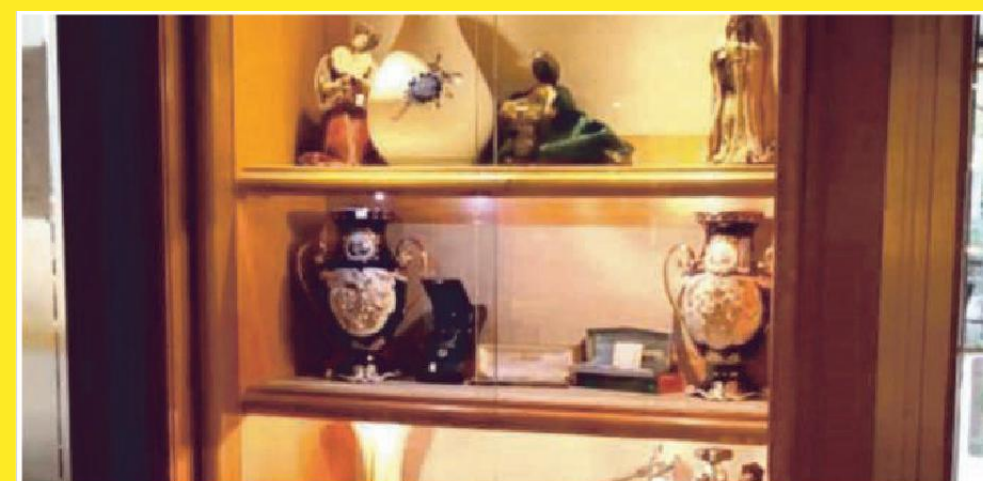
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANGOLO DEL COLLEZIONISMO di Mirela

COMPRO E VENDO

- **CARTOLINE**
- **CARTAMONETA**
- **MONETE**
- **FRANCOBOLLI**
- **MEDAGLIE MILITARI**
- **OROLOGI**
- **E OGGETTI DEL PASSATO**

Campo San Giacomo 3/A
Tel. 327 6679479



La lente del Fisco

Incentivi e lavori, accertamenti estesi a 15 anni

GLAUCO BISSO
CARLO GRAVINA

Siallunga il termine per i controlli dell'Agenzia delle Entrate per tutti i bonus fiscali, a cominciare da quelli legati alle ristrutturazioni. La sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione 8500/2021 rende legittima l'eventuale contestazione non solo in riferimento alla prima dichiarazione dei redditi in cui si è fruita la prima quota di detrazione, ma sino a quella dell'ultima.

I termini per il superbonus

Il particolare atto di recupero dell'imposta previsto per il superbonus ha allungato da cinque a otto anni il termine di contestazione da parte delle Entrate. L'ulteriore differimento indicato dalla sentenza 8500 del 2021 della Cassazione, inoltre, fa sì che se il superbonus è fruibile in cinque rate, il termine per l'ultima verifica si sposta a 13 anni, mentre sarà di 12 qualora le detrazioni sono spalmate su quattro anni. Per gli altri bonus, ad esempio ristrutturazioni o ecobonus, la rateizzazione è

SUPERBONUS, NOVITÀ IN CORSO

LA PROROGA AL 2023

Sono diverse le incognite attorno al superbonus, incentivo tanto conveniente quanto complesso. Alcune, come le proroghe al 2022 prima e al 2023 poi, sono appese al giudizio del consiglio d'Europa e alla prossima legge di Bilancio che dovrà trovare i fondi oltre a quelli già previsti dal Recovery plan. Nel frattempo, sono stati stanziati i primi 4,7 miliardi necessari alla proroga. Le noie procedurali, saranno affrontate con il decreto semplificazioni.

LA CONFORMITÀ EDILIZIA

Tra le questioni sulle quali probabilmente si interverrà nel decreto Semplificazioni anche quella legata all'articolo 49 del Testo Unico dell'edilizia, in base al quale - se ci sono abusi - non è possibile beneficiare dello sconto senza una sanatoria onerosa. Per accertare gli abusi occorre ottenere il progetto della costruzione, ma gli uffici non sono in grado di rispondere alle troppe richieste. Tra le proposte, quelle che i lavori diventino di edilizia libera.

GLI SPAZI PRIVATI

C'è poi il nodo degli effetti dei lavori sulle proprietà private. Se per realizzare l'isolamento non basta, oppure è impossibile intervenire con la tecnica dell'insufflaggio nell'intercapedine e occorre quindi fare il cappotto, il proprietario penalizzato può opporsi alla sottrazione di spazio sui balconi e terrazzi se non si potrà dimostrare che si poteva fare altrimenti per riqualificare il palazzo.

LE ESCLUSIONI

L'Agenzia delle Entrate ha escluso che vi possa essere la detrazione del ricarico sui prezzi dei lavori definiti in base ai prezziari delle opere edili e regionali o di altri costi non direttamente imputabili alla realizzazione dell'intervento, quali quelli dell'amministratore di condominio e del General contractor. Se inclusi nella lista delle voci detraibili, espongono al recupero e alle relative sanzioni.

decennale, per cui i controlli possono arrivare anche dopo 15 anni dal primo 730. Come per ogni decisione della Cassazione presa a Sezioni Unite, i magistrati dei gradi inferiori di giudizio possono eventualmente discostarsi da quanto stabilito, ma quando poi il giudizio perviene alla Suprema Corte, va applicata la procedura descritta dall'articolo 374 del Codice di Procedura Civile, per cui è molto probabile che il giudizio alla fine si uniformi alla decisione delle Sezioni Unite.

Le cautele

Per rispondere alle contestazioni così differite nel tempo, i documenti vanno conservati per un periodo molto lungo. In condominio occorre assicurarsi che, in caso di sostituzione dell'amministratore, i documenti siano stati trasferiti o comunque archiviati. Ancora più attenzione occorre prestare alla conservazione dei documenti quando l'intervento è stato effettuato dal singolo contribuente, senza l'ausilio di professionisti. Massima cautela anche quando il diritto alla detrazione perviene su

immobili acquistati in cui la documentazione rimane al venditore, o ancor di più nel caso di trasmissione per successione. E non va dimenticato che bisognerà ricordarsi come è stata interpretata la norma all'epoca dei lavori, visto che possono passare fino a 15 anni.

Cedente e cessionario

L'allungamento dei tempi per l'effettuazione dei controlli riguarda anche la detrazione di cui si è effettuata la cessione del credito o lo sconto in fattura. A risponderne è sempre il singolo contribuente, anche nel caso di lavori su edifici in condominio. I fornitori e i cessionari ne fanno carico insieme al contribuente solo nel caso vi sia concorso nella violazione, o per errore o per utilizzo maggiore del dovuto. Per evitare rischi, le banche e le assicurazioni hanno incaricato le società di consulenza, i cosiddetti "advisor", di verificare ogni aspetto tecnico, edilizio, urbanistico, di diritto civile e fiscale. Proprio questa complessità rappresenta uno dei fattori che sta mettendo un freno all'utilizzo del superbonus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPIEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdave@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

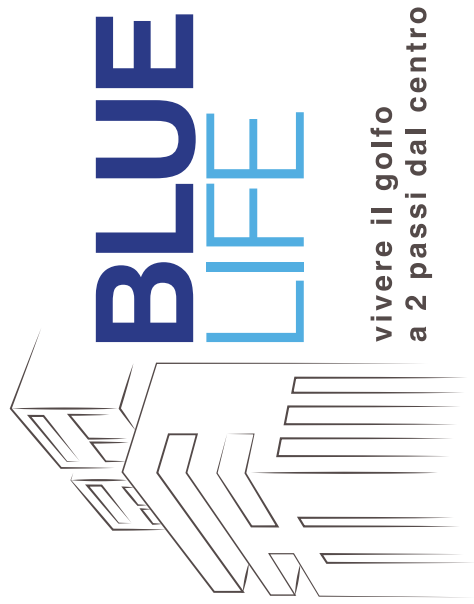
Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT



vivere il golfo
a 2 passi dal centro

- ✓ Posizione Strategica
- ✓ Parcheggi Coperti
- ✓ Giardini Esclusivi
- ✓ Terrazze Abitabili
- ✓ Vista Mare

Il progetto **BLUE LIFE** prevede la completa riqualificazione di un complesso abitativo ubicato in una location strategica alle porte di Trieste. Piazza Oberdan, Porto Vecchio e la Stazione dei Treni sono tutte raggiungibili con una semplice passeggiata.

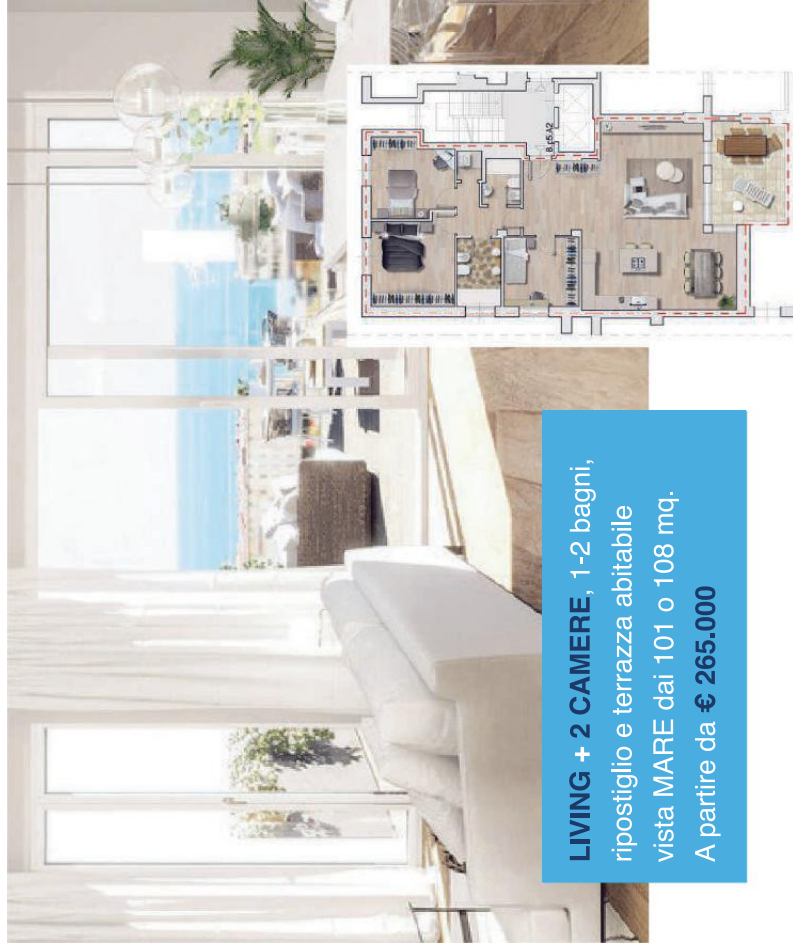
BLUE LIFE è la soluzione ideale per chi da tempo stava cercando “la casa” senza compromessi ...

OPEN DOOR: Tirabora Immobiliare vi invita a toccare con mano il progetto **BLUE LIFE** Venerdì 14 Maggio dalle ore 11.00 alle ore 18.00.

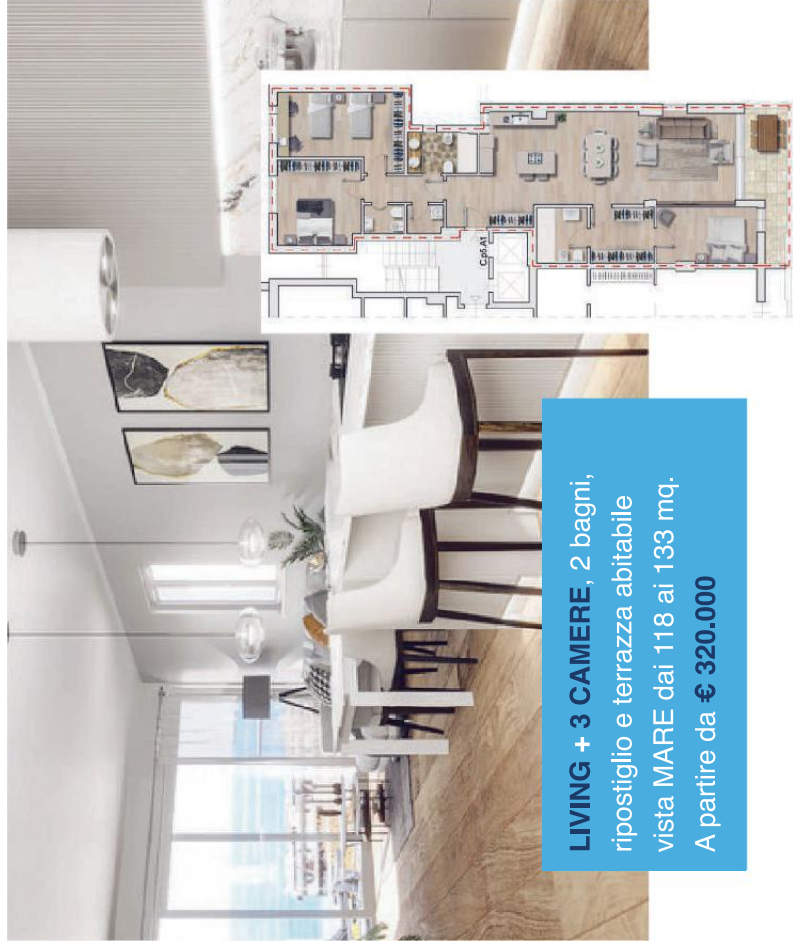


**OPEN
DOOR**

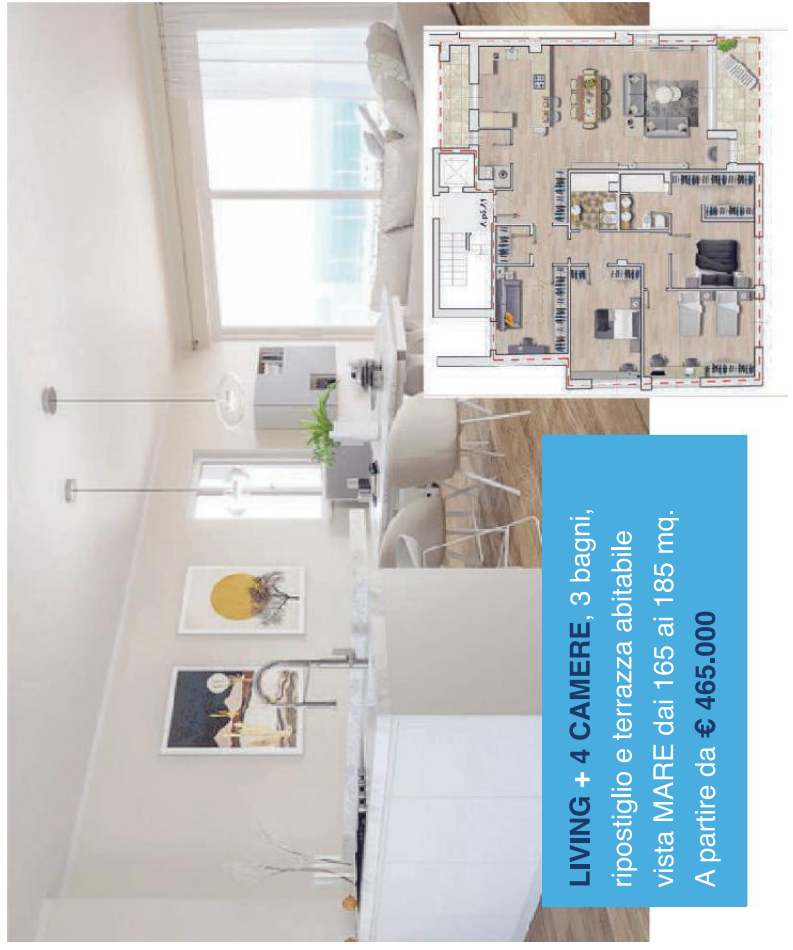
14 • 5 • 2021
dalle 11.00 alle 18.00



LIVING + 2 CAMERE, 1-2 bagni,
ripostiglio e terrazza abitabile
vista MARE dai 101 o 108 mq.
A partire da € 265.000

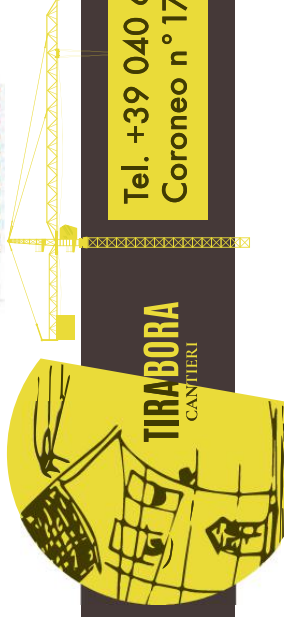


LIVING + 3 CAMERE, 2 bagni,
ripostiglio e terrazza abitabile
vista MARE dai 118 ai 133 mq.
A partire da € 320.000



LIVING + 4 CAMERE, 3 bagni,
ripostiglio e terrazza abitabile
vista MARE dai 165 ai 185 mq.
A partire da € 465.000

www.cantieritirabora.it



Tel. +39 040 631754 info@cantieritirabora.it
Coroneo n° 17 Corso Italia n° 24

STUDIO **ARCHIPROJECT**

progetta
arch. Enzo Chessa
info@studioarchiproject.it

Il negozio fondato nel 1904. Il titolare Lucio: «Nei prossimi giorni sulle vetrine la scritta che annuncia svendita e stop»

A Opicina chiude lo storico emporio Cobeze «Spero ancora che qualcuno rilevi l'attività»

LA STORIA

Ugo Salvini / OPICINA

Attaverso le vetrine di quel foro commerciale la sua famiglia ha visto passare i cittadini degli ultimi anni dell'impero asburgico, poi ha assistito all'arrivo dell'Italia, a metà dello scorso secolo ha sofferto i difficili momenti dell'immediato dopoguerra, «quando non si sapeva se il confine con la Jugoslavia sarebbe stato fissato all'Obelisco o a Ferneti».

Adesso, arrivato a 70 anni, stanco per le conseguenze di un'epidemia che mette in ginocchio colleghi ben più giovani di lui, Lucio Cobeze, titolare dell'omonimo negozio di Opicina, ha deciso di affidare al cassetto dei ricordi i 117 anni di storia commerciale della sua famiglia «nell'auspicio che qualcuno rilevi l'attività».

Ultimo esponente, in ordine di tempo, di una delle aziende storiche di Trieste, in cui, come si legge sul sito, si possono «soddisfare idee regalo, acquistare accessori per la

casa, giocattoli, articoli di cartoleria, oggettistica», ha deciso di chiudere. A breve verrà così a mancare un nome che fa parte della memoria collettiva di Trieste: difficile infatti trovare chi non ha mai acquistato qualcosa in quel grande emporio del centro di Opicina, in cui ancor oggi, nel tempo degli acquisti on line, si respira l'indimenticabile atmosfera del genuino rapporto fra commerciante e cliente. Quel dialogo fatto di sorrisi e di consigli, di cordialità e di calore. «Ho raggiunto l'età pensionabile – spiega – e nell'aria aleggia un'incertezza notevole, le prospettive sono buie. Da quattro anni ho perso anche il fondamentale contributo di mio fratello Guido, con il quale avevamo condiviso per decenni le sorti dell'attività. Credo sia proprio giunto il momento di smettere. Coltivo una grande speranza però e spero di trovare qualche giovane imprenditore desideroso di continuare una radicata tradizione aziendale. Solo chi ha davanti a sé una lunga prospettiva di lavoro può oggi dedicare energie e impegno al commercio».



Lucio Cobeze al bancone dell'omonimo negozio di Opicina. Foto Massimo Silvano

La storia del negozio Cobeze inizia nel 1904: «Fu la zia di mio padre Tullio, Emma Cobeze, a inaugurare l'insegna. Era il classico luogo nel quale si poteva trovare un po' di tutto. A quell'epoca le esigenze erano molto diverse. A cavallo fra gli anni '40 e '50 mio padre, assieme a mia mamma Annamaria, decisero di scommettere sul futuro e ampliarono il negozio. Fu un'avventura ma per fortuna andò bene. Mia mamma si arrangiava con l'inglese e poteva accontentare la clientela costituita dai militari alleati».

«Negli anni successivi – continua Lucio Cobeze – cominciarono ad arrivare clienti dalla vicina Jugoslavia, Opicina si popolava, anche perché erano molti i militari provenienti da altre regioni destinati alle caserme dell'altipiano. Negli anni '60 arrivò il boom».

Nel 2011, in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, i fratelli Cobeze, subentrati da tempo ai genitori, festeggiarono l'avvenimento con una vetrina che fu premiata con l'inserimento del nome dell'azienda nell'elenco ufficiale della Repubblica che menziona gli esercizi partecipanti dell'appuntamento. Arrivò anche l'inserimento nel novero dei negozi storici di Trieste. Il destino però era in agguato e, nel 2017, si spense il fratello Guido. «Per me non è più stata la stessa cosa – riprende Lucio – e nei prossimi giorni esporrò le scritte «svendita per fine attività» sulle vetrine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA SUL PRIMO MAGGIO

Unione degli istriani all'attacco di Marzi

MUGGIA

Nella mattinata del primo maggio un post sulla pagina Facebook dell'Unione degli istriani relativo al fatto che la sindaca di Muggia, Laura Marzi, ha appeso quest'anno dei drappi rossi dalle finestre della sua abitazione e sulla confinante «portizza» per festeggiare il primo maggio, ha dato il la a una serie di commenti in alcuni casi offensivi, nei confronti della prima cittadina muggesana. «Il rosso Primo Maggio colpisce anche a Muggia - così reci-

ta il post - dove all'ingresso della cittadina, l'unica parte dell'Istria rimasta territorio nazionale dopo la guerra, una casa, quella del sindaco, è impavesata in maniera che noi giudichiamo eccessiva».

Amareggiata per l'accaduto la Marzi: «Io compio 60 anni a giugno e vivo in questa casa da quando sono nata. E le bandiere al 1° maggio cisono sempre state. Anche da prima di 60 anni fa. Ma quello che è accaduto in queste ore non è mai avvenuto».

L.P.

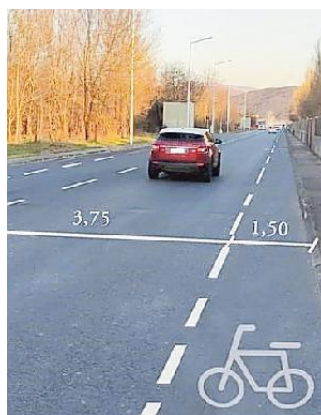
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Bocciata la segnaletica per le piste ciclabili di Strada delle Saline

Luigi Putignano / MUGGIA

Cassata in Consiglio comunale la risoluzione che presentata dal consigliere del gruppo misto ed ex dem Marco Finocchiaro sull'adeguamento della segnaletica stradale viabilità Coselag su Strada delle Saline e Via Caduti sul lavoro, che aveva l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale e favorire la mobilità sostenibile sui percorsi casa-lavoro. Si è trattato di una bocciatura netta. A favore hanno votato solo il penta-



L'ipotesi progettuale

stellato Emanuele Romano e la civica Roberta Tarlao.

Deluso Finocchiaro: «Quello che chiedevo in sintesi era di dare la possibilità a chi sceglie la bicicletta come mezzo di trasporto per recarsi al lavoro di farlo in sicurezza. Nel caso specifico proponevo la realizzazione delle corsie ciclabili recentemente introdotte nel codice della strada al posto della banchina pavimentata di 1,5 che dovrebbe avere una strada di quelle caratteristiche geometriche. Si è negata la possibilità a chi sceglie la bicicletta come mezzo di trasporto per recarsi al lavoro di farlo in sicurezza. Nulla si è fatto nemmeno per mettere in sicurezza i veicoli a motore che percorrono quella strada su corsie di marcia di 5 metri fuori norma in quanto la larghezza massima consentita è di 3,75 metri». Per Finocchiaro coloro che

hanno cassato una soluzione fattibile «l'hanno fatto nascondendosi dietro un parere tecnico degli uffici, fuorviante e per nulla esaustivo». Il consigliere ex dem ha riferito anche di essere «stato accusato di essere un lobbista che si erge a paladino delle categorie deboli, al pari degli altri due consiglieri che hanno sostenuto la risoluzione a scopi elettoralistici. Intanto si è negato il diritto costituzionale di arrivare sani al lavoro e di tornare a casa integri». Anche Fiab Ulisse ha commentato quanto deciso durante la massima assise rivierasca: «Brutte notizie per Muggia: la giunta Marzi a ampia parte dell'opposizione ha bocciato la richiesta di realizzare nell'ampissima Strada delle Saline due corsie ciclabili per rendere più sicuri gli spostamenti casa-lavoro in bici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1975 IL VOSTRO PARTNER PER L'ARREDO

Cogli l'occasione e vieni a scoprire le nostre promozioni per arredare la tua nuova casa

I NOSTRI SERVIZI

ARREDAMENTO COMPLETO D'INTERNI
PROGETTAZIONE GRATUITA 3D
CONSULENZA TECNICA
RILIEVO MISURE GRATUITO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

MR Mobili Dei Rossi

Via Brunner 10 | Trieste | Tel 040 662606
info@mobildeirossi.com | www.mobildeirossi.com

LA FOTO DEL GIORNO

Luci
e ombre
“Sul tetto
di Trieste”

"Sul tetto di Trieste" titola la sua foto l'autore, il lettore Marco Zappa. Inviare le immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. con un "titolo" o un breve commento in merito.



STRADA DELFRIULI

Asfaltature,
il camperista
posteggia
dove vuole

Venerdì 30 aprile alle 19 in strada del Friuli asfaltatura con relativo divieto di sosta con rimozione su ambo i lati. Ma che problema c'è? Basta parcheggiare sul marciapiede inibendo il passaggio a pedoni e carrozzine. I miei più sinceri complimenti al proprietario del camper della foto. Rosanna Valente



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



TOMMY
Nonnino in attesa di un'adozione del cuore



BELLE
Equilibrata e buona, in cerca di casa



MANOLO
Un triste passato da dimenticare, attende una seconda opportunità



CHARLIE
Cerca una famiglia responsabile capace di occuparsi di lui



BLACK JACK
In attesa di una nuova casa, all'Astad

All'Astad è arrivato recentemente Tommy, nonnino 12enne cardiopatico, rinunciato per i suoi problemi di salute. Nonostante l'età è un concentrato di dolcezza e voglia di vivere: necessita di cure costanti e di un'adozione del cuore per una vita all'insegna della tranquillità. Attende ancora Black Jack, cagnolino di 10 anni con problemi urologici da tenere sotto controllo. Merita una seconda opportunità e una famiglia capace di occuparsi di lui. Per conoscerli tel. 040-211292, visite su appuntamento: da lun. a ven. domenica e festivi 10-12, sab. 10-12 e 15-17. Belle è una splendida mix golden retriever di 5 anni, pacata e dal carattere equilibrato. È in attesa di una seconda e definitiva opportunità. Per info Ass. Progetto Magico, Fabio 328-2190433. Rinnoviamo l'appello per Charlie, incrocio cane corso/pit di circa 7 anni. Il cambiamento familiare, avvenuto

to con la nascita di un bambino, ha influito sul suo comportamento e il proprietario non lo può più tenere. Si cerca una famiglia responsabile che abbia esperienza con la razza. Info Ass. Ricomincio da cane, Valentina 349-8045912. I cani rinunciat a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscatto" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Manolo, un cane con un triste passato: le-

gato alla catena per anni è stato privato del contatto umano, ma crede ancora nell'uomo. Ha bisogno di una persona che si dedichi a lui per stringere una forte relazione di amicizia. No bimbi, sì a un percorso educativo. Per informazioni Patrizia, 338-5933056. Infine tanti gattini e tanti gatti adulti cercano casa accuditi dall'associazione Gli amici di Poldo, per informazioni telefonare al numero 393-5379331.

Gatti, è la stagione dei cuccioli
Per adottarli rivolgersi ai volontari

Nicole Cherbancich

I mesi primaverili ed estivi sono periodo di nascite nel mondo dei gatti e più di qualcuno, conquistato dai dolci musetti dei cuccioli, esprime la volontà di accogliere nella propria casa un compagno felino. Ma dove andare a prenderlo? Com'è valido per quasi ogni animale, le strade possono essere due: si può optare per l'adozione di una creatura bisognosa oppure, nel caso si abbiano delle richieste specifiche, si può scegliere di acquistarla.

La Regione incoraggia fortemente le adozioni e, in virtù di questo messaggio, indica alcune strutture triestine nelle quali recarsi per prendere un gatto: nella lista c'è Il Gattile di via della Fontana, pilastro della nostra città nel soccorso dei mici in difficoltà; c'è la sezione di Trieste dell'Enpa di via Marchesetti, l'ente che la maggior parte conosce per il suo aiuto agli animali selvatici; e infine c'è l'Astad di Strada per Rupiniccio a Opicina, rifugio che accoglie sia cani che gatti. «Chi adotta un nostro gatto - sottolinea Giorgio Cociani, presidente de Il Gattile venuto a mancare l'anno scorso - ne salva due, quello che porta a casa e l'altro che potremo così ospitare al suo posto». Parole che sono diventate il motto dell'associazione dedicata ai felini. Stando agli operato-



Un cucciolo molto giovane

ri del settore, sarebbero proprio i piccoli ad avere più necessità di trovare una sistemazione, in quanto le probabilità che crescano più equilibrati e sani trovando una casa sarebbero decisamente maggiori. Un cucciolo dovrebbe rimanere con mamma gatta fino allo svezzamento, ovvero fino ai due mesi di vita circa; in caso madre e figlio vengano separati prima, nel piccolo si possono sviluppare problemi di salute o comportamento. Si consiglia inoltre di prendere sempre due gattini in coppia: così facendo crescerebbero più equilibrati e il rischio di danni in casa sarebbe minore. Per chi fosse interessato a

conoscere gli ospiti della struttura, può visitare la pagina Facebook "Associazione Il Gattile Odv". Il Gattile, convenzionato con il Comune, svolge un'importante attività di sterilizzazione dei gatti randagi nella zona triestina e quindi contribuisce a mantenere costante il numero di esemplari. Attualmente sono state censite più di 600 colonie feline di randagi a Trieste: tutti questi gatti, ufficialmente definiti "gatti che vivono in libertà", sono tutelati dalla Legge quadro del 1991. Le sterilizzazioni degli esemplari, nella nostra città, vengono sistematicamente effettuate, in maniera gratuita, dal 1996. Ritornando all'argomento "adozioni", per chi volesse tassativamente un gatto di razza, lo può acquistare ma faccia attenzione alle truffe, soprattutto quelle su Internet. È bene fidarsi da chi mette in vendita un animale e fornisce solo il proprio nome e numero di telefono, senza precisare il cognome. Nemmeno chi svolge le trattative di vendita in luoghi lontani da ogni attività commerciale è meritevole di fiducia. Affinché un gatto si possa dire di razza, deve avere necessariamente il pedigree: si può controllare l'autenticità del documento sul sito dell'Associazione nazionale felina italiana (www.anfitalia.it). —

GLI AUGURI DI OGGI



LILIANA
Sono 100! Tantissimi auguri con molto affetto: Dario, Stelia, Chiara, Nadia, Claudio e Nataliia



LORENZO
E anche i 50 "xe rivai": auguri da tutti noi



LORENA
Tanti auguri per i 50, sempre in forma anche se con qualche acciacco: Christian e Vincenzo



FRANCESCO
Buon compleanno per i 90: la moglie Nerina, i figli Cristina e Romano, Edoardo, Rodolfo



EDDA E TULLIO
Buon cinquantesimo anniversario di matrimonio da Fulvia, Claudia, Mauro, Nevìa e Riccardo

LE LETTERE

Esodo Un Nobel per la pace

Sono figlia di esuli di Capodistria, che abbandonarono tutto per restare italiani, nel novembre 1946. Sono anche parente di un poliziotto che prestava servizio alla Questura di Fiume: venne arrestato il 3 maggio 1945, unitamente ad altri poliziotti. Vennero tutti fucilati il 15 o il 16 giugno successivo, con l'unica colpa di essere italiani, in tempo di pace, dai “soldati” di Tito. Domenica 25 aprile, a Radio Rai Fvg, nella trasmissione Sconfinamenti, che si può riascoltare nella pagina Web www.sedefvg.rai.it, cliccando su "ascolta e scarica le puntate", è andata in onda l'intervista che mi ha fatto il giornalista Massimo Gobessi per presentare il mio libro “Rose per l'Istria, Fiume e la Dalmazia”. Ho narrato la storia particolare della mia famiglia, dato che mio padre era arrivato a Capodistria per la costruzione dell'acquedotto istriano, opera grandiosa: in quella stupenda cittadina incontrò mia madre che abitava accanto alla famiglia di Nazario Sauro. Ho raccontato molti episodi, accaduti alla famiglia, paralleli agli avvenimenti del '900 e quindi la loro fuga, di notte, con quattro bambini piccoli (dopo che mio padre aveva lavorato per la costruzione di rifugi antiaereo a Trieste, alla galleria di Muggia, e acquedotti in zona). A fine trasmissione ho potuto fare un suggestivo “appello”: proporre il popolo giuliano dalmata, per il Premio Nobel per la pace, per non avere mai risposto con violenza alla vergognosa violenza subita.

Maria Antonietta Marocchi

Centro vaccinazioni Una "fotografia" in Porto vecchio

A volo d'uccello una istantanea di mercoledì 28 aprile scorso, dalle 11 alle 13. Fuori dal capannone, grazie al clima mite e soleggiato, una cinquantina di persone in attesa ed un uomo in divisa che ogni tanto si affaccia e grida a pieni polmoni. Dentro il capannone senza areazione e con le porte finestre chiuse (perché?) un duecento persone in attesa del loro turno. In gran parte sedu-

PICCOLO ALBO

Smarrito un orecchino d'oro bianco e giallo con una perla in zona Cimitero di Sant'Anna, nell'area dal posteggio di via Costalunga alle camere ardenti, il 26 aprile scorso.

Si tratta di un caro ricordo.

Offro una ricompensa all'onesto rinventore.

Si prega di telefonare al numero 329-2145222, Silva.

Grazie.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Federica con Sara in ufficio tra ironia e impegno



FEDERICA E SARA

Come si sopravvive a otto ore di ufficio passate assieme? Con le risate, ma anche tenendo sempre a mente che questo è il nostro dovere. Quando si è piccoli si va a scuola, da grandi si lavora. Il senso del dovere accomuna me e Federica, che è una consulente del lavoro. Faccio l'impiegata amministrativa ed entrambe siamo impegnate alla Boscolo&Partners. Il lavoro mi piace e non è noioso come si potrebbe pensare, soprattutto se svolto in

una realtà bella e dinamica come la nostra. Dopo una parentesi alla facoltà di Fisioterapia, ho messo a frutto il diploma di Ragioneria che ho preso al Carli. Ormai sono vent'anni che faccio questa professione.

A Sara sono legata da un rapporto professionale ma anche da un'amicizia. Sul posto di lavoro è fondamentale coltivare delle relazioni che siano basate sul rispetto reciproco, ma anche sulla capacità di comprendere quali sono i con-

fini del ruolo che si ricopre. È importante anche saper sdrammatizzare, senza prendersi troppo sul serio. Il feeling, quello vero, quello che diventa amicizia, riguarda invece pochi eletti ed è giusto che sia così. Il lavoro ci impegna per gran parte delle nostre giornate, per cui bisogna sempre provare a vivere sul luogo di lavoro delle relazioni sane. È anche questo il segreto per mantenere una buona qualità della vita.

IL CALENDARIO

Il santo Filippo e Giacomo (apostoli)
Il giorno è il 123°, ne restano 242
Il sole sorge alle 5.50 tramonta alle 20.14
La luna sorge alle 2.31 tramonta alle 11.22
Il proverbio Se lo Spirito avesse voluto che vivessimo sempre nello stesso posto, avrebbe lasciato fermo il mondo (navajo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella 41, 040 941048

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	64,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	63,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	23
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	20

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	91
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 MAGGIO 1971

- Ancora lamentele per il treno delle rive. Ora non più solo per la sua ingombrante presenza, ma per il denso fumo e la fuliggine sprigionati dalle vecchie e logore vaporiere, che lo trainano.

- Al centro della solenne celebrazione della Festa del lavoro, vi è stata la consegna delle "Stelle al merito del lavoro", assegnate a venti benemeriti lavoratori della regione di cui dieci triestini.

-Nel corso dell'assemblea degli azionisti dell'Arsenale triestino-San Marco, l'ing. Plinio Stuparich, a.d. della società, è stato eletto all'unanimità presidente del consiglio d'amministrazione.

- Aquileia e Grado hanno accolto, il primo maggio, giornalisti e tipografi del "Piccolo": una festa aziendale iniziata con una sfida calcistica, che ha visto prevalere i tipografi per cinque a tre.

- Due punti di speranza per la salvezza quelli conquistati dalla Triestina, in un incontro diretto contro la Pro Patria, sconfitta per tre a due, grazie alla doppietta di Fregonese ed alla rete di Truant.

SEGNALAZIONI

23

ti, su sedie che il regolare distanziamento era solo un ricordo, con un rumore di sottofondo che impedisce di sentire le “chiamate”, cioè gli appuntamenti orari fissati da Asugi per le singole vaccinazioni. Tanto che la guardia giurata invita più volte i presenti ad avvicinarsi, assembrandosi completamente, per udire la sua voce gridata.

Oggi si è in ritardo di un'ora esatta, d'altronde come ieri agguinge un volontario e le persone continuano rispettosamente agli orari Asugi ad arrivare. Sottolineo la gentilezza e l'efficacia degli operatori che si trovano a lavorare in queste date condizioni: dai volontari al personale medico e sanitario, una lode è insufficiente perché meritano molto di più.

Maurizio Fogar

Afghanistan

Pensiamo ai collaboratori

Adesso che ce ne andiamo dall'Afganistan ritengo moralmente e politicamente doveroso che l'Italia garantisca la possibilità di espatriare ai nostri collaboratori locali che rischiano di essere perseguitati e uccisi dai talebani.

Gianfranco Carbone

Francesco Giuseppe

Una statua "scomoda"

Gentile direttore, ho letto sul Piccolo del 29 aprile che la lista Futura del candidato sindaco Franco Bandelli - già vicesindaco di Alleanza nazionale - propone di erigere una statua a Francesco Giuseppe.

Quale potrebbe essere la collocazione? Forse in piazza Oberdan, in via Battisti o in via Filzi o via Rismondo o di fronte alla statua di Nazario Sauro, tutti fatti impiccare dall'asburgico imperatore? Oppure in via Stuparich, visto che Carlo si suicidò per non finire nelle mani di chi lo avrebbe impiccato? Oppure in via Slataper o di fronte alla scuola intitolata a Bergamas, Caduti sul fronte, nel 1915 e 1916? O in piazza della Borsa, davanti alla targa che ricorda i lavoratori triestini in corteo massacrati nel 1902 su ordine del generale von Hoetzendorf, poi promosso comandante dell'esercito da Francesco Giuseppe?

Francesca Morace



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

SCIENZA & SOCIETÀ

Indagine per trovare pianeti abitabili ai confini esterni del sistema solare

Il lavoro dell'Osservatorio Astronomico di Trieste di Vladilo e Simonetti: «Abbiamo fornito una sorta di road map»

Lorenza Masè

Per ora non conosciamo nessun pianeta che ospiti la vita al di fuori della Terra. Il dibattito “Siamo soli nell’Universo oppure no?” nel corso della storia ha interessato tanto la filosofia che la scienza. Un gruppo di astrofisici dell’Inaf Osservatorio Astronomico di Trieste guidato dal professor Giovanni Vladilo Astronomo Associato presso l’Inaf si occupa di ambienti abitabili nell’Universo. Recentemente alcuni componenti del gruppo, tra cui l’astrofisico Paolo Simonetti, dottorando presso l’Università degli Studi di Trieste e associato presso l’Inaf, hanno firmato uno studio sulla ricerca di pianeti extrasolari attorno a stelle binarie, molto frequenti nella galassia, pubblicato su The Astrophysical Journal.

«La ricerca - commenta il Prof. Vladilo - si colloca all’interno di studi che stiamo portando avanti all’Osservatorio astronomico di Trieste per cercare quali possano essere le condizioni di abitabilità in pianeti extra-solari, ovvero pianeti che orbitano stelle diverse dal Sole. I nostri studi sono in parte dedicati a fare delle simulazioni climatiche, vincolate dai dati osservativi disponibili, per capire se tali pianeti sono abitabili o meno». Abbiamo intervistato Paolo Simonetti, primo firmatario dello

studio, per capire come si cerca la vita fuori dalla Terra.

Qual è la novità del vostro studio?

Siamo stati i primi a studiare l’abitabilità attorno a stelle binarie in modo sistematico, utilizzando una popolazione simulata al computer basata su dati osservativi di sistemi binari rappresentativa della popolazione realmente presente nella Via Lattea. Successivamente abbiamo fatto una serie di calcoli su questi sistemi simulati per vedere quanti di loro potevano potenzialmente ospitare un pianeta abitabile. Questo è importante perché quasi metà delle stelle della nostra Galassia sono binarie.

Che cosa è emerso?

Dai dati raccolti abbiamo potuto confermare che le zone abitabili circumstellari (ovvero quelle in cui i pianeti orbitano una delle due stelle) sono comuni, tra l’80 e il 90% delle binarie possano supportarle. Al contrario, le zone abitabili circumbinarie (ovvero quelle in cui i pianeti che orbitano attorno ad entrambe le stelle) sono rare: non più del 5% delle binarie ne hanno una.

Avete trovato anche un risultato inaspettato?

Esatto, alcuni sistemi binari presentano zone abitabili molto più estese di quelle che si trovano attorno a stelle singole. Insomma, sono più adatti ad ospitare la vita rispetto ad

un sistema come il nostro.

Che impatto ha la vostra scoperta sul resto della comunità scientifica?

Abbiamo fornito per la prima volta una road map per future campagne osservative, rendendo possibile selezionare per chi sta al telescopio quei sistemi binari con parametri orbitali tali da poter avere un pianeta abitabile.

Quale sarebbe la prova inconfutabile che farebbe dire “c’è vita su questo Pianeta”

Si tratta di cercare le tracce chimiche che la vita lascia nell’atmosfera di un pianeta, nella fattispecie ossigeno e metano che rappresenterebbero un indizio molto forte della presenza di vita.

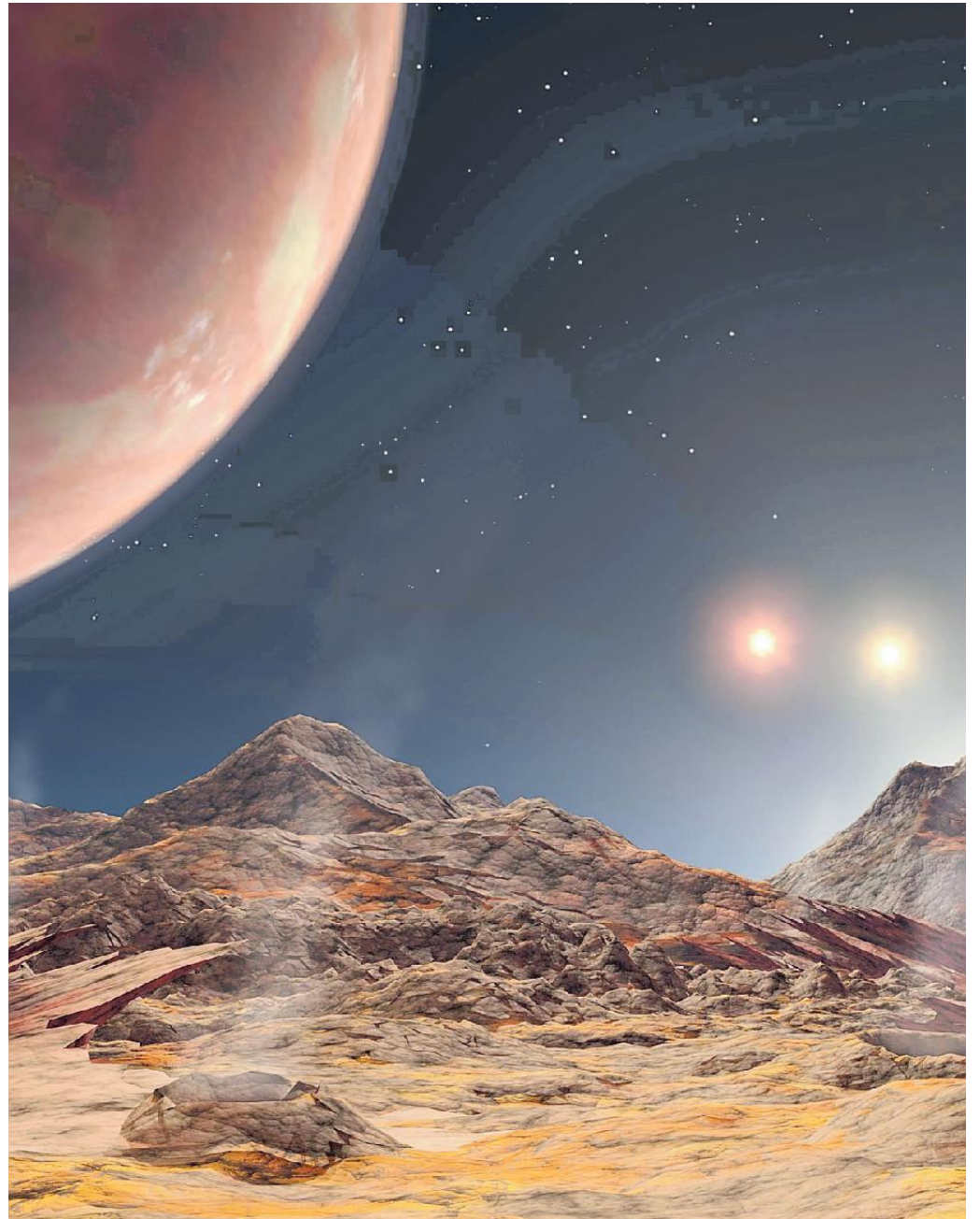
Ma di quali tipi di forme di vita parliamo?

Su altri pianeti ci si aspetta di trovare forme di vita semplici tipo batteri, che sono anche le più resilienti.

Che cosa ti spinge a studiare la vita fuori dalla Terra?

Questo tipo di domande sono assolutamente le più affascinanti dal punto di vista scientifico. Sono orgoglioso di poter contribuire con il mio lavoro a rispondere alla atavica domanda “siamo soli nell’Universo?”. Inoltre è un campo di studi eclettico che unisce elementi dell’astrofisica, della geofisica e della biologia, solo per citarne alcuni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un pianeta extrasolare che in teoria potrebbe essere abitabile

IL PARALLELO CON LA FAMOSA SERIE

Difficile “vedere” Tatooine della saga Star Wars attorno a una stella binaria

Pianeti abitabili come il famoso Tatooine di Star Wars che orbita attorno ad una stella binaria e da cui è possibile vedere il tramonto dei due Soli, devono essere estremamente rari nella Via Lattea scherza l’astrofi-

sico Paolo Simonetti.

Nell’Universo fantascientifico di Guerre stellari è il pianeta dove è cresciuto Luke Skywalker. Lo studio promosso dall’Osservatorio Astronomico di Trieste coordinato dal professor

Giovanni Vladilo supportato dall’astrofisico Paolo Simonetti, dottorando all’Università di Trieste, ha dimostrato che le zone abitabili circumstellari (ovvero quelle in cui i pianeti orbitano una delle due stelle) sono comuni, tra l’80 e il 90% delle binarie possano supportarle.

Al contrario, le zone abitabili circumbinarie (ovvero quelle in cui i pianeti orbitano attorno ad entrambe le stelle) sono rare: non più del 5% delle binarie ne hanno una. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Nato a Roma, Andrea Colliva si è laureato all’Università Tor Vergata con una tesi in Biologia cellulare molecolare, dopo di che si è specializzato all’Università di Trieste con un dottorato in Neurobiologia. Oggi lavora all’Icgeb e vive a Trieste dal 2012: «La città è magnifica, rimarrei qui per sempre, soprattutto per la qualità della vita, sono innamorato di Trieste. Roma è bella ma caotica, Trieste ti permette di lavorare al cento per cento senza ulteriori stress».

LA RIGENERAZIONE CARDIACA LA MISSIONE DI ANDREA ALL’ICGEB

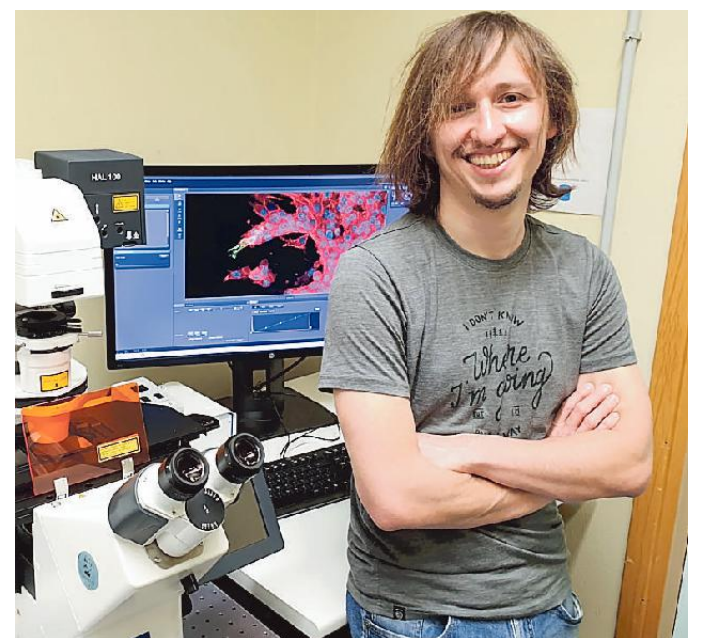
La passione per la scienza c’è da sempre: «Fin da bambino. Naturalmente all’inizio mi attiravano gli animali, poi crescendo mi sono interessato alla biologia». Oggi i suoi studi si inseriscono nel gruppo di ricerca della professoressa Serena Zacchigna: «Ci occupiamo della rigenerazione cardiaca — dice — in particolar modo della rivascolarizzazione del cuore. In un cuore adulto, quando viene danneggiato, oltre a morire le cellule muscolari, muoiono anche i vasi. Il cuore non è in grado di rigenerare

questi elementi, per cui noi cerchiamo delle strategie per far sì che avvenga questa rivascolarizzazione.

Per esempio abbiamo constatato come alcuni organismi inferiori, come gli Zebrafish, siano in grado di rigenerare il loro cuore e la rigenerazione è sempre preceduta dalla rivascolarizzazione del tessuto danneggiato». Oltre a ciò il gruppo affronta diversi meccanismi molecolari che stanno alla base di questo fenomeno: «In particolar modo io sono focalizzato sullo stress

meccanico del muscolo cardiaco, che potrebbe essere uno dei fattori che ne inibisce la rigenerazione. Se ci pensiamo, a differenza di altre parti anatomiche che se danneggiate possono “riposare”, il cuore non può mai fermarsi».

Tra le passioni, in primis la bicicletta: «Attività che coltivo fin da bambino, soprattutto in mountain bike. Da quando sono a Trieste un’altra grande passione è diventata l’arrampicata in Val Rosandra, e quando si poteva anche in Croazia». —



Il biologo molecolare Andrea Colliva

SCIENZA IN PILLOLE

La spada laser

È possibile costruire una spada laser come in Star Wars? Ce lo spiega Luca Perri in "La Scienza di Guerre Stellari", il suo nuovo libro molto divertente.



La pizza la porta il robot

Houston, Stati Uniti, Domino's Pizza sperimenta un servizio di consegne a domicilio con carrelli robotizzati che circolano su strada senza conducente.



Cercopiteco dryas

Molti anni dopo l'ultimo avvistamento, un sistema di fototrappole cattura alcune immagini del cercopiteco dryas, una delle scimmie più rare dell'Africa.



AL MICROSCOPIO

LA TRAGICA LEZIONE DELL'INDIA

MAURO GIACCA

Iracconti che ci giungono in queste settimane dall'India sono drammatici. Non c'è famiglia che non conti almeno 3-4 infettati, alcuni dei quali gravi. Gli ospedali sono già oltre il tracollo, i morti sono ormai messi per terra e mancano ossigeno e respiratori. Il numero ufficiale di casi (oltre 300mila al giorno) è da record, ma rimane largamente sottostimato, probabilmente di almeno 10 volte il valore reale. Tutto questo è drammatico, ma anche sorprendente, soprattutto perché è in palese contrasto con quanto si prevedeva soltanto qualche mese fa.

Dopo un picco di contagio durante l'estate dello scorso anno, con 100mila infezioni al giorno, verso settembre i dati erano cominciati a calare. L'analisi della presenza di anticorpi nel sangue eseguita intorno a gennaio in grandi città come Delhi e Chennai aveva suggerito che più del 50% della popolazione era stata esposta al virus, per un totale stimato di circa

Una combinazione di fattori ha portato a questo disastro, anche le varianti

271 milioni di persone in tutto il paese, corrispondente a un quinto dell'intera popolazione. Questi dati avevano fatto credere a diversi ricercatori che il peggio dell'epidemia fosse alle spalle e che il paese avesse già sviluppato una sufficiente immunità di gregge. Quello che è successo a partire da marzo a oggi è invece sotto gli occhi di tutti, con le scene dei cadaveri bruciati che stanno facendo il giro del mondo. Cosa è successo in India per giustificare questo scenario apocalittico e smentire le previsioni di soltanto qualche mese fa? Probabilmente una combinazione di diversi fattori.

Una prima spiegazione è che la prima ondata ha colpito soprattutto le fasce urbane più povere. L'analisi degli anticorpi a gennaio, quindi, non era rappresen-

tativa dell'intera popolazione e probabilmente ha sovrastimato il numero delle persone infettate negli altri gruppi, in particolare nelle persone più abbienti nelle città.

Queste stesse persone, che prima si proteggevano, hanno ora abbassato la guardia, lasciando il contagio divampare in maniera incontrollata. Una seconda componente può essere legata alle varianti. Racconti aneddotici di quello che accade nella vita reale mostrano come lo scorso anno una persona infettata non contagiava facilmente tutto il nucleo familiare, mentre ora la diffusione tra i congiunti dilaga senza controllo.

In alcuni stati indiani, come il Punjab, è la variante B.1.1.7, identificata per prima in Gran Bretagna, a spargersi. In al-

tri, è la nuova variante B.1.167, trovata per la prima volta proprio in India lo scorso anno. Quest'ultima variante è particolarmente preoccupante perché porta due mutazioni legate a un aumento della trasmissibilità

e a una certa abilità a sfuggire al sistema immunitario. Sono almeno altri 20 i paesi in cui è già stata trovata, Italia inclusa. In questo senso, la situazione in India sarebbe analoga a quella in Brasile lo scorso anno, dove l'epidemia aveva dilagato nella città di Manaus sostenuta dalla variante P1, anche questa altamente trasmissibile.

Ma è ancora difficile capire se siano le varianti il vero problema dell'India, anche perché il numero di ceppi virali sequenziati è minuscolo rispetto al contagio dilagante. Oltre alle caratteristiche epidemiologiche del contagio e alle varianti, una terza concausa è sicuramente legata agli assembramenti sociali e alla mancanza di restrizioni nelle possibilità di spostamento. La narrativa che



l'India aveva domato il Covid è stata fatta propria da politici e amministratori alla fine dello scorso anno, trasmettendo un falso senso di sicurezza. Negli ultimi due mesi, grandi numeri di persone si sono ammassate in cerimonie religiose, riunioni politiche di massa e matrimoni.

Il vaccino avrebbe potuto prevenire il disastro attuale, ma i dati sono sconcertanti. E' vero che circa 26 milioni di persone sono già state vaccinate in India, un record tra i paesi in via di sviluppo. Ma questi però rappresentano solo l'1.8% della popolazione e quindi sono irrilevanti dal punto di vista della prevenzione della diffusione del virus. Con la beffa aggravante che di fatto l'India è, insieme a Europa e Stati Uniti, uno dei più grandi produttori di vaccini al mondo. Sono due i vaccini prodotti in India: Covaxin è basato su un virus inattivato, simile ai vaccini cinesi Sinopharm e Sinovac, una strategia non particolarmente efficace se dobbiamo credere ai dati disponibili su questi ultimi. Covishield, invece, usa la stessa tecnologia di AstraZeneca, basata su un vettore adenovirale. L'India, insieme al Sudafrica, sta anche cavalcando una coalizione di oltre 100 paesi affinché i brevetti su tutti i vaccini siano sospesi per consentirne la produzione nei paesi in via di sviluppo. Ma rimangono grossi dubbi proprio sulla qualità della produzione locale, specialmente per vaccini più sofisticati dal punto di vista tecnologico come quelli di Moderna e Pfizer.

In conclusione: mettete insieme tante persone appiccate senza protezioni, di cui solo poche sono state vaccinate, aggiungete un po' di virus mutante che si diffonde in maniera più accelerata e la ricetta per il disastro è perfetta. Una lezione su cui dovrebbero tutti meditare, noi in Italia inclusi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA COORDINATA DALLA SISSA

Si parte dai materiali per esplorare la memoria umana

Giulia Basso

Come il nostro cervello, anche la materia ha memoria. Lo vediamo con certe leghe metalliche: una graffetta di nickel e titanio deformata se viene riscaldata è in grado di recuperare la propria forma originale. Parte da questa constatazione un innovativo progetto di ricerca triennale sulla memoria percettiva, che combinerà neuroscienze, fisica della materia soffice e reti neurali per indagare i meccanismi responsabili dell'archiviazione e del recupero delle informazioni ricavate attraverso stimoli sensoriali. Si chiama "Memory - from material to mind" (M2M), ed è finanziato con oltre un milione di dollari dallo Human Frontier Science Program, che supporta progetti all'avanguardia per la comprensione dei complessi meccanismi degli organismi viventi.

La ricerca sarà coordinata dal neuroscienziato della Sissa Mathew Diamond e coinvolgerà il fisico Nathan Keim della Pennsylvania State University e l'esperto di reti neurali Omri Barak del Technion - Israeli Institute of Technology. Il gruppo di ricerca cercherà di comprendere se i diversi tipi di memoria, quella a lungo termine (reference memory) e quella di lavoro (working memory) siano dovuti, come suggerito dagli ultimi studi del gruppo di Diamond, a un singolo sistema flessibile e riconfigurabile piuttosto che a più sistemi specifici.

«L'idea di questa ricerca mi è venuta consultandomi con i colleghi della Sissa che si occupano di fisica de-

gli stati condensati: esistono materiali con memoria e in questo progetto inizieremo studiando i processi responsabili della formazione della memoria nel cervello, per poi passare dal cervello ai materiali», spiega Diamond. Da molti anni esistono modelli di fisica teorica che sfruttano le proprietà di "memorizzazione" dei materiali, dice Diamond, ma in questo progetto si andrà oltre, lavorando sperimentalmente su materiali in laboratorio. «Il gruppo del fisico Nathan Keim esaminerà le tipologie di memoria che è possibile ottenere nei materiali, usando le conoscenze che abbiamo acquisito con le neuroscienze sperimentali per costruire reti di materiali capaci di estrarre e immagazzinare informazioni», racconta il neuroscienziato. Questi materiali, come le particelle in sospensione sottoposte a un moto forzato, possono essere organizzati in una rete flessibile, che può fare da modello per le reti cerebrali. «Con il team di fisica della materia soffice delineeremo una struttura per l'archiviazione e il recupero di informazioni in grado di replicare i principali risultati biologici, come l'interazione tra la memoria a breve e lungo termine», spiega il neuroscienziato. Infine, con Omri Barak del Technion si tenterà di chiudere il cerchio, traducendo i risultati degli esperimenti dalla fisica alla biologia: grazie all'uso dei linguaggi delle reti neurali si proveranno a importare le regole della memoria dei materiali nel cervello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO INTERNAZIONALE DEL CNR, ICTP E UNIVERSITÀ DI TRIESTE E UDINE

Più neve sulle Alpi Giulie causa il riscaldamento artico

Il ricercatore Renato Colucci dell'Istituto di Scienze polari: «La causa degli accumuli nevosi in alta quota legata agli eventi indotti dal riscaldamento globale»

Di primo acchito sembrerebbero gli highlander del cambiamento climatico, un'anomalia in un panorama che prevede la scomparsa dei ghiacciai alpini al di sotto dei 3500 metri di altitudine in una tren-

tina d'anni. Sono i piccoli ghiacciai delle Alpi Giulie a bassa quota, che da circa 15 anni sono resilienti e stabili. E che anche quest'inverno hanno potuto contare su abbondanti nevicate che però, dicono gli esperti, non sono indicative di inverni più freddi, né di un'inversione di rotta del riscaldamento globale. Anzi. Una ricerca pubblicata su Atmosphere, che spiega la resilienza dei piccoli ghiacciai del-

le Alpi Giulie con l'aumento delle precipitazioni nevose nel settore alpino orientale, individua due possibili cause del fenomeno, entrambe legate ai cambiamenti climatici: il maggiore riscaldamento dell'Artico e l'aumento della temperatura della superficie dell'Adriatico.

«Anche quest'anno sulle Alpi Giulie si sono verificate nevicate molto intense e frequenti, che hanno portato la som-

ma degli accumuli nevosi a toccare i 10 metri a 1800 m di quota», spiega Renato Colucci, ricercatore dell'Istituto di scienze polari del Cnr, che ha coordinato questa ricerca internazionale cui hanno partecipato anche l'Ictp e le Università di Trieste e Udine. Di annate con accumuli eccezionali di neve ne sono state registrate molte a partire dal 2000, ma tanta neve non significa più freddo: tendenzialmente gli inverni sono sempre più miti e le estati più calde e lunghe. «L'ingente strato nevoso depositatosi al suolo nelle Alpi Giulie, dove già piogge e nevicate sono tra le più elevate di tutta Europa, è in grado di bilanciare l'aumentata fusione estiva», spiega Colucci. Misurando i bilanci di massa dei picco-

li corpi glaciali di questo settore alpino dal 2006 al 2018, i ricercatori ne hanno constatato il leggero incremento, in completa controtendenza con ciò che avviene nel resto dei ghiacciai alpini, che invece si riducono sempre più. «La causa più rilevante di quest'anomalia sembra essere legata agli eventi estremi indotti dal riscaldamento globale», evidenzia il ricercatore.

«Nell'Artico il riscaldamento sta procedendo a un ritmo molto più serrato rispetto alle nostre latitudini, con la drastica riduzione del ghiaccio marino, che contribuisce agli effetti di amplificazione del riscaldamento». La "amplificazione artica" sta modificando la traiettoria della circolazione globale dell'emisfero settentrio-

nale (onde di Rossby). I flussi atmosferici, simili a onde che si muovono da ovest verso est, si propagano più lentamente, facilitando così situazioni che portano il tempo meteorologico a "bloccarsi". Perciò si possono verificare eventi estremi, come piogge vigorose e prolungate o lunghe fasi di caldo estivo eccezionale. A ciò va sommersi l'aumento della temperatura superficiale del mare Adriatico, che porta ancora maggiore energia verso le montagne sotto forma di precipitazioni più intense. Per quanto la pioggia tenda a sostituirsi alla neve a quote sempre più elevate, la scomparsa nel prossimo futuro dei ghiacciai minori delle Alpi Giulie non pare più così scontata. —

G.B.

CULTURE

Società

Dopo gli arresti in Francia degli esponenti della lotta armata coperti dalla "dottrina Mitterand" il libro di un giornalista sugli anni di piombo in Veneto e in Friuli Venezia Giulia riapre il dibattito

La storia del terrorismo è la storia di chi non c'è più Giustizia sì, perdono mai

LA CRONACA

Paolo Marcolin

Tra gli ex terroristi rossi italiani arrestati qualche giorno fa in Francia, dove da anni avevano trovato asilo grazie alla "dottrina Mitterand" del 1985, c'è anche Luigi Bergamin ex militante dei Pac (Proletari Armati per il Comunismo), che prima si è dato alla



fuga e poi si è costituito, come ha fatto anche Raffaele Ventura. Bergamin deve scontare una pena di 16

anni e 11 mesi di reclusione come ideatore dell'omicidio del maresciallo Antonio Santoro, capo degli agenti di polizia penitenziaria, ucciso a Udine il 6 giugno 1978 da Cesare Battisti. Per Bergamin, e per gli altri, si apre ora la lunga procedura di estradizione in Italia. Se l'iter, per cui ci vorranno dai due ai tre anni, arrivasse a conclusione, si metterebbe una volta per tutte la parola fine alla vertenza tra i due paesi sugli appartenenti a varie organizzazioni armate degli anni

di piombo in Italia, riparati oltalpe sotto la protezione del diritto d'asilo.

Il filo rosso che lega Bergamin, il terrorismo, gli omicidi, i covi pieni di armi e gli attentati della fine degli anni Settanta e degli albori del decennio successivo al Friuli è il capo di un grosso gomitolo. Chi si ricorda, o ha mai saputo, che un paio di mesi dopo l'omicidio di Aldo Moro alcuni brigatisti trovarono rifugio a Galleriano di Lestizza, in una villa di un commerciante di tessuti? Li aveva invitati Vanni Mulinaris, il professore udinese noto per essere tra i fondatori della scuola di lingue Hyperion di Parigi, che secondo alcune teorie è stata uno dei centri del terrorismo internazionale e che oggi risiede in una villetta nel centro di Udine. Oppure che Giuseppe Taliercio, il direttore del petrolchimico di Marghera rapito nel 1981, prima di essere ucciso era stato tenuto prigioniero per 45 giorni in una soffitta di una casa di Tarcento.

Il Friuli è stato un brodo di coltura che ha allevato molti terroristi. Come Emanuela Buggitti di Remanzacco, arrestata nel 1980 a Jesolo, grazie alla quale la polizia scoprì il covo di via Sabbadini a Udine, che nascondeva bombe a mano e quasi mille cartucce, oltre alle matrici dei volantini che rivendicavano le uccisioni di Sergio

Gori e Alfredo Albanese. Il primo, vice direttore del Petrolchimico di Marghera, ucciso nel gennaio del 1980, il secondo vice capo della Digos di Mestre, assassinato nel maggio dello stesso anno. Se il Friuli era un retroterra dell'eversione e forniva militanti pronti a uccidere, il Veneto, con l'area industriale di Marghera e Mestre era in prima linea. Il giornalista **Adriano Favaro**, che aveva seguito da giovane cronista di nera del 'Gazzettino' tutte quelle vicende, ha appena pubblicato **'Cronache di piombo. Il terrorismo nel Veneto raccontato dai testimoni di oggi'** (Nuova Dimensione, 224 pagg., 16 euro). Passati quarant'anni da quei fatti con il loro ricordo sempre più sbiadito, Favaro ha sentito la necessità di aprire il suo archivio e riprendere gli appunti e gli articoli scritti quella volta, aggiungendo le voci dei famigliari o dei testimoni, magistrati, poliziotti, che hanno accettato di parlare, alcuni per la prima volta.

Nella prima metà del libro Favaro ricostruisce il clima di quel biennio, ne ripercorre la striscia di sangue che segna gli omicidi, nella seconda parte parlano i testimoni. Ma con la notizia degli arresti in Francia degli ex terroristi, il lavoro di Favaro assume una luce diversa, non è più solo opera di me-



Luigi Bergamin

moria, ma anche attualità, ad esempio laddove tocca il tema, sempre discusso, del perdono. Le parole dei testimoni, dei famigliari delle vittime, dei poliziotti e dei magistrati, ne sono privi. Se dicono di non odiare, di non provare rancori, allo stesso tempo non possono perdonare perché non possono dimenticare.

La moglie di Taliercio, Gabriella, dopo la morte dell'ingegnere aveva confidato al giornalista, che era diventato uno di casa durante i giorni del sequestro e a cui era toccato dover portare la notizia del ritrovamento del corpo, «verrà

un giorno che mi chiederanno perdono». Che è diverso, sottolinea Favaro oggi, da dire «io perdono».

Gianni Oliva scrive nel suo 'Anni di piombo e di tritolo' che non è accettabile che gli ex terroristi siano chiamati a parlare in alcune università e vengano intervistati senza contraddittorio, mentre la storia degli anni di piombo è soprattutto la storia di chi se ne è andato per sempre. Molti parenti delle vittime sono rimasti invece chiusi nel dolore e hanno provato addirittura un senso di colpa. Come Barbara Gori, figlia del vice direttore del Petrolchimico, che ha passato più di dieci anni convinta che fosse una colpa che il padre fosse stato ucciso dalle Br, e che quella colpa fosse ricaduta su di lei. Per questo molti non ne hanno più voluto parlare.

Il secondo figlio di Giuseppe Taliercio, Cesare, ha aspettato di arrivare a cinquant'anni, e la sua testimonianza, insieme a quella del fratello, sono riportate nel libro. Sono pochi quelli che invece hanno fatto della loro vita una testimonianza come Teresa Albanese, la moglie del vice capo della Digos, che da anni gira l'Italia per testimoniare il lavoro del marito.

Nel racconto dei magistrati, come Carlo Nordio, il 'giudice con la pistola', emerge il rischio che c'era in quegli anni di poter morire ogni giorno; molti giravano con le mani in tasca e la pistola pronta a sparare, i sindacalisti avevano la scorta. In tutti questo groviglio infuocato il Friuli ha avuto un ruolo di fiancheggiamento molto importante, mentre Trieste è rimasta ai margini, era una città di confine troppo sorvegliata, poteva essere solo un luogo di transito, troppo pericoloso stabilirvi una base. Anche i cantieri navali restano fuori, mentre a Marghera i terroristi entrano nelle fabbriche. Era una realtà, quella mestrina, ribollente già nel 1970, quando viene messa a ferro e fuoco da Lotta continua e dagli Autonomi che arrivano da Trento, dal Friuli, da Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL ROMANZO

Tre donne sanno fare famiglia anche senza diventare madri

Lisa Corva

La copertina di quello che è un passaparola al femminile non svela nulla del romanzo: è bella e basta. **"La figlia unica" di Guadalupe Nettel (traduzione di Federica Niola, 224 pagine, La Nuova Frontiera)** cattura con un uccello variopinto, disegnato con la cura di certi bestiari illustrati di una volta. I colori, il piumaggio, raccontano di paesi lontani: e

infatti, l'autrice è messicana. Ma la storia è universale e contemporanea: piace perché è vicina a tutte le donne del mondo, parla la loro lingua.

La voce narrante è quella di Laura, che capisce di non voler avere figli, e decide, drasticamente, di farsi legare le tube. Mentre l'amica-sorella, Alina, cerca disperatamente di rimanere incinta. Un'amicizia che rimane salda nonostante scelte così diverse: Laura che

non capisce i tormenti e gli struggimenti di chi vuole un figlio, e anzi, dice no alla maternità; Alina che vuole un figlio a tutti i costi, e quando finalmente la bimba tanto desiderata sta per nascere, scopre che avrà pochissime possibilità di sopravvivere. Rimanere amiche, riuscire a parlarsi, a sostenersi, ad accettarsi: è uno dei momenti di tenerezza del libro, una grande lezione di sorellanza. E poi, ecco la ter-



La scrittrice messicana Guadalupe Nettel Foto di Mely Ávila

za donna, Doris, una vicina di casa di Laura: madre sola con la vita segnata da una tragedia, e un bambino diventato improvvisamente ingestibile.

Giorno dopo giorno, Laura, sola nel suo appartamento, scrive la tesi di dottorato, e intreccia i suoi pensieri sul femminile, sulla maternità, sull'amore, a un'altra piccola storia urbana. Perché c'è una coppia di piccioni che fa un nido sul suo balcone, sotto il tetto; le danno fastidio, cerca di scacciarli, ma ecco, due uova lievemente azzurre...

Già, fare nido. Il senso del libro è questo. Fare nido, e fare famiglia, anche senza avere figli. Credere in sé, e nell'amore; anche se, dice Guadalupe Nettel, l'amore è spesso illogico, incomprensibile, e "chi

FATTI
& PERSONE

Addio Mimmo Angeli, diresse il "Corriere Mercantile"

È morto Mimmo Angeli, ultimo direttore del «Corriere Mercantile». Aveva 84 anni ed era figlio di un tipografo del quotidiano genovese fondato nel 1824. In gioventù si era distinto come cronista

di nera e giudiziaria. Negli anni del terrorismo brigatista, Angeli era stato uno dei giornalisti più esposti, finendo anche sotto scorta. Era diventato direttore del quotidiano, che allora usciva nel po-



meriggio, nel 1978, dopo il fallimento della proprietà, ripartendo con una cooperativa di cui era anche il presidente. Negli anni ha formato almeno due generazioni di giornalisti. Negli ultimi decenni si era impegnato per cercare di mettere in sicurezza il quotidiano, minacciato

dalla crisi del settore. Arrivarono le scelte di uscire in abbinamento con La Stampa, trasformandolo in giornale del mattino, poi ancora in edicola da solo, fino al luglio del 2015, quando chiuse. Fino all'ultimo Angeli voleva ridare vita al 'Mercantile', che sentiva sua creatura.

Società

L'INTERVISTA

L'ex procuratore Nordio:
«Lo Stato era inefficiente
I brigatisti molto capaci»

Il magistrato di Venezia all'epoca girava con la pistola
«Trieste? Non aveva i requisiti per fondare una colonna»



Caro Nordio è stato titolare di molte indagini sulle aggressioni brigatiste

IL TESTIMONE

«Gli arresti degli ex terroristi in Francia? Meglio tardi che mai, ma avrebbero dovuto catturarli prima, una giustizia tardiva è una giustizia fallita. La Francia ha fatto un oltraggio all'Italia». Non ha dubbi, Carlo Nordio, 'il giudice con la pistola', già procuratore aggiunto di Venezia e titolare di molte indagini, tra cui quelle per le due aggressioni brigatiste che colpiscono il vice direttore del Petrolchimico di Marghera Sergio Gori e il commissario Alfredo Albanese.

Di chi è la colpa, dottor Nordio? Era solo un problema politico?

«È colpa della Francia, che ha applicato la dottrina Mitterrand, e che noi abbiamo il diritto di criticare. La Francia fa parte della Ue e il nostro sistema offriva tutte le garanzie costituzionali per gli arrestati. Ora hanno iniziato la procedura per darceli, chissà quando tra l'altro, è un motivo di soddisfazione, però è sempre tardi».

Dopo quarant'anni da quei fatti si può ancora parlare di giustizia?

«È vero che dopo quarant'anni una persona cambia ma, a parte che, lo ribadisco, è colpa della Francia e non è colpa nostra se abbiamo aspettato tanto per vederli in manette, dico che se dopo ottant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale continuiamo a celebrare, giu-

stamente, il 25 aprile, è anche doveroso ricordare chi ha lasciato la vita in quello che è stato il periodo di gran lunga peggiore per la nostra Storia democratica. Un attacco al cuore dello stato da parte di formazioni agguerrite, abili e armate di tutto punto».

Lei in quegli anni girava con una Smith & Wesson. A pensarci oggi sembra incredibile.

«Avevo la pistola in tasca e tenevo sempre il dito sul grilletto. Ricordiamo che in proporzione al loro numero, i magistrati hanno avuto il numero maggiore di vittime. Il motivo della pistola era che non volevo essere rapito, ero claustrofobico, non tolleravo il pensiero di essere rinchiuso in un posto angusto per chissà quanto tempo. Se avessero tentato di rapirmi preferivo difendermi, meglio morto che rapito».

Lei si è occupato anche del terrorismo in Friuli, come spiega che a Trieste le Br e altri movimenti eversivi di sinistra non abbiano attecchito?

«Le Br erano diffuse nelle aree molto industrializzate, a parte Roma che era il centro del potere politico, ma per il resto puntavano alle zone delle fabbriche. Erano nate a Torino, e poi si erano allargate a Genova e a Marghera. A Pordenone si erano infiltrate nella Zanussi, ma Trieste non aveva i requisiti per fondare una colonna».

Lei dice che dietro le Br non c'era nessuno, mentre alcuni studiosi, come Giorgio Galli in 'Piombo rosso'

sostiene che i servizi segreti le abbiano costantemente manipolate.

«È un modo per giustificare l'inefficienza dello Stato. Eravamo impreparati, era brutto dirlo, ma era così. Solo quando entra in campo Dalla Chiesa le cose cambiano e le forze dell'ordine diventano più efficienti. E poi c'è da dire che le Br erano state sottovalutate. Moretti era intelligente, coraggioso e di grande capacità operativa. Erano più brave dello Stato, basta vedere come hanno rapito Moro».

Appunto, per questo molti hanno avanzato l'ipotesi che nel sequestro di Moro furono aiutati da forze esterne.

«Ma no, tutti quelli che hanno sparato, Faranda, Morucci, Bonisoli, erano tutta roba nostra. Erano preparati e pronti a morire, fanatici convinti. Quando hanno arrestato Gallinari dopo una sparatoria e lui aveva lasciato mezzo cervello sull'asfalto, appena si è risvegliato per prima cosa si è dichiarato prigioniero politico».

Lei ha interrogato Moretti, il capo delle Br durante il sequestro Moro, che impressione le ha fatto?

«Era una persona straordinaria, intelligente, ma lo Stato non voleva capire, era più comodo dare la colpa ai servizi segreti dell'est. Certo anche loro ci hanno giocato, perché qualcuno cerca sempre di metterci lo zampino, di approfittarci, ma il fenomeno era endogeno, non ho mai creduto alla dietrologia».—

P.M.



Si riapre il dibattito sugli anni di piombo dopo la decisione della Francia di procedere all'arresto di dieci terroristi italiani

non si è tuffato in un amore abissale pur sapendo che non avrebbe avuto futuro, aggrappato a una speranza fragile come un filo d'erba?».

Il libro piace così tanto, passaparola appunto, soprattutto tra le giovani donne, forse perché difende la possibilità di scegliere chi vuoi essere. Sola o in coppia, etero o no, madre oppure no. Senza doversi giustificare. E insieme alla frantumazione dell'idea "classica" di maternità, ecco l'apertura ad altre possibilità di tenerezza. E felicità. Così alla fine è giusta la scelta dell'editore italiano, che all'uovo blu in un nido della copertina originale (la maternità desiderata o negata), ha preferito l'allegria e il piumaggio di un uccello tropicale.

Scoprire chi sei, non averne paura. Forse per questo il libro piace? «Forse. Ma anche perché - suggerisce Guadalupe Nettel - parla di temi che storicamente le donne affrontano da sole: la maternità, appunto. Per fortuna, però, ci sono uomini



che si sono lasciati trasportare dalla storia come se entrassero - da una porta segreta - in un luogo che solitamente è loro proibito».

Il romanzo è ambientato a Città del Messico, dove vive la scrittrice. Il suo luogo del cuore? «Coyoacán, il quartiere in

cui vivo - risponde - e dove abitavano anche i miei amici Sophie ed Enea che adesso sono a Trieste. Coyoacán è una piccola città dentro la città, con strade lastricate di ciottoli, molti caffè, vecchi edifici colorati e un ritmo molto più lento rispetto al resto della capitale. È qui che ha vissuto Frida Kahlo».

Le donne di Nettel si scoprono tenaci, coraggiose. Senza neppure un talismano? «Io ho un anello d'ambra che indossavo sempre mia nonna, e che mi ha regalato prima di morire. Non lo metto tutti i giorni. Solo quando ho bisogno di forza e fortuna». Quella che ci vuole per attraversare la vita, e che scoprono le donne del libro. —

MUSICA

Nicola Piovani al Verdi di Trieste prova la sua prima opera lirica

Il premio Oscar invitato dal teatro a completare "Amorosa presenza", un progetto in due atti la cui gestazione risale al 1977 e che ha ripreso con Graziella e Aisha Cerami

TRIESTE

Il premio Oscar Nicola Piovani sceglie Trieste per la sua prima opera lirica, che prenderà vita al Teatro Verdi nelle prossime settimane. Il musicista è arrivato in questi giorni in città e ha già iniziato le prove, un percorso a stretto contatto con il Verdi e con tutti i professionisti coinvolti, che sarà anche raccontato attraverso un documentario.

"Amorosa presenza" è la sua prima opera, frutto di una lunga gestazione, che porterà in scena la storia di due ragazzi degli anni Settanta innamorati dell'amore, ma caratterizzata anche da imprevisti e colpi di scena. Un progetto rilevante per il teatro, che arriva nel momento della ripartenza dopo le chiusure legate alla pandemia e che rappresenta un motivo in più per guardare con positività alla ripresa completa dell'attività.

Per Piovani è un ritorno a Trieste a tre anni dal concerto



Il Premio Oscar Nicola Piovani in prova al teatro Verdi di Trieste

sold out "Piovani dirige Piovani", del 2018, organizzato dalla Fondazione Verdi insieme al Comune di Trieste.

"Amorosa presenza", in due atti, ha origini lontane. La prima idea risale al 1977, rimasta poi a lungo in un cassetto. «Vincenzo Cerami mi parlò del romanzo che stava scri-

vendo - spiega Piovani - e mi sembrò un soggetto perfetto per ricavarne un libretto d'opera. Avevamo una commissione verbale dal Teatro dell'Opera di Atene e cominciammo a lavorare serratamente alla scaletta e al libretto. Quando eravamo a circa metà del guado, la commissio-

ne greca si volatilizzò. Bus-sammo alla porta di qualche teatro italiano, ma lo facemmo con molta timidezza e troppo pudore».

Il progetto resta fermo, per tanti anni. «Ma quando ho raccontato questa storia in un'intervista - prosegue Piovani - quando ho detto che se ne sa-

rebbe riparlato "alla prossima reincarnazione", ho ricevuto una telefonata del direttore generale del Teatro Verdi Antonio Tasca, che mi proponeva di riprendere a Trieste quel progetto. Ho accettato e mi ci sono buttato a capofitto con molta euforia, ho ricominciato a lavorarci con l'aiuto di Graziella e Aisha Cerami e, grazie al Verdi, al sovrintendente Stefano Pace, al direttore artistico Paolo Rodda quest'opera vedrà la luce durante la prossima stagione. Si racconta - aggiunge Piovani - che Giuseppe Verdi rispondesse, a chi gli chiedeva com'era il suo prossimo lavoro, "Speriamo che venghi bene", frase che riassume bene il mio sentimento nei confronti di questo "lavoro in corso".

Nicola Piovani ha scritto musica per i maggiori registi italiani: Bellocchio, Monicelli, i Taviani, Moretti, Loy, Tornatore, Benigni. E poi per Federico Fellini, che si è rivolto al suo talento per la colonna sonora dei suoi ultimi tre film. Fra i registi stranieri con cui ha lavorato si annoverano Ben Von Verbon, Pál Gábor, Dusan Makavejev, Bigas Luna, Jos Stelling, John Irvin, Sergej Bodrov, Éric-Emmanuel Schmitt, Philippe Lioret, Luis Sepulveda, Danièle Thompson, Xavier Durringer. Con la colonna sonora de "La vita è bella" di Roberto Benigni ha vinto il premio Oscar. Nel corso degli anni ha ricevuto tre David di Donatello, quattro premi Colonna Sonora, tre Nastri d'argento, due Ciak d'oro, il Globo d'Oro del-

la stampa estera e il Premio Elsa Morante.

Attivo anche come autore di canzoni, negli anni Settanta ha composto a quattro mani con Fabrizio De André gli album Non al denaro, non all'amore né al cielo e Storia di un impiegato. Sin dall'inizio Piovani affianca al lavoro nel cinema quello per il teatro, scrivendo musiche di scena per gli allestimenti di Carlo Cecchi, Luca De Filippo, Maurizio Scaparro e Vittorio Gassman.

FESTIVAL

Gina Gershon presidente di Ischia Global Film & Music

Sarà l'attrice americana Gina Gershon, ultima musa di Woody Allen, la presidente della 19ª edizione dell'Ischia Global Film & Music Festival, che si terrà dal 18 al 25 luglio. La Gershon, protagonista del film 'Rifkin's Festival' (nelle sale italiane dal 6 maggio), già premiata nel 2009 sull'isola verde, sarà affiancata da Piero Chiambretti. «Una coppia straordinaria di padroni di casa che accoglieranno in sicurezza il mondo a Ischia raccogliendo la 'staffetta' ideale con il festival di Cannes - annuncia Marina Cicogna, co-fondatrice della manifestazione - Gina Gershon è una artista di grande talento e una amica. La sua adesione è un segnale molto forte e ci conferma che questo sarà il festival della rinascita».

LUTTO

Addio Olympia Dukakis vinse il Premio Oscar per "Stregata dalla luna"

LOS ANGELES

L'attrice Olympia Dukakis, vincitrice del Premio Oscar come Miglior attrice non protagonista per la commedia 'Stregata dalla luna' è morta a 89 anni. «La mia amata sorella, Olympia Dukakis, è venuta a mancare questa mattina a New York City», ha scritto su Facebook l'1 maggio il fratello Apollo, riferendo che l'attrice era malata da diversi mesi. Dukakis, veterana del teatro, vinse il suo Oscar nel 1987 per il ruolo del-



Olympia Dukakis

la madre sprezzante della giovane vedova interpretata da Cher. Ha recitato anche in "Una donna in carriera" (Working Girl), la commedia di Mike Nichols del 1988, "Fiori d'acciaio" (1989) di Herbert Ross, in "Goodbye Mr. Holland" (1995) di Stephen Herek, "Il club delle vedove" (The Cemetery Club) diretto da Bill Duke nel 1993 e nella trilogia di film comici "Senti chi parla" tutti con John Travolta. Nel 2013 ha ricevuto la stella sulla Hollywood Walk of Fame, grazie ai suoi contributi all'industria cinematografica. Negli anni '80, il nome di Dukakis divenne popolare in tutte le case americane non solo per l'Oscar, ma anche perché suo cugino, il politico democratico Michael Dukakis, si candidò alla presidenza contro George H. W. Bush, che però lo sconfisse nelle elezioni del 1988. —

RASSEGNA

La carica dei cortometraggi a ShorTs fra giovani e animazioni

Sono ottantuno le opere arrivare da tutto il mondo per competere nella sezione Maremetraggio

TRIESTE

Ottantuno cortometraggi provenienti da 44 paesi diversi. Questi i numeri di Maremetraggio, storica sezione competitiva dedicata ai corti di ShorTS International Film Festival, la manifestazione cinematografica triestina giunta che quest'anno si svolgerà dal vivo e sul web dall'1 al 10 luglio.

Nella sezione Maremetraggio concorrono i corti provenienti da tutto il mondo che, nel corso del 2020, sono stati premiati nei principali festival internazionali, come "Nina" di Hristo Simeonov, cortometraggio bulgaro candidato agli European Film Awards 2020 e vincitore di numerosi riconoscimenti, tra cui il Prix Hans Christian Andersen, con protagonista una bambina di 13 anni decisa a fuggire dal prepotente Vassil, che vorrebbe farla diventare una borseggiatrice.

Arriva dai Paesi Bassi "Marlon Brando" di Vincent Tilanus, tra i corti della Semaine de la Critique di Cannes 2020 e in corsa per gli Efa 2021, che racconta la storia di un'amicizia fraterna tra



"Sheep, Wolf and A Cup of tea" di Marion Lacourt

due adolescenti. È stato candidato agli Oscar 2021 invece il cortometraggio belga-ghanese "Da Yie" di Anthony Nti che, attraverso due giovanissimi protagonisti, firma il ritratto di un mondo spietato. Il viaggio per riunirsi con la persona amata è al centro di "I am afraid to forget your face" di Sameh Alaa, vincitore della Palma d'oro al Festival di Cannes 2020, nonché il primo film egiziano in 50 anni ad aver partecipato al concorso cortometraggi.

Tra le opere italiane in concorso troviamo "Gas Sta-

tion" della casertana Olga Torrico, regista e interprete del corto che al Festival di Venezia si è aggiudicato il Premio SIC@SIC Short Italian Cinema come miglior contributo tecnico.

Ampio spazio all'animazione, tra cui il corto francese "Sheep, Wolf and A Cup of tea" di Marion Lacourt, che attraverso l'animazione 2D ricrea un onirico mondo dell'infanzia, o l'opera italiana "Solitaire" di Edoardo Natoli, che sceglie la tecnica della stop-motion per raccontare una toccante storia di solitudine. —

Rinnovate le cariche del sodalizio

Piero Lugnani alla guida della Società dei Concerti

NOMINE

Si è insediato il nuovo direttivo della Società dei Concerti di Trieste per il triennio 2021-2023. A seguito delle scadenze statutarie l'assemblea dei soci è stata convocata per votare il nuovo direttivo ora composto dal neo presidente Piero Lugnani, il vicepresidente Andrea Lugnani, mentre subentra come segretario generale il musico-



Piero Lugnani

logo Pierpaolo Zurlo e sono riconfermati Renzo Petracco, a tesoriere, e Claudio Allocchio. Primo incarico invece per Renato Della Casa e Elena Forcassin. «Ho, non senza dispiacere ma con consapevolezza, deciso che per correttezza - ha commentato il presidente uscente Alberto Pasino - era giusto lasciare la presidenza della Società in un momento in cui mi si prospetta un possibile impegno politico per la mia città». Il nuovo presidente, Piero Lugnani, nell'accettare l'incarico ha precisato che «ora ci aspetta una sfida non da poco ma alla quale siamo pronti: recuperare nell'arco dell'estate 2021 la stagione 2020 che Derek Han, morto prematuramente a causa delle conseguenze del Covid, ci aveva preparato». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
La morte e il destino
nella dottrina buddhista

Oggi, alle 18, nella Chiesa Avventista di Trieste (via Rigutti 1), la monaca Sherab Choden (Malvina Savio), presidente del Centro buddhista tibetano Sakya Kün-ga Chöling e della Onlus Progetto India, parlerà sul tema "Il destino dopo la morte secondo la dottrina buddhista". L'incontro è promosso dal gruppo ecumenico e dal gruppo Sae di Trieste e è aperto a tutti gli interessati. Si richiede il rispetto delle norme anti-Covid (mascherina e distanziamento). È necessario prenotarsi con una mail all'indirizzo tommaso333@alice.it o con un messaggio al

3341856011. La conferenza è fruibile anche in streaming (link <https://meet.jit.si/avventisti.fvg>).

Cinema
All'Ariston
"In the mood for love"

Il film capolavoro di Wong Kar-Wai, maestro della new wave del cinema di Hong Kong, "In the mood for love", sarà proiettato al cinema Ariston in versione originale sottotitolata oggi alle 17 e 19.30, nel nuovo restauro in 4K, curato dalla Cineteca di Bologna e dalla Criterion di New York. Il film è distribuito nelle sale italiane dalla Tucker a vent'anni dalla première al Festival di Cannes nel 2000.

Domani
Centro
Veritas

Domani, alle 18.30, il Centro Culturale Veritas organizza la videoconferenza dal titolo "Maria, Madre di Gesù, nella devozione islamica". Ne tratterà il dottor Nader Akkad, imam e copresidente Commissione Mariana Musulmano Cristiana della Pontificia Accademia Mariana Internazionale. Per partecipare su Zoom, scrivere a: centroveritas@gesuiti.it Oppure si può seguire in diretta sulla pagina Facebook del Centro Veritas: www.facebook.com/centroveritastrieste/

Domani
Mauro Giacca
al Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani per una conviviale on-line alle 21 su Zoom. Interverrà il professor Mauro Giacca, leader del gruppo di Medicina molecolare di Iggeb e professore di Scienze Cardiovascolari al King's College di Londra, che terrà una conferenza dal titolo: "Due-tre nuove storie sul Covid". Richiesta la prenotazione in sede.

Domani
Colori
di primavera

Si apre domani la collettiva

di 14 artisti "Colori di primavera" all'atelier Amèbe di via Bramante 1. Ingresso contingentato dalle 16 alle 18. Orari: martedì 9-12 e 15.30-18. Da mercoledì a sabato: 9-12. Per info e altri orari visita: 040-309478.

Domani
Centro studi
Albert Schweitzer

Domani alle 17.30 il Centro Studi Albert Schweitzer organizza in forma di webinar una conferenza sull'argomento "Quale futuro in un'ecumene", terra abitata, sempre meno ospitale, tra scarsa attenzione alla natura, sfruttamento e pandemie?" Interverrà Paolo Ricca, della facoltà teologica val-

dese di Roma. Seguiranno interventi e discussione, coordinati da Peter Ciaccio, pastore delle comunità valdese e metodista. Ci si collega al webinar con il link zoom <https://us02web.zoom.us/j/84681613214?pwd=OFd-ZRTZvTGQ5U3c4bXFtVkJ-tOXhRZz09> Meeting ID 84681613214, Passcode 644376.

Assistenza
Sportello di ascolto
per gli anziani

L'Ada (Associazione diritti degli anziani) ha messo in linea uno sportello di ascolto aperto dalle 9 alle 19 per accogliere richieste di aiuto. Il numero è 351 51 79 677, dal lunedì alla domenica.

TEMPO LIBERO

“Gioco, sport e avventura” L’Uisp riparte dal centro estivo

*Aperte le iscrizioni per i bimbi dai 4 ai 12 anni
Tre le attività il golf, il rugby e il Taekwondo*

Micol Brusafferro

Al via oggi le iscrizioni online per il centro estivo della Uisp, che accoglierà bambini dai 4 ai 12 anni, nel comprensorio di campo Cologna, dal 14 giugno al 3 settembre, fatta eccezione per la settimana di ferragosto. «Dopo la passata edizione - spiegano i promotori - che ci ha visti pionieri, assieme ad altre realtà associative, di un nuovo modo di proporre attività ricreative e sportive, in periodo Covid, siamo pronti a ripartire ancor più organizzati, anche quest'estate». Per i partecipanti tante le attività a disposizione, dal mattino al pomeriggio, come il tennis, il golf, il taekwondo, il rugby, il tiro con l'arco, a verranno promosse anche iniziative nel verde, come passeggiate ed escursioni, a partire dal parco di villa Giulia. «Natura, sport, movimento, socializzazione, temi da sempre molto cari alla Uisp - proseguono gli organizzatori - e allo storico progetto, dedicato alle estati dei nostri "Uispini", dal nome "Gioco Sport Avventura". Una vera e propria missione rivolta alla fascia dei più piccoli che in periodo Covid - sottolineano - si sono visti privati di molte di queste attività». Durante il centro estivo inoltre le associazioni dilettantistiche affiliate Uisp potranno promuovere la loro attività. «Un modo - dicono ancora - per aiutarle in questo momento difficile per lo sport di base e per gli operatori sportivi. Questo tema ci sta a cuore e abbiamo infatti messo a disposizione delle nostre associazioni gli spazi di cam-

pi Cologna da metà maggio a metà settembre per le loro attività». Nelle ultime settimane del centro, verrà dedicato uno spazio anche ai compiti per le vacanze, prima di rientrare a scuola. La giornata inizierà con l'accogliimento, tra le 8 e le 8.45, con pranzo, merenda al mattino e al pomeriggio e con uscita dalle 15.30 alle 16. Informazioni aggiornate sono pubblicate anche su Facebook e sul sito www.uisp.it/trieste, o ancora scrivendo alla mail: trieste@uisp.it.



C'è anche il golf tra le attività sportive offerte quest'anno dal centro estivo della Uisp di Trieste

pi Cologna da metà maggio a metà settembre per le loro attività». Nelle ultime settimane del centro, verrà dedicato uno spazio anche ai compiti per le vacanze, prima di rientrare a scuola. La giornata inizierà con l'accogliimento, tra le 8 e le 8.45, con pranzo, merenda al mattino e al pomeriggio e con uscita dalle 15.30 alle 16. Informazioni aggiornate sono pubblicate anche su Facebook e sul sito www.uisp.it/trieste, o ancora scrivendo alla mail: trieste@uisp.it.

L'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) è l'associazione di sport per tutti e ha come finalità prioritaria l'impegno a estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. E in questi giorni è iniziata, soprattutto sui social, la promozione di molti altri camp sportivi, che offriranno durante il periodo estivo diverse discipline e intrattenimenti per bambini e ragazzi, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza anti Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIALE

“Ascoltare con gli occhi” Trieste solidale a tavola con i ristoratori triestini

Annalisa Perini

“Ascolta con gli occhi” è l'iniziativa promossa dall'Associazione “Trieste Solidale” in collaborazione con Promoturismo Fvg, coinvolgendo, innanzitutto, un gruppo di ristoratori, al fine di realizzare una raccolta di fondi che, attraverso una donazione alla sezione di Trieste dell'Ente Nazionale Sordi, si propone di portare all'acquisto di strumenti e servizi e di mettere in campo progetti per rendere più agevole la vita del cittadino e turista sordo nel capoluogo giuliano. «I ristoratori aderenti - spiega il presidente di Trieste Solidale, Fabio Avanzini - sino al mese di luglio metteranno a disposizione nel loro menù un “piatto solidale” attraverso il quale si impegnano a destinare un euro quale contributo all'iniziativa. Anche il cliente, se lo vorrà, potrà donare un euro a sua volta. Ma a questo meccanismo iniziale, che richiama quello del “caffè sospeso”, si aggiunge un'ulteriore tassello. Al cliente del ristorante che avrà scelto di acquistare il “piatto solidale”, infatti, verrà consegnata una brochure che lo legittimerà ad avere degli sconti in una serie di negozi convenzionati».

L'elenco dei ristoranti e dei punti vendita che partecipano all'iniziativa è disponibile sulla pagina Facebook “L'offerta solidale del giorno”. Al momento hanno aderito una cinquantina di realtà cittadine. «A seconda dell'entità della raccolta fondi - spiega Avanzini - verrà definita la risposta alle esigenze di cui l'Ens di Trieste si fa portavoce, ma il fine è, ad esempio, poter acquistare mascherine anti-Covid trasparenti che permettano la lettura del labiale, nonché realizzare un video promozionale. Si pensa inoltre a progetti specifici legati all'ambito informativo, artistico e culturale».

La brochure dell'iniziativa, che ha il patrocinio del Comune di Trieste, è stata realizzata in quattro lingue in collaborazione con Promoturismo Fvg. Il logo è opera della pittrice Carolina Franza e all'impegno dei volontari di “Trieste Solidale” si è aggiunto quello dei volontari del “Rotaract Club di Trieste” e di “Trieste Altruista”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FACEBOOK E YOUTUBE DELLA CONTRADA

L'autrice Elena Vesnaver ospite a “Cosa ti rode?”

Si ritorna oggi, dalle 18, in compagnia di “Cosa ti rode?”, il programma di intrattenimento culturale della Contrada in diretta su Facebook e Youtube. Ospite sarà Elena Vesnaver, scrittrice e giornalista nata a Trieste nel 1964. Appassionata di letteratura “di genere”, uscita recentemente con Le irriverenti per LiscianiLibri, scrive romance, noir e thriller con numerose sortite nella letteratura per ragazzi. Nel 2005 conquista il terzo posto al concorso “Profondo Giallo” con La

Faccia nera della luna e, fra i vari riconoscimenti, nel 2019 è vincitrice del Premio Europa dedicato alle scrittrici che si cimentano nel giallo e nel noir. Dal 2009 collabora con Confidenze, magazine per cui scrive novelle, romanzi brevi e puntate e cura la rubrica Passioni tra le righe.

Nel suo ultimo libro racconta la storia di trentadue donne con tante sfumature e una sola certezza. Trentadue figure scomode, irriverenti, che hanno fatto la rivoluzione. —

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

Nomadland
Sale 1 e 2 16.00, 16.45, 17.50, 19.45
(alle 19.45 in originale con s.t.)
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.
Minari 16.00, 17.50, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

Nomadland
Sale 2 e 1 18.45, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.
Corpus Christi 16.00, 17.50, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.
Lei mi parla ancora 16.00, 17.50, 19.45
di Pupi Avati con S. Sandrelli, R. Pozzetto.
Mank 16.00
di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.
The rider - Il sogno di un cowboy
16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao, Oscar 2021 miglior regia.

Lezioni di persiano 16.00, 17.15, 19.30
di V. Perelman. Una storia nella Francia nazista.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 maggio, Elio in **Con Elio nella Vienna di Beethoven** in programma musiche di Salieri, Haydn, Rossini, Mozart, Beethoven, Schubert, Weber.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Elio di scena a Monfalcone



Trieste - Via San Nicolò 2
Tel. 040630037

Sezana (SLO) - Prečna Ulica 1
Tel. +386 59021457

ROBERTOBORGHESI

GIOIELLI, OROLOGI, ARGENTI

Stime ereditarie ed assicurative
Assistenza peritale per cassette di sicurezza
Consulenza per investimenti
in oro, monete e diamanti



WWW.ROBERTOBORGHESI.COM

SPORTLUNEDÌ

L'ultima giornata di regular season

L'Unione rincorre e manca la vittoria
Quinto posto addio

Mantova avanti, la Triestina pareggia con Tartaglia ma non sfrutta il ko della Feralpi. Domenica play-off con la Virtus

TRIESTINA 1

MANTOVA 1

Marcatori: 8' pt Cheddira (M), 31' st Tartaglia (T)**Triestina (4-3-1-2):** Offredi; Rapisarda (37' st Struna), Ligi, Lambrughì (28' st Brivio), Lopez; Rizzo, Calvano (28' st Paulinho), Maracchi (1' st Tartaglia); Sarino; Mensah (37' st Gomez), Granoche. All. Pillon**Mantova (4-3-3):** Tosi; Bianchi, Checchi, Panizzi, Silvestro (41' st Saveljevs); Pinton, Zibert (41' st Mazza), Gerbaudo; Cheddira (46' st Moreo), Ganz (33' st Zigoni), Di Molfetta. All. Troise**Arbitro:** Carrione di C. di Stabia
NOTE Calci d'angolo: Triestina 12, Mantova 2. Ammoniti: Lambrughì (T), Radisarda (T), Checchi (M), Tosi (M)

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina non poteva fare passi indietro ma non ne ha fatto uno in avanti. La classifica resta quella della vigilia con un sesto posto che vale la prima di play-off

domenica al Rocco con la Virtus Vecomp. Poco importa che il Perugia sia passato a Salò conquistando la B. L'Unione doveva fare i tre punti e invece al Rocco è arrivato un pari in rimonta. Non è una novità in questa stagione: quando c'è da vincere una gara sono guai. Non solo, ma per rispettare il copione, l'approccio è stato irritante e come quasi sempre dopo un po' di minuti la Triestina ha dovuto rincorrere il Mantova. L'errore della disposizione difensiva (non solo Ligi e Lambrughì) ha regalato a Cheddira un diagonale di gloria che poi peserà fino alla rete di Tartaglia.

LA DISPOSIZIONE L'Unione è disposta come sempre con i tre mediani e anche questo non aiuta certo a trovare coraggio. Oltre all'impostazione di Pillon ci si mette anche l'infortunio in riscaldamento del bomber Litteria complicare i piani. Però, al di là della tattica e della tecnica, la Triestina

in una gara in cui il pari non serviva e la sconfitta non sarebbe stata una tragedia, avrebbe dovuto sbranare l'avversario al quale bastava un pari. Questa Triestina però è così e le illusioni non sono consentite dopo oltre sette mesi di gare. Tolto l'approccio blando a inizio dei due tempi, per il resto l'Unione ha saputo creare molte più occasioni che in tante indigeste prestazioni viste al Rocco. Il Mantova ha giocato con ordine ma nella ripresa è stato schiacciato dagli alabardati passati a un inedito ma apprezzabile 3-4-1-2. Tre-quattro palli-gol nella prima frazione e altrettante nella ripresa spesso portano a una vittoria. È mancata invece la continuità nell'aggreddire i mantovani. Ma questa è una storia vecchia e attuale.

LA SCELTA La scelta giusta di Pillon di rinunciare a Giorico a metà campo per evitare una possibile squalifica è pesante. I tre mediani non hanno l'attitudine al

Lo stacco di Angelo Tartaglia che firma il pareggio. A destra, Pablo Granoche in azione e il gol del Mantova (Foto Silvano)

passaggio nonostante la loro dedizione. Senza Gomez (anche lui in diffida) e Litteri per necessità davanti è dura. Nonostante Granoche dia l'anima e le prenda tutte di testa mentre Mensah fa fatica a giocare da seconda punta (ma anche questo è

notorio).

LA DIFESA Una caratteristica del Mantova è quella del lancio in profondità. Ed ecco che alla prima occasione i virgiliani approfittano (dopo 7') dell'imbarazzo dell'Unione con Cheddira che si infila, batte Lambru-

ghie e anche Offredi. Nel frattempo però Ligi si era già reso protagonista di una svista corretta dal capitano con un cartellino e Offredi di un grande intervento.

C'è anche da dire sul fronte alabardato della conclusione pronta ma non preci-

IL PROTAGONISTA

Tartaglia il difensore goleador
«È ovvio che c'è rimpianto ma impariamo la lezione»

Guido Roberti / TRIESTE

Quattro gol in campionato, quarto miglior marcatore della Triestina dopo Gomez, Litteri, Petrella. Un dato che depone positivamente a favore dell'autore del pareggio di ieri, Angelo Tartaglia, ma al tempo stesso denota un grosso limite della Triestina di quest'anno, l'incapacità di aver portato a bersaglio frequentemente, ad esempio, i centrocampisti, forse il vero valore aggiunto nell'Unione seconda in classifica di due anni fa. Il gol alla mezzora della ripresa di Tartaglia, con un puntuale stacco ae-

reo sul secondo palo ha solamente illuso, ha regalato quei 15 minuti in più di brio ad una partita che poi non ha vissuto di ulteriori scossoni. A prescindere dal risultato negativo, un buon impatto di Tartaglia sulla gara, alla pari degli altri subentrati Brivio e Paulinho. La delusione del terzino partenopeo affidata alle parole post partita. «C'è rimpianto perché sapendo il risultato della Feralpi dovevamo vincere la partita per arrivare quinti e saltare il primo turno, sarebbe stata una partita in meno da giocare nei play-off che sono lunghi. Non piangiamoci addosso,

guardiamo avanti, alla prima partita dei play-off contro la Virtus Verona». Ascombinare i piani quegli errori grossolani in difesa in avvio, e il gol che ha messo la gara in salita. «Ci può stare prendere gol ad inizio partita» commenta Tartaglia. «Quello che non deve mai mancare è l'atteggiamento, cioè la voglia di andare a riprenderla, come abbiamo fatto sia nel finale di primo tempo che nel secondo». Sul piano della prestazione, il gioco espresso, come lo valuta? «La nostra è stata una buona prova, potevamo fare un pochino meglio quando loro avevano



L'esultanza di Angelo Tartaglia dopo la rete realizzata al Mantova

la palla, allungandoci di meno, questo non lo abbiamo fatto benissimo. Ci servirà da lezione per domenica prossima». Ai play-off la Triestina si presenta pronta? «Siamo pronti per questo appuntamento importante, dovremo fare di tutto per non sbaglia-

re e soprattutto non guardare al fatto di avere due risultati su tre, in campo si va per vincere». L'avversaria? «La Virtus Verona è una squadra tosta da affrontare ma sono sicuro che ce la giocheremo al meglio delle nostre possibilità». Il rientro di Paulinho ha

fatto intravedere da subito un po' di qualità ritrovata. «Ho un ottimo rapporto con lui, vederlo rientrare in campo per me è una grande gioia, lo reputo un giocatore fortissimo, ha il futuro davanti a sé». —

Basket, parola al coach

«Non c'è appagamento, solo orgoglio per un risultato storico». Eugenio Dalmasson racconta la sua Allianz.

DEGRASSI / APAG.33



Calcio, l'Inter è campione

Il pareggio dell'Atalanta con il Sassuolo consente all'Inter di Conte la vittoria matematica del 19° scudetto.

/ APAG.32



Half Marathon a Palamini

Nonostante la pioggia successo per la Trieste Half Marathon vinta tra i maschi da Palamini e tra le donne da Niyomukunzi.

DESTE / APAG.37



PARLA IL TECNICO

Pillon: «Primo tempo brutto, ripresa meglio È inutile tornarci su pensiamo alla Virtus»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il rammarico del mancato quinto posto ovviamente c'è, ma mister Bepi Pillon, alla fine del pareggio con il Mantova, preferisce guardare invece il bicchiere mezzo pieno, senza lasciarsi andare a tanti rimpianti: «Non sono abituato a piangermi addosso o a trovare scuse - afferma il tecnico alabardato - per cui credo che non dobbiamo stare tanto a pensare a cosa potevamo fare o a occasioni perse. D'accordo, ci sono delle nostre colpe, ma pensiamo che ora abbiamo comunque una partita in casa con due risultati su tre a disposizione per andare avanti. E se passiamo ne abbiamo un'altra. Su questo ora dobbiamo concentrarci». Poi l'analisi di Pillon passa anche alla partita, nella quale il tecnico riconosce che l'Unione nel primo tempo è mancata, per poi reagire con vigore nella ripresa: «È chiaro che dovevamo vincere per arrivare quinti, non ci siamo riusciti perché abbiamo fatto un primo tempo bruttino, ma devo dire che nella ripresa la squadra ha reagito bene, anche cambiando sistema di gioco, cercando di giocare uomo su uomo. L'abbiamo raddrizzata, poi abbiamo cercato in tutti i modi di vincerla, ma non ci siamo riusciti. Di occasioni ne abbiamo

avute, qualche volta è mancato l'ultimo passaggio, ma va detto che il loro portiere ha fatto grandi parate. Ripeto, la realtà è che nella prima parte abbiamo fatto male, poi ci siamo ripresi ma senza ribaltarla, e questo deve essere anche un monito per le sfide dei play-off». A soffrire nella prima frazione è stata soprattutto la retroguardia, presa di infilata in profondità. Pillon spiega cosa non ha funzionato: «Abbiamo sbagliato tanto: eravamo troppo lunghi, sbagliavamo i tempi di ingresso in alto e consentivamo sempre palla libera a loro per scavalcare la linea difensiva. Dobbiamo migliorare molto sotto quest'aspetto. Poi abbiamo sbagliato parecchio nei primi dieci minuti, non so cosa sia successo, ma è una cosa da analizzare bene per vedere cosa si può correggere anche in vista delle prossime sfide». Di positivo c'è che nel primo turno dei play-off non ci saranno squalificati: «Sì, questo era un mio pensiero e per riuscirci ho scelto anche di preservare qualche giocatore. Ho fatto giocare solo Calvano per timore che perdesse la condizione. Comunque è una cosa positiva anche alla luce dell'infortunio di Litteri, l'ennesimo di una stagione davvero sfortunata sotto questo aspetto».

sa di Maracchi che sfira la traversa (6').

LA REAZIONE Una volta in svantaggio l'Unione fatica a riorganizzarsi e Ganz, su lancio del portiere, grazie Offredi. La Triestina si affida alle avanzate di Lopez, alla fantasia di Sarno e

alle incornate di Pablo. Granoche trova sulla sua strada un ottimo Tosi, così come le bordate di Sarno e due volte di Rizzo dalla distanza.

I CAMBI Si riparte con Tartaglia per un discreto Maracchi. La mossa porta in dote una difesa a tre con

Lopez e Rapisarda da esterni alti. Il Mantova soffre di più ma quasi radoppia con Ganz (23'). L'Unione alza il baricentro e Granoche di testa impegna ancora il portiere ospite.

IL PARI Sul corner (31') la testa di Tartaglia è una

sentenza per Tosi. L'Unione ci prova con i tiri dalla lunga di Rizzo che ingaggia un duello con Tosi vinto da quest'ultimo. Finisce 1-1. Questa squadra è una sorpresa nel bene e nel male. C'è da sperare bene per domenica con la Vecomp. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 38

Cesena R.C. - Arezzo	3-1
Feralpisalò - Perugia	0-2
Gubbio - Fano	2-1
Legnago - Fermana	3-1
Matelica - Imolese	3-0
Padova - Sambenedettese	1-0
Ravenna - Carpi	2-1
Triestina - Mantova	1-1
VirtusVecomp - Modena	3-3
Vis Pesaro - Sudtirol	1-3

VERDETTI:
PROMOSSO IN SERIE B: Perugia
PLAYOFF NAZIONALI: Padova, Sudtirol e Modena.
PLAYOFF: Feralpisalò, Triestina, Cesena R.C., Matelica, Sambenedettese, Mantova, Virtus Verona.
PLAYOUT: Legnago, Imolese, Fano, Ravenna.
RETROCEDE IN SERIE D: Arezzo.

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PERUGIA	79	38	23	10	5	67	30	37
02. PADOVA	79	38	24	7	7	68	26	42
03. SUDTIROL	75	38	21	12	5	66	29	37
04. MODENA	70	38	21	7	10	51	28	23
05. FERALPISALÒ	60	38	17	9	12	54	46	8
06. TRIESTINA	59	38	15	14	9	48	40	8
07. CESENA R.C.	57	38	15	12	11	51	42	9
08. MATELICA	56	38	16	8	14	59	62	-3
09. SAMBENEDETTESE	50	38	14	12	12	43	43	0
10. VIRTUSVECOMP	49	38	11	16	11	43	44	-1
11. MANTOVA	49	38	12	13	13	47	49	-2
12. GUBBIO	48	38	12	12	14	40	45	-5
13. FERMANA	42	38	9	15	14	31	44	-13
14. VIS PESARO	41	38	11	8	19	41	57	-16
15. CARPI	41	38	10	11	17	45	62	-17
16. LEGNAGO	38	38	8	14	16	35	47	-12
17. IMOLESE	35	38	9	8	21	34	54	-20
18. FANO	33	38	5	18	15	32	47	-15
19. RAVENNA	30	38	6	12	20	32	61	-29
20. AREZZO	29	38	5	14	19	37	66	-29

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Granoche, una gara generosa Finalmente si rivede Paulinho



Il migliore

6,5 Tartaglia

Non giocava da tempo e Pillon lo ha inserito nella ripresa nella difesa a tre. È entrato con tanta voglia di fare e si è confermato (4 gol) goleador negli inserimenti sui calci piazzati.

5,5 Lambrughi

Battuto in velocità da Cheddira sul gol poi ha lavorato di mestiere cercando anche di impostare il gioco.

6 Lopez

Il terzino ha dimostrato maggior dinamismo rispetto alle ultime gare. Ha fatto tanti cross.

6 Maracchi

Un primo tempo efficace

6,5 Rizzo

Ha recuperato parecchi palloni ma soprattutto si è fatto vedere in più occasioni per le conclusioni dalla distanza: la grande giornata di Tosi gli ha tolto la gioia del gol.

6 Calvano

Come sempre non si tira indietro ma senza Giorio al fianco e nel ruolo di centrale fa più fatica a essere incisivo.

6 Sarno

Ancora una volta uno dei più vivaci anche se non sempre incisivo.

6,5 Granoche

Una buona prestazione quella di Pablo. Corre dietro agli avversari si fa sempre trovare in area pronto a colpire di testa e va anche vicino al gol.

5,5 Mensah

Generoso ma senza incidere. Da seconda punta non riesce a mettere in moto i suoi cavalli. Da sempre.

6 Paulinho

Riverlo in campo dopo quasi un anno fa piacere. E lui ricambia con qualche buona giocata.

CON QUATTRO TURNI DI ANTICIPO

Inter, il Tricolore numero 19 è tuo Scudetto storico, chiusa l'era Juve

Il pari dell'Atalanta col Sassuolo e la vittoria neroazzurra con il Crotone regalano il titolo al team di Conte. Il tecnico: «Progetti futuri? Godiamoci questo risultato»

CROTONE	0
INTER	2

Crotone (3-5-2): Cordaz; Magallan, Golemic, Djidji; Molina, Messias, Cigarini (Eduardo 1' st), Benali (Vulic 21' st), Re-ca (P.Pereira 38' pt); Ounas (Riviere 27' st) Simy. All. Cosmi

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni; Hakimi, Barella, Brozovic, Sensi (Eriksen 20' st), Darmian (Perisic 21' st); Lukaku, Lautaro (Sanchez 21' st). All. Conte

Arbitro: Prontera di Bologna

Reti: nel st, Eriksen 24' e Hakimi

Note: recupero: 2' e 3'; ammoniti Brozovic, Riviere, Eriksen.

MILANO

Un calcio di rigore che Consigli para a Muriel consegna il 19° scudetto all'Inter – vittoriosa sabato a Crotone – visto che finisce pari la sfida vibrante tra Sassuolo e Atalanta.

Atteso e strameritato, il titolo torna ai nerazzurri dopo 11 anni, che con 13 punti di vantaggio a quattro gare dal termine possono festeggiare in anticipo. Antonio Conte confeziona un capolavoro grazie a una difesa di ferro, i due cecchini bene assortiti Lukaku e Lautaro, il recupero di elementi fondamentali come Eriksen e Perisic.

Una cavalcata ad alti ritmi per mettere la parola fine al regno della Juventus e torna-



I giocatori neroazzurri festeggiano: lo scudetto ora è ufficiale

re in vetta all'Italia.

Il primo scudetto del dopo-Moratti, arrivato con quattro giornate d'anticipo sulla fine del campionato, è il diciannovesimo della storia dell'Inter e porta la firma netta ed evidente di Antonio Conte, condottiero capace di riportare i nerazzurri al successo in Serie A undici anni dopo l'ultimo tricolore, vinto da José Mourinho nel 2009-10, chiudendo la striscia inoltre di nove titoli di fila dei bianconeri.

Un trionfo che arriva dopo una annata fatta di qualche balbettamento ad inizio stagione, costringendo Lukaku e compagni ad inseguire il Milan, salvo poi inserire una marcia decisamente più alta nel girone di ritorno, senza le

fatiche delle coppe europee, rimontando i cugini e sbaragliando la concorrenza fino al trionfo con il successo sul Crotone e lo stop dell'Atalanta col Sassuolo.

Uno scudetto su cui è ben impresso il marchio del Contismo, fatto di efficacia, cattiveria agonistica e ferocia, messa in mostra in particolar modo nella seconda parte di stagione.

«Programmi futuri? Ora godiamoci questo successo. Da qui a fine stagione, per un mese, voglio solo godermela. Ci sentiamo finalmente rilassati e felici, per la squadra e i tifosi. In questi due anni abbiamo lavorato tanto, siamo cresciuti molto e tra un po' cominceremo a pensare al prossimo step», ha com-

mentato l'allenatore dell'Inter, Antonio Conte. Il tecnico pugliese ha aggiunto: «A vincere è stata la squadra, la disponibilità che mi ha dato è stata totale. Si sono fidati del sottoscritto e del percorso che ho indicato. Con tanto lavoro e impegno finalmente la barca siamo riusciti a riportarla in porto». Conte ha infine aggiunto: «Questo è di sicuro uno dei mie successi più importanti in carriera. Non era una scelta facile venire all'Inter dove comunque la squadra non era competitiva per vincere qualcosa di importante. Ho accettato la sfida con grande voglia e penso che con il lavoro siamo stati ripagati di tutti i grandi sacrifici che abbiamo fatto». —

ALLA DACIA ARENA FINISCE 2-1 PER I TORINESI

L'Udinese mette paura alla Signora che si salva nel finale con CR7

UDINESE	1
JUVENTUS	2

Udinese (3-5-1-1): Scuffet; Becao, Bonifazi (st 38' Samir), Nuytinck (st 47' Ouwejan), Molina, De Paul, Wallace, Arslan (st 25' Forestieri), Larsen; Pereyra; Okaka. Allenatore: Gotti

Juventus (4-4-2): Szczesny; Danilo, De Lig, Bonucci, Alex Sandro; Cuadrado (st 38' Rabiot), Bentancur, Mc Ken-nie (st 38' Correa), Bernardeschi (st 13' Kulusevski); Dybala (st 20' Morata), Ronaldo. Allenatore: Pirlo

Arbitro: Chiffi

Marcatori: pt 10' Molina; st 39' Ronaldo (rigore) e 45'.

Note: angoli 6-2 per la Juventus; ammoniti Arslan, De Paul. Recupero: 0' e 5'.

LAZIO	4
GENOA	3

Lazio: Reina; Marusic, Hoedt, Radu; Lazzari, Milinkovic-Savic (Akpa Akpro), Leiva (Cataldi), Luis Alberto (Parolo), Lulic (Fares); Correa (Pereira), Immobile. All. Inzaghi

Genoa: Perin; Biraschi, Radovanovic (Ghiglione), Masiello; Goldaniga, Strootman (Rovella), Badelj, Zajc (Pjaca), Zappacosta (Cassata); Destro (Scamacca), Shomurodov. All. Ballardini

Reti: pt 30' Correa, 43' Immobile (rig.), st 2' Marusic (aut.), 3' Luis Alberto, 11' Correa, 35' Scamacca (rig.), 36' Shomurodov.

MILAN	2
BENEVENTO	0

Milan: G. Donnarumma; Dalot, Tomori, Romagnoli, Hernández (Calabria); Bennacer (Tonali), Kessie; Saelemaekers (Castillejo), Calhanoglu (Diaz), Leao (Rebic); Ibrahimovic. All. Pioli

Benevento: Montipò; De Paoli, Glik, Caldrola, Barba; Dabo (Tello), Viola, Ioni, Iago Falque (Insigne), Improbato (Caprari); Lapadula (Gaichi). All. Inzaghi

Reti: pt 6' Calhanoglu; st 15' Theo Hernandez.

SAMPDORIA	2
ROMA	0

Sampdoria: Audero; Bereszynski, Tonelli, Colley, Augello; Damsgaard (Candreva), Thorsby, Adrien Silva (Ekdal), Jankto; Verre (Ramirez); Gabbiadini (Keita). All. Ranieri

Roma: Fuzato; Mancini, Smalling, Kumbulla (Ibanez); Bruno Peres, Cristante, Villar (Darboe), Santon (Karsdorp); Mkhitaryan; Dzeko, Borja Mayoral (Pastore). All. Fonseca

Marcatori: pt 45' Adrien Silva, st 20' Jankto.

SASSUOLO	1
ATALANTA	1

Sassuolo: Consigli, Muldur (Toljan), Chiriches (Ferrari), Marlon, Kyriakopoulos, Locatelli, Obiang (Bourabia), Berardi, Traorè (Ayhan), Boga, Defrel (Raspadori). All. De Zerbi

Atalanta: Gollini, Tolo (Palomino), Romero, Djimsiti, Hateboer, De Roon, Freuler, Gosens, Malinovski, Pessina (Sportiello); Zapata (Muriel). All. Gasperini

Reti: pt 35 Gosens, st 5' Berardi (rig.).

Espulsi: pt 22' Gollini, st 30' Marlon.

NAPOLI	1
CAGLIARI	1

Napoli: Meret, Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Hysaj, Ruiz (Bakayoko), Demme, Lozano (Politano), Zielinski (Elmas), Insigne, Osimhen (Mertens). All. Gattuso

Cagliari: Cragno, Zappa (Calabresi), Ceppitelli (Simeone), Godin, Carboni, Lykogiannis (Ceri), Nandez, Nainggolan, Deiola (Asamoah), Duncan, Pavoletti. All. Semplici

Reti: pt 12' Osimhen; st 48' Nandez.

BOLOGNA	3
FIorentina	3

Bologna: Skorupski, Tomiyasu (Skov Olsen), Danilo, Soumaoro, De Silvestri, Soriano, Svanberg, Orsolini, Vignato (Juwara), Barrow, Palacio. All. Mihajlovic

Florentina: Dragowski, Milenkovic, Pezzella, Caceres, Venuti, Amrabat, Pulgar, Bonaventura (Castrovilli), Biraghi (Igor), Ribery (Kouamè), Vlahovic. All. Iachini

Reti: pt 22' Vlahovic (rig.), 31' Palacio; st 19' Bonaventura, 26' e 39' Palacio, 29' Vlahovic.

VERONA	1
SPEZIA	1

Verona: Silvestri, Dawidowicz, Magnani (Gunter), Dimarco, Faraoni, Sturaro (Tameze), Barak, Lazovic, Salcedo (Ilic), Zaccagni (Bessa), Lasagna (Kalinic). All. Juric

Spezia: Provedel, Vignali, Ismajli, Chabot, Marchizza, Estevez, Ricci Acampora) Maggiore, Verde (Agudelo), Nzola, Gyasi (Saponara). All. Italiano

Reti: 1' st Salcedo, 41' st Saponara.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 34

Bologna - Fiorentina	3-3
Crotone - Inter	0-2
Hellas Verona - Spezia	1-1
Lazio - Genoa	4-3
Milan - Benevento	2-0
Napoli - Cagliari	1-1
Sampdoria - Roma	2-0
Sassuolo - Atalanta	1-1
Udinese - Juventus	1-2
Torino - Parma	ORE 20.45

Prossimo turno: 09/05

Spezia - Napoli	08/05 ORE 15
Udinese - Bologna	08/05 ORE 15
Inter - Sampdoria	08/05 ORE 18
Fiorentina - Lazio	08/05 ORE 20.45
Genoa - Sassuolo	ORE 12.30
Benevento - Cagliari	ORE 15
Parma - Atalanta	ORE 15
Hellas Verona - Torino	ORE 15
Roma - Crotone	ORE 18
Juventus - Milan	ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	82	34	25	7	2	74	29	45
02. ATALANTA	69	34	20	9	5	79	40	39
03. JUVENTUS	69	34	20	9	5	67	31	36
04. MILAN	69	34	21	6	7	62	41	21
05. NAPOLI	67	34	21	4	9	74	38	36
06. LAZIO	64	33	20	4	9	60	49	11
07. ROMA	55	34	16	7	11	58	53	5
08. SASSUOLO	53	34	14	11	9	56	51	5
09. SAMPDORIA	45	34	13	6	15	45	47	-2
10. HELLAS VERONA	42	34	11	9	14	41	42	-1
11. UDINESE	39	34	10	9	15	39	46	-7
12. BOLOGNA	39	34	10	9	15	47	56	-9
13. GENOA	36	34	8	12	14	40	52	-12
14. FIORENTINA	35	34	8	11	15	45	57	-12
15. SPEZIA	34	34	8	10	16	43	63	-20
16. CAGLIARI	32	34	8	8	18	40	57	-17
17. TORINO	31	32	6	13	13	46	56	-10
18. BENEVENTO	31	34	7	10	17	37	68	-31
19. PARMA	20	33	3	11	19	36	70	-34
20. CROTONE	18	34	5	3	26	42	85	-43

Serie A



Eugenio Dalmasson nel finale concitato della gara di Varese che ha dato all'Allianz i play-off Foto Degaspari Ciamillo/Lasorte

Dalmasson: «C'è tanto orgoglio Allianz più forte delle difficoltà»

Il coach pensa all'ultima gara della stagione regolare prima dei play-off: «Vogliamo vincere ancora, non c'è appagamento ma solo voglia di mostrare il nostro valore»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Appagamento? No. C'è solamente orgoglio. Abbiamo portato il basket triestino al miglior risultato degli ultimi 20 anni. Ricordiamoci da dove siamo partiti: innanzitutto la salvezza, poi tutto quello che sarebbe arrivato sarebbe stato ben accettato. La salvezza l'abbiamo raggiunta con largo anticipo, siamo andati alle finali di Coppa Italia e siamo da mesi tra le prime otto del campionato nonostante tutte le difficoltà».

Eugenio Dalmasson anticipa lo spirito dell'Allianz che si prepara all'ultima giornata della regular season, lunedì in casa contro la Fortitudo, e poi dal 13 maggio vivrà l'avventura dei play-off.

La qualificazione alla

post season ha rappresentato il botto di questo campionato biancorosso ma Trieste ha ancora cose da dire.

«Riprenderemo la preparazione domani dopo un paio di giorni di riposo. Siamo già concentrati sulla gara contro la Fortitudo per chiudere la stagione regolare vincendo e agganciare Treviso al sesto posto, anche se la differenza canestri ci penalizza. Sarebbe un modo per dare ancora più valore a quest'annata».

L'impressione è che i giocatori Usa siano particolarmente carichi di fronte all'idea di giocare i play-off.

Fanno parte della loro cultura sportiva, sono un traguardo importante. Ma non faccio distinzioni. Abbiamo tutti chiaro il senso

di un risultato che rappresenta anche una risposta a chi nelle scorse settimane aveva messo in discussione il valore di questo gruppo.

La sconfitta di Trento, seguita da un chiarimento tra staff tecnico, squadra, società ha rappresentato un momento di svolta per il rush finale.

Non avevamo giocato bene, vero. E dopo siamo tornati a disputare buone partite. Non dimentico tuttavia, tracciando un bilancio, che delle 4 sconfitte di fila tre sono arrivate in trasferta e abbiamo incrociato formazioni come Treviso e Trento che in quel momento vivano il picco della condizione. In quest'annata disgraziata tutti hanno avuto alti e bassi. Noi possiamo sentirci soddisfatti di essere stati mediamente continui.

li, con gli spalti pieni, e aver giocato in condizioni "neutrali", ha rappresentato un vantaggio, penso ai successi sul campo della Fortitudo Bologna o della stessa Varese. Ma esiste anche il rovescio della medaglia. Quanto ci è stato tolto non potendo contare sul nostro pubblico? Giocare all'Allianz Dome davanti a 6mila tifosi ci dà una carica incredibile. E alla fine il rimpianto resta quello.

Una gioia che non si può condividere.

Non penso solamente alle partite. I giocatori giunti la scorsa estate a causa delle restrizioni antiCovid non hanno potuto gustare appieno la bellezza di una città che vive di basket.

Torniamo all'ultima gara della regular season, lunedì prossimo con la Fortitudo. Come procede il recupero di Gražulis e Fernandez?

Andrejs è in ripresa, al momento se forza troppo lamenta ancora un po' di dolore, cerchiamo di utilizzarlo il giusto. Juan dovrebbe riprendere domani a correre, sta lavorando a parte, monitoreremo i progressi di giorno in giorno, mettendo la salute dei giocatori al di sopra di tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUGENIO DALMASSON
TECNICO DELL'ALLIANZ
PALLACANESTRO TRIESTE

Ha parlato di continuità e trasferte. Non avevate mai vinto così tanto fuori casa. La mancanza di pubblico quanto ha condizionato questo campionato?

Ci sono altri campi che sono tradizionalmente diffici-

nel finale. Lo score individuale registra 23 punti per Cumbat, in una serata in cui torna a brillare in chiave realizzativa la giovane Streri, e l'esperta Favento guadagna sempre più minutaggio e fiducia. Futurosa: Streri 9, Pernarich, Cumbat 23, Volpe, Zanne, Croce 8, E. Leghissa 2, Baroncini, Sammartini 14, Aizza, Favento 12, Carini.

Mastica amaro l'Interclub, che perde lo scontro diretto in casa con il Sistema Rosa Pordenone e resta relegata sul fondo. Il 4-0 iniziale è presto fugato dalla superiorità di Pordenone, fisica ma anche di esperienza. Una riprova è il modo in cui Pianezzola fa giocare la sua squadra dalla cabina di regia, accentuando per contrasto la sera-

ta no delle esterne muggesane. Un problema, questo, che non ci voleva vista la concomitante defezione dell'infortunata Bric sotto canestro. L'Interclub riesce comunque a produrre il suo massimo sforzo sul 30-30 a metà del terzo quarto, ma un successivo parziale di 12-1 lancia la fuga ospite. Interclub: Biagi 9, Murabito 5, Strissia, Piemonte 4, Dobrigna 10, Roici 3, Predonzani, Miccoli 8, Santoro 3, Bevitore, Volk 2, Mezgec 2. La serie B tornerà in campo per l'ultimo turno della prima fase (al netto di alcune gare ancora da recuperare) dopodomani e sarà tempo di derby all'Allianz Dome tra Futurosa e Interclub. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C SILVER

I cussini domani Cordenons College Fvg ko ma in crescita

TRIESTE

Il Cus schianta Cordenons, San Daniele espugna la tana della College, la Ubc piega i rampolli dell'AssiGiffoni Longobardi Cividale. La quinta giornata di andata della C Silver conferma le velleità della formazione triestina della IsCopy Cus, matricola alla sua prima affermazione casalinga ma alla terza nelle quattro gare stagionali. L'ultima vittima della compagine di Pozzeco e Zovatto è l'Intermek Cordenons, capitolata nella palestra del Cus 92-66 (31-13, 48-20, 73-41) esito che conferma l'arsenale degli "studenti", con ben sei giocatori in doppia cifra: Antonio, Martinuzzi, Gallo e Bianchini 10, Lazzari 11, Vidrini 15. Gara a senso unico, timbrata già alla fine del primo spicchio di gioco, con un emblematico + 18, margine su cui il Cus IsCopy potrà quasi continuare a vivere di rendita e a fornire spunti di sperimentazione tattica: «Una prova all'altezza dell'intensità vissuta in settimana in allenamento — sottolinea il capitano del Cus, Matteo Zanini — La gara è la traduzione di quanto spendiamo in settimana e stavolta abbiamo dato tutte le risposte, consentendo di far crescere una squadra giovane e in grado di battere una rivale degna come Intermek». Nel Cordenons il miglior realizzatore è Corazza (17).

La College Fvg denota altri passi di maturazione ma deve cedere la posta al San Daniele Fly Solartech 68-57 (20-24, 30-38, 39-52) trascinato da Romanin (22) e Fornasiero (15). Nella College Fvg è emerso ancora Marco Pieri, a referto con 17 punti. La terza gara vede la vittoria della Ubc Blanc Udine a spese dell'AssiGiffoni Longobardi Cividale 78-70. La sesta del campionato di sabato prossimo prevede la prima in modalità "bolla", a Torre di Pordenone. —

FRANCESCO CARDELLA

SERIE B

Medizza decisivo nel blitz a Jesi della Pontoni

Con un canestro decisivo di Medizza la Pontoni Falconstar espugna Jesi 64-66 conquistando due punti pesanti. Pontoni: Murabito 3, Bacchin, Casagrande 20, A. Schina, Scutiero 3, Arnaldo 6, Milisavljevic 4, Gobbato, Medizza 13, M. Schina 9, Bonetta 8, Macaro n.e. All.: Praticò. —

SERIE B FEMMINILE

Il Futurosa Bluenergy espugna Marghera e conquista il girone Gold per la promozione Interclub sconfitta, resta la poule salvezza

Marco Federici / TRIESTE

La larga vittoria a Marghera del Futurosa Bluenergy per 51-68 (13-17, 29-33, 38-45) e l'altrettanto netta sconfitta interna dell'Interclub Muglia con Pordenone 46-68 (9-16, 22-28, 35-46) rendono ufficiali i primi verdeti già ampiamente nell'aria: la qualificazione della squadra di Scala al prossimo girone

Gold per la promozione e l'obbligo di passare attraverso la poule salvezza per il team muggesano.

Il Futurosa costruisce gran parte del +17 siglato a Marghera nella seconda parte di gara, dopo due quarti più livellati. Le padrone di casa riescono a rucicare i mini strappi avversarie a portarsi avanti di 2 punti, ma poco prima del riposo il Futurosa scalda

la mano al tiro pesante, con tre triple utili nel frangente e benauguranti (in conclusione saranno 9) per il prosieguo. La precisione al tiro e la superiorità ai rimbalzi (nonostante l'assenza di Bianco, e con la duttile Cumbat a farne le veci) fanno la differenza al rientro dagli spogliatoi a favore delle rosanero, che piazzano un break di 10-2 e allargano il loro vantaggio

Eccellenza – 3ª giornata



MASSIMILIANO ZETTO (IN PRIMO PIANO) È USCITO ANZITEMPO DAL MATCH DI IERI

Il San Luigi cade a Motta La D sempre più lontana Infortunio per Maxi Zetto

Con un gol per tempo la Liventina ha la meglio sui triestini
La vetta dista ora 6 punti. Problemi al ginocchio per il jolly

LIVENTINA	2
SAN LUIGI	0

Marcatori: pt 42' Pontarelli, st 30' Toffoli

Liventina: Lorello, Barro (st 39' Serafin), Akowah, Salamon (st 39' Cotali), Kostadinovic, Granzotto, Fuxa, Tesolat (st 31' Fin), Pontarelli (st 18' Dordit), Toffoli, Tagliapietra (st 26' Costa). Allenatore: Ton

San Luigi: Zitani, Ianezic (st 23' Cassara), Crosato, Zacchigna, Male, Zetto (pt 41' Signore), Bertoni, Cottiga (st 12' Falletti), Berisha (st 6' Giovannini), Grujic, Abdulai (st 35' Shala). Allenatore: Ravali-co

Arbitro: Antonio Pio Pascuccio (Ariano Irpino).

Riccardo Tosques / TRIESTE

Secondo ko consecutivo e sogni promozione che sogni rimarranno. Allo stadio “Samassa” di Motta di Livenza il San Luigi esce sconfitto per 2-0. Non eccelsi i padroni di casa,

ancora meno in palla i triestini, affidatisi ad una linea giovanissima (ben 6 i fuorigioco schierati contemporaneamente da Ravalico) causa anche il forfait di Ciriello (dolore al polpaccio) sostituito da Berisha.

La prima occasione si registra a 12' con Fuxa che da fuori impegna Zitani. Al 17' grande intervento di Crosato che blocca Fuxa al momento di concludere. Nel finale di primo tempo, al 41' il San Luigi perde Zetto per infortunio al ginocchio (al suo posto entra Signore), poi nell'azione successiva la Liventina trova il gol del vantaggio con un forte diagonale di Pontarelli. Al 46' azione di Abdulai che con un bel sinistro a giro sfiora l'incrocio dei pali.

Nella ripresa a comandare è solo la Liventina. Al 9' Pontarelli ha il colpo del ko ma a tu per tu con Zitani cincischia. Al 17' ancora Pontarelli, davanti a Zitani, si fa ipnotizzare dal numero 1 triestino. Poco dopo è ancora Zitani ad essere protagonista, questa volta su Toffoli, ma lo stesso numero 10 di casa, al 30', trova il raddoppio

Eccellenza Girone B

Calvi Noale - Pro Gorizia	2-3
Liventina - San Luigi	2-0
Portogruaro - Giorgione	0-3
Real Martellago - Robeganesse	2-1
Sandonà - Spinea 1966	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Sandonà	7	2	1	0	8	3
Giorgione	6	2	0	1	6	4
Liventina	6	2	0	1	5	3
Real Martellago	6	2	0	1	5	4
Spinea 1966	5	1	2	0	3	1
Pro Gorizia	4	1	1	1	6	6
Calvi Noale	4	1	1	1	3	3
Portogruaro	3	1	0	2	3	6
San Luigi	1	0	1	2	3	9
Robeganesse	0	0	0	3	2	5

PROSSIMO TURNO: 09/05/2021

Giorgione - Calvi Noale, Pro Gorizia - Liventina, Robeganesse - Sandonà, San Luigi - Real Martellago, Spinea 1966 - Portogruaro.

in acrobazia su posizione di fuorigioco non ravvisata dalla terna. Il match si chiude con un palo centrato dal neoentrato Dordit ad un metro dalla porta. Finisce 2-0 per la Liventina. Giusto così. —



CIRO LUCCHIO GRANDE PROTAGONISTA DELLA PRO GORIZIA

La Pro Gorizia sbanca Noale Vittoria di qualità per 3-2 con Catania, Lucchio e Grion

I biancoazzurri si sbloccano battendo con merito il Calvi
Nonostante un arbitraggio rivedibile ecco i primi 3 punti

CALVI NOALE	2
PRO GORIZIA	3

Marcatori: pt 27' Catania, 30' Lucchio, 42' Zuin, st 7' J. Grion (rig), 11' Abcha.

Calvi Noale: Noe, Marco Dell'Andrea, Lunardon, Cammozzo (st 17' Vianello), Abcha, Cassandro (st 17' Garbuio), Bagarotto, De Poli, Borgobello (st 28' Scevolò), Alberto Dell'Andrea, Zuin (st 35' Mama). All. Vianello

Pro Gorizia: Buso, De Lutti, Derossi, Catania (st 18' Arcaba), Piscopo, Gregoric, Samotti, Aldrigo (st 28' Mantovani), Lucchio (st 35' Marijanovic), J. Grion (st 45' E. Grion), Raugna (st 22' Ime Akam). All. Franti

Arbitro: Calzolari di Albenga
Note: ammoniti Abcha, Bagarotto, Zuin, Buso, Catania e Lucchio.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia coglie la prima vittoria del nuovo campionato, e lo fa vincendo con una grande partita sul campo del Calvi Noale per 3-2. Partita emozionante e com-

battuta, decisivi il rientrante Catania, il solito Lucchio e Grion ancora impeccabile dal dischetto, per un risultato che sarebbe potuto essere più rotondo se un paio di decisioni arbitrali non avessero detto male ai biancoazzurri, tra secondo gol subito che forse non c'era e quarta rete annullata per un fuorigioco passivo assai contestato.

Calvi Noale e Pro Gorizia hanno giocato a viso aperto, e le occasioni non sono mancate da una parte e dall'altra. I goriziani, però, sono stati più bravi a capitalizzare. Dopo un miracolo di Buso su incornata veneta, in avvio, la Pro ha affondato un doppio colpo durissimo agli avversari prima della mezz'ora. Al 27' il vantaggio firmato da Catania, lesto a risolvere una mischia in area con un tiro che si infila nel “sette” alle spalle di Noe. Al 30', poi, il raddoppio di Lucchio a chiudere uno schema su punizione provato e riprovato in allenamento, e perfettamente riuscito: tocco di Grion per

De Lutti, palla in mezzo e conclusione chirurgica del bomber. Gara indirizzata ma non chiusa, perché al 42' il Calvi Noale dimezza lo svantaggio con Zuin, un po' troppo libero in area ma bravissimo a controllare un cross dalla destra, girarsi e freddare Buso.

Dopo il riposo però la Pro Gorizia ci mette poco a ristabilire le distanze, perché al 7' Aldrigo si guadagna un rigore e Grion non si fa pregare, insaccando il 3-1. Il Calvi Noale non si arrende, e torna a provarci, dando vita all'episodio più discusso della domenica: Buso trattiene sulla linea una conclusione in mischia di Abcha, ma dopo interminabili consultazioni arbitro e guardalinee optano per il gol. È il 3-2 che non si schioderà più, visto che il possibile 4-2 (autogol di Marco Dell'Andrea) viene annullato per la posizione di fuorigioco di Piscopo, che secondo l'arbitro aveva disturbato il difensore di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRIVA IL GIRO RIPARTE L'ITALIA.

Che Giro vedremo? E come?
Il percorso, tappa per tappa.
I favoriti e gli outsider.
Le tappe mitiche.
Le grandi imprese del passato.
Gli approfondimenti
sui campioni di ieri e di oggi.

UN OMAGGIO PER RIPARTIRE INSIEME. INSERTO DI 16 PAGINE GRATUITO, IL 5 MAGGIO CON
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

SERIE C FEMMINILE

Antica Sartoria, avvii lenti ma non dà scampo a Villadies

Sia nel primo set che nel secondo il Volley club si mostra contratto e nervoso, poi la svolta grazie a Cocco e Tremuli. Mossa vince a sorpresa contro lo Zalet Zkb



La grinta delle giocatrici dell'Antica Sartoria di Napoli

ANTICA SARTORIA	3
VILLADIES	0

(23,19,15)

Antica Sartoria Volley Club: Pauli 2, Cocco 11, Aere, Tremuli 10, Budica, Curro' (K) 7, Rescali 9, Visintin 4, Udina 0, Sancin 9, Liberi: Petri e Dazzi. All. Andrea Stefini.

Villadies Villa Ravel Power: Fabbro, Misciali, Fabbio B, RigonaT, Moratto, Manias, Marchesan (L), Pitacco, Petejan, Ravel. All. Sandri.

Arbitro: Daniele Zucca II di Trieste.
Durata set: 22, 23, 17.

Andrea Triscoli / TRIESTE

La squadra dell'Antica Sartoria Volley Club prosegue la marcia al secondo posto in classifica, battendo nel decimo turno le ospiti del Villadies Ravel.

Il match però si è rivelato tutt'altro che semplice per le padrone di casa, infatti nel primo set, complice una brutta partenza, è in realtà un pimpante Villadies Vivil a condurre tutta la prima frazione fino ai punteggi finali.

Un Volley Club contratto e nervoso, riesce ad accelerare solamente nel finale della sfida, spinto dai soliti

centrali Cocco e Tremuli, aggiudicandosi il set 25 a 23 al fotofinish. Inizia la seconda frazione, che è in realtà una fotocopia del primo set iniziato zoppicante: per le bianconere infatti ancora difficoltà nel primo tocco.

Ma la palleggiatrice Visintin celebra al meglio il suo compleanno, e non perde la bussola mantenendo precisione e il filo logico per tutta la durata della partita.

Dal metà set entra in opposto Sancin, andando a puntellare in maniera decisiva la difesa e aumentando l'incisività in attacco e con uno strappo il Volley Club riesce ad aggiudicarsi il secondo

set 25-19.

Nel periodo successivo il sestetto di casa, passeggia con il punteggio di 25 a 15, dove si è vista una squadra più incisiva in battuta ed in attacco con capitano Curro' a dettare il ritmo.

«La partita sicuramente ha diverse sfaccettature e chiavi di lettura. Oggi (sab sera, ndr) - commenta a fine partite il tecnico Andrea Stefini - siamo riusciti a fare bene solo una parte, giocare fino alla fine e guadagnare tre punti importanti. L'interpretazione è apparsa "scontata" e questo ha penalizzato la reattività e la concentrazione necessarie per eseguire al meglio i gesti tecnici individuali. Match non esaltante, dove comunque ho apprezzato alcune risposte individuali di grande solidità e responsabilità che hanno consentito di tenere la sfida in una certa direzione. Consentendoci di portare a casa il punteggio pieno, cosa che non deve mai essere data per scontata».

A sorpresa intanto la partita tra il Mossa e lo Zalet ZKB termina 3-2 (17:25, 25:20, 13:25, 26:24, 15:6), col successo delle isontine.

ZALET: Maurel 17, Zonch 13, Stergonšek 12, Husu 9, Marocchini 9, Vattovaz 3, Misciali (L), Lovriha (L); Gruden 4, Furlan, Radina 0, Mocnik 0, Vidoni 0. All. Maver.

Le due squadre si sono incontrate due volte in settimana. Dopo la vittoria netta, per 3-0, di lunedì, lo Zalet ha perso questa volta contro Mossa in trasferta, dopo un tie-break.

Le ragazze di Maver hanno giocato bene nel primo e nel terzo set, dominati. Dal quarto, invece, hanno perso sul filo di lana 26-24, perdendo in lucidità e pagando a caro prezzo il 2-2, con un tracollo nel quinto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Quinto successo stagionale di un Coselli lanciato La Fincantieri si arrende



Gli azzurri della Fincantieri in azione

COSELLI	3
FINCANTIERI	0

(25/19-25/1, 25/14)

Impunto Caffè Coselli: Cristoforetti, Iannuzzi, Corazza 14, Naglieri 1, Guido 9, Salich 1, Taliento L. 1, Sforza 8, Paron 2 (K), Tosato 3, Nigido 5, Cottur 12, Rigoni (L), De Martin (L2). All. Giuseppe CUTULI, dirig. Taliento

Fincantieri Monfalcone: Vascotto T., Pica (K), Di Bert, Pozenel, Miden, Waschl, Rodella, Sfiligoi, Medeat, Stoppa, Gon, Vascotto M. (L), Fumis (L2). All. G. Ferrazzo.

Arbitri: Giulia Gentile di Trieste.
Durata set: 24, 25, 20.

TRIESTE

Quinta vittoria stagionale per il Cgs Coselli, che si proietta verso il secondo posto del girone. In apertura di gara coach Cutuli sceglie: Paron, Cottur, Nigido, Guido, Corazza, Sforza con Rigoni quale libero, ma la partenza è tutta della Fincantieri che sorprende i sanvitesi un po' imballati e si porta rapida 1-4, e 3-7, quando per i padroni di casa è Guido a portarsi sulla linea dei nove metri. La mano è quella giusta e l'attaccante riesce a far male alla ricezione di Monfalcone che viene raggiunta e superata. Fino al 9-7. La truppa di Paron alza il ritmo e il vantaggio aumenta con progressione aritmetica. Un paio di colpi a vuoto appena prima

A.T.

SERIE C MASCHILE

Eutonia sistema Mortegliano Il Soča ferma i Tre Merli Olympia perde con Futura

TRIESTE

Buona vittoria per i biancorossi di Monrupino dell'Eutonia, ok per 3-1. Gli atleti dello Sloga Tabor, in una formazione leggermente rimaneggiata, hanno compiuto un discreto sforzo per battere i caparbi giocatori del Mortegliano, che occupano il penultimo posto in classifica. Gli ospiti hanno vinto il primo set e sono stati bat-

taglieri verso il team di Mania' nei restanti tre. Soprattutto il quarto set è stato equilibrato, terminato a favore di Sloga Tabor dopo una feroce ed aspra battaglia, fino al 29-27. Soca ZKB - Tre Merli Triestina Volley finisce invece 3-0 (25:15, 25:16, 25:13) SOCA: Devetak 6, Cernic 2, Persoglia 6, Hlede 14, Terpin 15, Feri 7; Cavallaro nv, Manfreda nv, Venuti (L). Tre Merli: Canola, Ve-

SLOGA EUTONIA	3
MORTEGLIANO	1

(19:25, 25:22, 25:23, 29:27)

Sloga Tabor Eutonia: Gianceselli 0, Jeric 12, Buri 25, Sartori 14, Stefani 2, Kante 8, Dessanti (L), Castellani 0, Privileggi (L), Modugno nv, Grassi. All. Loris Mania.

Mortegliano: Rusalen, Murello, Versolato (K), Turco, Lodolo, Curubolo, Scalisi, Castieri, Bergamo, Feruglio (L). All. G. Menegazzo.

Arbitro: Pierdomenico di Udine.
Durata set: 24, 25, 27, 30.

lenik, Fachin, Jacopo, Mike, Vincentelli, - All. Fermo La squadra isontina ha superato in 3 set la cenerentola del campionato, la squadra triestina

dei Tre Merli. Gli ospiti hanno resistito ai sei di casa solo fino alla metà di tutti e tre i set, poi il Soca ha affermato la propria superiorità e ha superato sullo sprint lungo gli azzurri. I Soca ni di Savogna torneranno in campo mercoledì, quando alle 20.30 giocheranno a Gorizia il match di recupero contro il Cgs Impunto Coselli. Ospiti senza Weis, infortunato, con alcuni problemi di formazione, e in ambasce di fronte alle prime difficoltà. L'Olympia perde infine 3a1 (20:25; 25:17; 25:17; 25:21) contro la capolista Futura dopo un buon primo set. OLYMPIA: Cotic 10, Komjanc S. 10 e M 15, Lupoli 2, Persoglia 1, Bensa5, Cobello 2, Pavlovic 1, Feri 2, Corsi (L); coach Makuc. — A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C MASCHILE

Risultati 10a giorn.: Pordenone-Villains - 3-0, Impunto Caffè Coselli - Fincantieri 3-0, Mortegliano-Il Pozzo 0-3, Soca Zkb-Tre Merli 3-0, Eutonia-Mortegliano 3-1, Futura-Olympia 3-1. Classifica: Futura 20; Olympia e Ccr Pozzo 18, Coselli Impunto caffè 15, Sloga Tabor Eutonia e Pordenone 11; Soca ZKB 9, Villains 5; Fincantieri 3; Mortegliano 1, Tre Merli Ts Volley 0.

SERIE C FEMMINILE

Girone A: Risultati: Zalet Trieste-Cpd Mossa 3-0, Cpd Mossa - Zalet Zkb 3-2, Antica Sartoria Di Napoli Volley club - Villadies Ravel 3-0, Libertas Cecc. Martignacco - Rojalken-

nedy 3-0, Sangiorgina- Fvg Academy 3-0. Classifica: Martignacco 24; Antica Sartoria Di Napoli V. Club e Sangiorgina 18; Rojalkennedy 12; Zalet 9; Villadies Ravel Power 7; Team Fvg Academy 3, Cpd Mossa 2. Girone B: Logica Sped-Maschio Pallavolo Buia 3-1, Maschio Buia-Peressini Portogruaro 3-0, Csi Tarento-Vilalte Asd 3-0, Pordenone V-Domovip Porcia 3-0, L.W.V.Ottogalli Latisana-Logica Stella 2-3.

COPPA ITALIA D FEMMINILE Prima giornata: Rojalkennedy Ud-Faedis 3-2, Aquila Spilimbergo - Cfv Chions 0-3, Rtm Living Cus Trieste - Soca Devetak 3-0.

TUFFI - COPPA DEL MONDO

Batki e Pellacani none dalla piattaforma sincro sfuma la chance olimpica

«Ce l'abbiamo messa tutta ma non è bastato» dice Noemi che sarà comunque ai Giochi di Tokyo con la prova individuale

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

«Ce l'abbiamo messa tutta ma non è bastato». Questo il commento, amareggiato, di Noemi Batki al termine della prova dalla piattaforma sincro durante la seconda giornata di Coppa del Mondo di tuffi all'Aquatic Center di Tokyo, che ha visto l'azzurra, portacolori di Esercito e Unione Sportiva Triestina Nuoto, concludere

in nona posizione assieme alla compagna Chiara Pellacani. Un piazzamento che non permettono alla coppia di partecipare ai Giochi di Tokyo dalla piattaforma sincronizzata.

«La magra consolazione è che difficilmente la qualifica sarebbe stata alla nostra portata rispetto al nostro stato di forma attuale. (37.68 il distacco dalla medaglia d'oro conquistata dal Canada, ma sarebbe-

ro bastati 18,3 punti in più per scalzare il Messico e portare ai Giochi questa disciplina, ndr) Purtroppo – continua Batki - ci siamo allenate poco ed io ammetto di aver particolarmente sofferto il sentirmi poco stimolata in questo biennio senza gare».

Tuttavia, proprio Tokyo ha riportato lo spirito competitivo che serve per mantenere alta la concentrazione e miglio-



Batki e Pellacani durante la gara ai mondiali

rare la performance: «In un contesto del genere ho ritrovato la mia grinta ma ovviamente sarebbe servito un miracolo, visto che è mancato tanto lavoro a monte».

La tuffatrice classe 1987 sarà comunque presente alle Olimpiadi dalla piattaforma individuale, le quarte della sua carriera dopo aver messo in bacheca Pechino, Londra e Rio de Janeiro, e pensa già a ri-

scattare la prestazione della Coppa del Mondo negli europei di tuffi che inizieranno il prossimo 10 maggio a Budapest dove assieme alla Pellacani sarà chiamata a difendere l'oro continentale conquistato nel 2019 a Kiev: «Adesso ho intenzione di sfruttare questa energia che la situazione stimolante e il mio disappunto mi danno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA UNO - GP DEL PORTOGALLO



Verstappen mentre duella con Vettel

Hamilton trionfa davanti a Verstappen Ferrari non è sul podio Leclerc arriva sesto

ROMA

Il trionfo di Lewis Hamilton e il mezzo passo indietro della Ferrari che è costretta a vedere il podio ancora da lontano. Il Gp del Portogallo premia la superiorità tecnica della Mercedes che non dà scampo alla Red Bull di Max Verstappen che al via è un fulmine ma non abbastanza per tenersi dietro

il campione del mondo inglese che grazie ai cavalli della Stella d'Argento si prende la rivincita rispetto al Gp di Imola.

Rosse mai protagoniste con Carlos Sainz brillante solo al semaforo verde per poi accontentarsi di una undicesima piazza che sa di passo indietro. Meglio Charles Leclerc che deve inchinarsi anche all'ottima McLaren di Lando

Norris chiudendo sesto fallendo l'obiettivo di essere almeno la miglior monoposto degli altri. Pronti via con la Mercedes di Valtteri Bottas capace di tenersi stretta la pole conquistata in qualifica e l'Alfa Romeo di Kimi Raikkonen danneggiata dalla monoposto del compagno Antonio Giovinazzi con la safety-car subito in pista a rimescolare le carte mischiate dalla partenza. Ne approfitta Verstappen che sorpassa Hamilton illudendosi di poter bissare il Gp del Made in Italy. Presto l'olandese torna alla realtà con il campione del mondo in trans agonistica al punto di svoltare in pochi giri dalla terza posizione alla prima fulminando anche il 'solito Bottas che per riprendersi dallo choc d'aver perso due posizioni in un colpo ha bisogno del raro incitamento del suo team principal Toto Wolff. Ad un terzo di gara le posizioni per il podio si cristallizzano con Hamilton ben davanti a Verstappen e al compagno finlandese.

Ordine d'arrivo: 1 Lewis Hamilton (Ing/Mercedes) 2 Max Verstappen (Ola/Red Bull) a 29.148 3 Valtteri Bottas (Fin/Mercedes) 33.530 4 Sergio Perez (Mes/Red Bull) 39.735 5 Lando Norris (Ing/McLaren) 51.369 6 Charles Leclerc (Mon/Ferrari) 55.781 —

PALLANUOTO - A1 MASCHILE

Trieste, pari con Posillipo ora dovrà tifare Palermo per poter accedere allo spareggio europeo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Bisognava vincere per blindare con un turno di anticipo il terzo posto e quindi l'accesso ai play-off per andare in Europa. È venuto fuori un pareggio, l'ennesimo di una stagione in cui la squadra maschile della Pallanuoto Trieste non riesce proprio ad emergere.

Il 6-6 (2-1; 1-2; 2-1; 1-2) con cui gli alabardati hanno impattato il match della "Bianchi" con Posillipo non ha comunque messo la parola fine alle speranze internazionali del club triestino. Attualmente la classifica del girone E è chiara per le prime due posizioni. La Pro Recco ha 15 punti, la Telimar Palermo 7: saranno loro ad andare a giocare le semifinali scudetto. Lotta aperta, invece, per l'assegnazione del terzo

posto. Trieste in questo momento ha 3 punti, il Posillipo 2. Sabato 8 maggio gli alabardati saranno la vittima sacrificale della Pro Recco. Il Posillipo, invece, se la vedrà col Palermo. Questi gli scenari possibili. In caso di vittoria dei napoletani, sarebbero loro a giocare lo spareggio per l'Europa. In caso di ko col Palermo, il terzo posto sarebbe invece di Trieste. Ma se tra Posillipo e Telimar dovesse emergere un pari? In questo caso dovrebbe essere considerata la differenza totale tra Trieste e Posillipo, che in questo momento vede gli alabardati avanti di 22 gol, un margine che dovrebbe garantire quindi la possibilità di avere a disposizione due risultati su tre. Fermo restando che non arrivino imbarcate epiche con Recco.... —

Hockey inline - finali play-off di serie B

I Tigers battono l'Edera in gara-1 Sabato il primo match point

LA SFIDA

Cala il sipario sulla prima gara delle finali play off di Serie B di hockey in line ed è la Coralimpianti Tigers a portarsi a casa un incoraggiante 5-7 dopo una partita imbevuta di occasioni in cui i ragazzi di coach McAdams sono riusciti a trovare il van-

taggio solamente a metà del secondo tempo: quanto basta per aggiudicarsi il match point di sabato prossimo.

È stato l'ederino Nicolò Degano a rompere il ghiaccio nel derby che manderà una squadra triestina in Serie A; suo l'iniziale vantaggio sul quale però de Vonderweid ci mette tempestivamente una pezza ristabi-

lendo l'equilibrio. L'Edera insiste, ritrovando il gol con Simsic che tre minuti più tardi, approfittando di un power play, spedisce in rete anche il disco del momentaneo 3-1.

La reazione della Coralimpianti però è innescata e la partita si infiamma, regalando repentini ribaltamenti di fronte con conseguenze dirette sul tabellone.

Mariotto accorcia per i Tigers ma Cocozza è bravo a firmare il temporaneo 4-2, neutralizzato però dalle marcature di Davide Fabietti e Grusovin che si iscrivono a referto appena in tempo per registrare il tanto inseguito pareggio prima della sirena.

Nel secondo tempo cambia la trama della partita, a cominciare dalla regia che si tinge di biancorosso; ancora una volta l'Edera trova il guizzo vincente con Zerdin ma questa volta le tigri rispondono mandando in buca Fabietti (seconda doppietta consecutiva), Pittani e infine Fink che raccoglie il servizio di Angeli e firma il +2 in power play. Sul 5-7, Nicolò Degano prova a ria-



Un'immagine della sfida tra Tigers e Edera

prirla ma il tempo volta le spalle ai rossoneri.

La prima partita della serie è dei Tigers ma per avere un verdetto definitivo ci sarà bisogno di almeno altri 40 apertissimi minuti di gioco. Gara 2 è in programma sabato 8 maggio, sempre al Pala Foschiatti alle 20.30.

Edera: Biason; Cocozza, N. Degano, Berquier, Simsic, Sindici, Fumagalli, Delpiano, Zerdin, J. Degano, Pazzaglia, Ovsec. Coach: Florean.

Tigers: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi, De Vonderweid, Grusovin, Battisti, G. Cavaliere, Fink, D. Fabietti, Leben, Angeli, A. Fabietti, Mariotto, Pittani, P. Cavaliere. Coach: McAdams. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due prove avvincenti nella manifestazione lungo la Costiera allestita dall'Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atletica

Trieste Half Marathon per 1500 coraggiosi nel segno di Palamini e Francine Niyomukunzi

Emanuele Deste / TRIESTE

Il meteo inclemente non ha fermato la Trieste Half Marathon che oltre a offrire due competizioni agonistiche dense di emozioni, ha dimostrato soprattutto che, nonostante il difficile periodo storico e i severi protocolli, si possono organizzare eventi d'alto livello. Manifestazioni capaci di attrarre appassionati runner dall'estero e di donare agli iscritti una giornata all'insegna dello sport in completa sicurezza.

L'appuntamento internazionale di corsa su strada, organizzato dall'Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atletica, ha proposto dunque avvincenti sfide per salire sul gradino più alto del podio. Tra i 1500 partecipanti, che hanno incominciato la propria fatica sui 21,0975km, hanno prevalso Michele Palamini, bergamasco del Gruppo Alpinistico Vertovese, e la burundiana Francine Niyomukunzi, tesserata per l'Atletica Castello di Firenze. Entrambi sono usciti vincitori da una serrata volata finale che li ha visti

prevalere e chiudere la propria fatica rispettivamente in 1h04'37" e in 1h13'55".

In una mattinata condizionata da frequenti scrosci di pioggia i favoriti e le favorite della vigilia non hanno eccessivamente spinto sull'acceleratore nella prima parte di gara che li ha visti, dopo la partenza dalla Fontana di Barcola, affrontare la Strada Costiera in costante salita sino al viraggio posizionato attorno al decimo km. Lì, sia al maschile che al femminile, sono transitati due gruppetti di battistrada composti da otto atleti ciascuno. Tra gli uomini, è stato proprio Palamini a rompere gli induci, imponendo un ritmo che ha letteralmente sgretolato la testa. Al 13°km assieme a Palamini sono rimasti Said El Otmani (C.S. Esercito) e il marocchino dell'Asd International Security Hicham Boufars. Ma una volta oltrepassato il Bivio di Miramare Palamini ha nuovamente accelerato, notando sul volto degli avversari i segni di un'eccessiva fatica. A 3km dal traguardo è toccato così a Boufars cedere il passo a Palamini e El Otma-

ni. A 1500m quest'ultimo ha tentato un'accelerazione ma il trentenne, azzurro in maratona agli Europei del 2014, si è incollato alle sue caviglie, rispondendo con un successo e decisivo attacco a 300m dalla conclusione. Alle spalle di Palamini, El Otmani in 1h04'41" mentre Boufars ha chiuso la sua fatica in 1h04'55".

Anche al femminile non sono mancate le emozioni con la Niyomukunzi che ha sferzato l'affondo negli ultimi 400m quando la burundiana si è sbarazzata dell'etiope Addisalem Belay Tegegn (Atletica Saluzzo), costretta ad accontentarsi, dopo il successo alla Mugalonga Sul Mar, della seconda piazza in 1h14'00". Si è colorata di bronzo Adeline Musabyeyezu (Atl. Dolomiti Belluno, 1h14'51") che autrice di una seconda parte di gara in costante progressione ha superato a pochi metri dall'arrivo una stremata Meseret Engidu Ayele (Atl. Dolomiti, 1h14'51"). Prima italiana Lorenza Beccaria (Atl. Saluzzo), specialista della corsa in montagna, 7° in 1h16'15". —



I primi classificati delle due gare, un papà podista e i controlli prima del via Fotoservizio Bruni

IL BILANCIO

Gli organizzatori: «Tutto ok In futuro la non competitiva»

TRIESTE

Tanta soddisfazione e molti sorrisi.

È questo quello che l'ottima riuscita della Trieste Half Marathon ha lasciato in primis a Apd Miramar e Trieste Atletica, le società organizzatrici, ma anche a tutte le altre realtà e persone che hanno collaborato in questa prima domenica di maggio.

«La macchina organizzativa è stata semplicemente perfetta, ponendo davanti a tutto la sicurezza degli atleti e rispettando tutte le norme stabilite dalle autorità sanitarie e federative», il commento a caldo di Alessandro Piemonte, vicepresidente dell'Apd Miramar, che aggiunge come: «Sia i filtri delle partenze che i deflussi all'arrivo sono stati gestiti in modo esemplare da tutta la squadra».

Sulla scia di Piemonte si inserisce Carlo Irace, presidente dell'Apd Miramar che aggiunge come: «Sia-



Alcuni partecipanti

mo riusciti nell'intento di non trascurare alcun dettaglio dell'organizzazione. Possiamo solo crescere nei prossimi anni, ampliando ancor di più l'offerta della manifestazione se la situazione pandemica ce lo consentirà».

Traspare gioia dai pensieri di Alessio Lilli, presidente della Trieste Atletica, che di questa giornata conserverà soprattutto «La capacità di tutti i volontari di essere

sempre pronti per ogni esigenza con il sorriso e estrema disponibilità, e i sorrisi dei partecipanti, felici alla partenza e ancor più gioiosi dopo aver tagliato la linea del traguardo. Questa domenica è stata una sorta di prova generale per la Bavisela dei prossimi anni dove tornerà anche l'appuntamento con la non competitiva».

E.D.

TRIESTE HALF MARATHON LA CLASSIFICA DEI TOP 40

POSIZIONE		SOCIETÀ	TEMPO
1	PALAMINI Michele	G. ALPINISTICO VERTOVESE	1:04:37
2	EL OTMANI Said	C.S. ESERCITO	1:04:41
3	BOUFARS Hicham	ASD INTERNATIONAL SECURITY S.	1:04:55
4	IRABARUTA Olivier	U.S. QUERCIA TRENTINGRANA	1:05:08
5	AMANIEL Freedom	FORUM SPORT CENTER SSD SRL	1:05:33
6	BAMOUSSA Abdoullah	ATL BRUGNERA PN FRIULINTAGLI	1:05:47
7	GRANO Giovanni	NUOVA ATLETICA ISERNIA	1:06:08
8	LOLLO Antonino	ATL. BERGAMO 1959 ORIOCENTER	1:06:58
9	RUBAYITA Siragi	ATL. CASTELLO	1:07:30
10	BELTRAME Tobia	TRIESTE ATLETICA	1:07:33
11	KIPNGETICH Sammy	ATLETICA SALUZZO	1:10:11
12	MASON Andrea	SILCA ULTRALITE VITTORIO V.TO	1:10:13
13	PALCHETTI Ernesto	ATL. CASTELLO	1:10:37
14	CONFESSA Edgardo	SALCUS	1:10:37
15	DONEY Tom	RUNCARD	1:12:18
16	GRAZIANI Emanuele	U. P.POLICIANO AREZZO ATLETICA	1:13:19
17	ANDREELLA Giovanni	RUNNING CLUB COMACCHIO	1:13:43
18	BATTISTELLA Elio	CHEI DALA MANDORLA - LESTANS	1:13:48
19	NIYOMUKUNZI Francine	ATL. CASTELLO	1:13:55
20	TEGEGN Addisalem Belay	ATLETICA SALUZZO	1:14:00
21	MAKOVEC Aljaz	RUNCARD	1:14:16
22	TIBERIO Mattia	TRIESTE ATLETICA	1:14:43
23	MUSABYEYEUZU Adeline	A.ATL.DOLOMITI BELLUNO	1:14:51
24	MASSARENTI Paolo	GRUPPO MARCIATORI TEENAGER	1:14:55
25	AYELE Meseret Engidu	G.S.IL FIORINO	1:14:55
26	NAHIMANA Cavalline	ATL LIBERTAS RUNNERS LIVORNO	1:15:07
27	BOBBO Mattia	G.S.ATL.DIL.LIB. PIOMBINO DESE	1:15:25
28	SCARCI Giuseppe	SMART RUNNERS GRAVINA	1:15:25
29	KRŠINAR Neja	SLOVENIA	1:15:30
30	CONTI Emanuele	S.S. LAZIO ATLETICA LEGGERA	1:15:42
31	GRIGLIO Fabio	ATLETICA SALUZZO	1:16:08
32	BRESSAN Davide	G.S.ATL.DIL.LIB. PIOMBINO DESE	1:16:10
33	BECCARIA Lorenza	ATLETICA SALUZZO	1:16:15
34	MASTROTTO Nicola	VICENZA MARATHON	1:16:42
35	BELLAN Giacomo	GR.PODISTICO AVIS TAGLIO DI PO	1:16:48
36	SIMOVIĆ Teodora	SERBIA	1:16:52
37	GRASSI Mirko	G. ALPINISTICO VERTOVESE	1:16:55
38	GATTO Stefano	A.S.D. TEAM KM SPORT	1:17:57
39	MENECHINI Dario	A.S.D. TEAM KM SPORT	1:18:25
40	SOLANO Antonio	PISA ROAD RUNNERS CLUB	1:18:27

Scelti per voi



Chiamami ancora amore

RAI 1, 21.25
Dopo undici anni di matrimonio Anna (**Greta Scarano**) ha deciso di lasciare il marito proprio il giorno in cui lui le ha organizzato una festa a sorpresa. Anna accetta di partecipare alla festa, per non umiliarlo e per non ferire il figlio...



Il vegetale

RAI 2, 21.20
Fabio (**Fabio Rovazzi**), neolaureato milanese in cerca di occupazione, dopo un colloquio con l'alta dirigenza di un'azienda, accetta uno stage in un paesino del Lazio. Ma scoprirà...



Report

RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci dà il via a inchieste che toccano diversi aspetti della vita quotidiana: dall'alimentazione al mondo del web, dalla medicina all'economia. Ampio spazio all'emergenza Coronavirus.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi

CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. In studio **Iva Zanicchi** ed **Elettra Lamborghini**.

"Il centro acustico alla portata di tutti"

Chiama lo
0481 095079
per una consulenza
Gratuita
in sicurezza
anche a
domicilio

PILE 3€ a confezione

CENTRODITO
l'arte del sentire

Ronchi dei Legionari
Via Verdi, 4

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.15	Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Chiamami ancora amore (1ª Tv) Serie Tv
22.10	Chiamami ancora amore (1ª Tv) Miniserie
23.30	SetteStorie Attualità
0.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.00	Charlie's Angels Serie Tv
7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 - Giorno Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	Detto Fatto Attualità
17.15	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	S.W.A.T. Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Il vegetale (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.05	Made in China napoletano Film Commedia ('17)

RAI 3

7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Att
10.55	Rai Parlamento. Spaziolibero News
11.05	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e presente Rub
14.00	TG Regione - TG3 Att
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	TGR Piazza Affari Att
15.20	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25	#Maestri Attualità
16.05	Aspettando Geo Att
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 - TG Regione Att
19.00	Blob Attualità
20.20	Via Dei Matti n. 0
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	Report Attualità
23.15	In barba a tutto Spettacolo

RETE 4

6.55	Stasera Italia Weekend Attualità
7.45	A-Team Serie Tv
9.45	The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Att
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.50	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.55	Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale Att
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Quarta Repubblica Attualità
0.45	N - Io e Napoleone Film Commedia ('06)

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Att
8.00	Meteo.it Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful Soap Opera
14.10	Una Vita Telenovela
14.45	Uomini e donne
16.10	Amici di Maria
16.35	L'Isola Dei Famosi '21 Real Tv
16.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio cinque Att
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Att
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20	L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.35	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1

7.15	L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45	Rossana Cartoni Animati
8.10	Kiss me Licia
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.25	C.S.I. Miami Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	L'Isola Dei Famosi
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
16.15	Modern Family Serie Tv
17.10	Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35	Friends Serie Tv
18.05	L'Isola Dei Famosi
18.15	Il Punto Z Spettacolo
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Amici - daytime
19.30	CSI Serie Tv
21.20	Overdrive Film Azione ('17)
23.25	Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà Attualità.
16.40	Leonardo e la Gioconda Documentario
17.25	Chi ha ucciso il figlio della Gioconda? Documentario
19.00	Lie to me Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	The Interpreter Film Thriller ('05)
23.00	City of God Film Drammatico ('02)
1.00	Tg La7 Attualità
2.15	Otto e mezzo Attualità
	Conduce Lilli Gruber

TV8

15.45	L'anello perfetto (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30	Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
19.30	Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30	Bruno Barbieri - 4 Hotel
22.45	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
NOVE	
15.10	Il mio omicidio non ha più segreti Rubrica
17.05	Delitti a circuito chiuso Documentari
19.00	Little Big Italy Lifestyle
20.20	Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25	Il 13º guerriero Film Avventura ('99)
23.25	Sotto corte marziale Film Drammatico ('02)

20

14.05	Chicago Fire Serie Tv
14.55	Dr. House - Medical division Serie Tv
16.30	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Rise Of The Legend - La Nascita Della Leggenda Film Azione ('14)
24.00	Poliziotto ancora in prova Film Azione ('16)
2.05	The Following Serie Tv

RAI 4

14.05	Batman Serie Tv
15.00	Marvel's Daredevil Serie Tv
16.00	APB - A tutte le unità Serie Tv
17.35	MacGyver Serie Tv
19.05	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Resident Alien Serie Tv
22.15	Resident Alien Serie Tv
23.00	Trek It! Documentario
24.00	L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot Film Avventura ('18)

IRIS

10.20	The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)
12.50	Hamburger Hill - Collina 937 Film Guerra ('87)
15.00	Love story Film Drammatico ('70)
17.10	I soldi degli altri Film Commedia ('91)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Il miglio verde Film Drammatico ('99)
1.00	Note di cinema Attualità

RAI 5

14.00	Evolution - Il viaggio di Darwin
16.00	I Miserabili Serie Tv
17.15	Petruska Concerti Musica
18.30	MillenniArts Documentari
19.20	Rai News - Giorno Att
19.25	Degas, il corpo nudo Doc
20.20	Città Segrete Doc
21.15	Sciarada - Il circolo delle parole Attualità
22.15	La stoffa dei sogni Film Commedia ('16)

RAI MOVIE

12.00	La resa dei conti Film Western ('66)
14.00	London Boulevard Film Giallo ('10)
15.45	Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.40	Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)
19.20	Stasera mi butto Film Commedia ('67)
21.10	La ballata di Cable Hogue Film West ('70)
23.20	The Salvation Film Western ('14)

RAI PREMIUM

14.00	Linda e il Brigadiere
15.50	Un Ciccone In Convento Serie Tv
17.40	Tutto può succedere Fiction
19.35	Una Famiglia In Giallo Serie Tv
21.20	Ispetto Jury - Il gatto e il topo Film Giallo ('17)
23.00	Rex Serie Tv
0.40	Blu notte 8: Il Naufragio Fantasma P.6
2.25	L'indizio Telefilm

CIELO

14.00	Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
16.15	Fratelli in affari Spettacolo
17.00	Buying & Selling
18.00	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30	Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15	Affari al buio Doc
20.15	Affari di famiglia
21.15	Soldato Jane Film Guerra ('97)
23.30	Porno Valley Serie Tv

PARAMOUNT

15.30	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Strega per amore Serie Tv
21.10	Tra matrimoni e divorzi Film Commedia ('14)
23.00	Luce dei miei occhi Film Commedia ('17)
1.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00	The Twilight Saga: Eclipse Film Fantasy ('10)

TV2000

15.20	Siamo Noi Attualità
16.00	Grecia Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco
18.00	Rosario da Lourdes Att
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	Le parole della Fede Att
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
21.10	A.D. - La Bibbia continua Serie Tv
22.45	Zona Rossa sempre Film
23.10	La completa preghiera della sera Attualità

LA7 D

14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Drop Dead Diva Telefilm
17.20	Drop Dead Diva Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle
21.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5

14.25	La Sposa Più Bella
15.30	Un Amore E Una Vendetta Telefilm
17.50	Bed & Breakfast with love Film Comm ('15)
19.45	Uomini e donne Spettacolo
21.10	Rosamunde Pilcher - Una causa persa Serie Tv
23.10	Il segreto di Marta Fiction
1.05	L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME

12.40	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.40	Cortesie in famiglia
15.40	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.25	Cortesie in famiglia
21.25	Sorelle al limite (1ª Tv) Rubrica
22.25	Sorelle al limite (1ª Tv) Rubrica
23.25	Vite al limite Documentari

GIALLO

10.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10	Vera Serie Tv
13.10	L'Ispezzore Barnaby Serie Tv
15.10	Tatort - Scena del crimine Serie Tv
17.10	Vera Serie Tv
19.10	I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10	I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10	I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME

14.50	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40	Chase Serie Tv
17.30	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25	Detective Monk Serie Tv
21.10	C.S.I. Miami Serie Tv
22.00	C.S.I. Miami Serie Tv
22.55	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.30	Colombo Serie Tv
1.50	C.S.I. New York Serie Tv
3.20	Bosch Serie Tv
4.40	Tgcom24 Attualità

DMAX

14.00	A caccia di tesori Lifestyle
15.50	La febbre dell'oro Documentari
17.40	Life Below Zero Documentari
19.30	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25	River Monsters: tana dei giganti Pesca
23.15	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** D come donna: Giannola Nonino; **11.55** Disport: Il 1° Slalom di Trieste. Come reagisce il corpo in alta quota; **12.30** Gr FVG; **13.29** Mi chiamano Mimi: Strawinskij su Rai Cultura. A Taverna esegue "Trois mouvements de Petrouchka". La voce di Stravinskij e la sua idea sul direttore d'orchestra. L. Bernstein diretto da Ch. Franklin; **14.40** Caro luogo ti faccio mio: L'archivio di Ardito Desio al Museo friulano di Storia Naturale di Udine; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria; 15.45** Gr; **16.00** Sconfimenti: Presentiamo il nuovo numero di "Panorama". Segue l'appuntamento mensile con l'Università Popolare di Trieste. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendario; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič - Peter Zobeč: Ure v aprilu - 20. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

20.15	Jack Folla, un dj...
20.38	Ascolta si fa sera
20.40	Zona Cesarini - Posticipo Campionato Serie A: Torino - Parma
23.05	Radio1 Plot machine

RADIO 2

14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti

RADIO 3

19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma

DEEJAY

13.00	Ciao belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
21.00	Say Waaad?
22.00	Dee Notte

CAPITAL

14.00	Capital Records
17.00	Tg Zero
20.00	Vibe con Massimo Oldani
22.00	Into The Night con Sergio Mancinelli

M20

14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	Deejay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

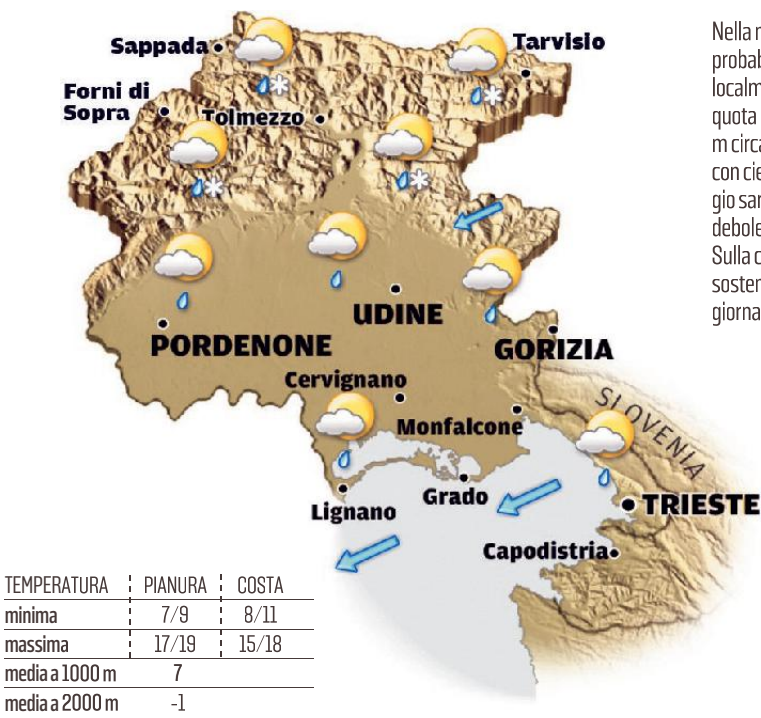
21.00	Autobahn - Fuori controllo Film Sky Cinema Action
21.00	Tuttapposto Film Sky Cinema Comedy
21.00	Neruda Film Sky Cinema Drama
21.00	Jurassic pet: Il mio amico dinosauro Film Sky Cinema Family

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nella notte e fino al mattino saranno probabili precipitazioni moderate, localmente abbondanti ad est, con quota neve in calo fino a 1300-1500 m circa. In mattinata miglioramento con cielo variabile, ma nel pomeriggio sarà possibile qualche locale debole pioggia sulla zona montana. Sulla costa al mattino soffierà Bora sostenuta, in calo poi nel corso della giornata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo discreto salvo un parziale aumento dell'instabilità pomeridiana su Prealpi e Appennino. **Centro:** Bel tempo prevalente, ma al pomeriggio sviluppo di addensamenti sull'Appennino con isolati piovachi. **Sud:** Nubi in transito tra Sicilia e Calabria con piogge e rovesci, nuvoloso ma più asciutto altrove.
DOMANI
Nord: Nubi sparse ed ampie schiarite, ma con tendenza ad aumento delle nubi sulle Alpi e qualche pioggia. **Centro:** Bel tempo prevalente con qualche velatura e alcuni innocui annuvolamenti sui rilievi appenninici. **Sud:** Sole offuscato da stratificazioni medio-alte, più spesse tra Sicilia e Calabria ma senza precipitazioni di rilievo.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,4	17,2	80%	54 km/h	Pordenone	14,6	20,9	75%	42 km/h
Monfalcone	15,7	16,7	82%	46 km/h	Tarvisio	5	10,3	96%	29 km/h
Gorizia	14,4	17,1	95%	44 km/h	Lignano	16,3	18,6	80%	50 km/h
Udine	13	17,3	90%	35 km/h	Gemona	9,3	14,8	92%	42 km/h
Grado	15,9	17	84%	59 km/h	Piancavallo	7,1	9,2	88%	19 km/h
Cervignano	15,7	18,1	83%	51 km/h	Forni di Sopra	6,3	9,6	96%	29 km/h

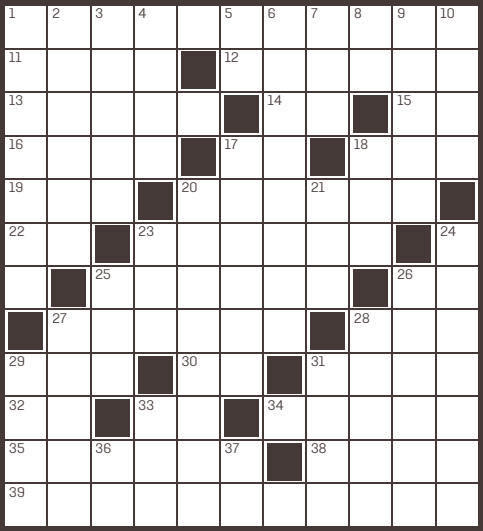
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	15,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	15,2	0,10 m
Grado	quasi calmo	15,2	0,10 m
Lignano	quasi calmo	15,2	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

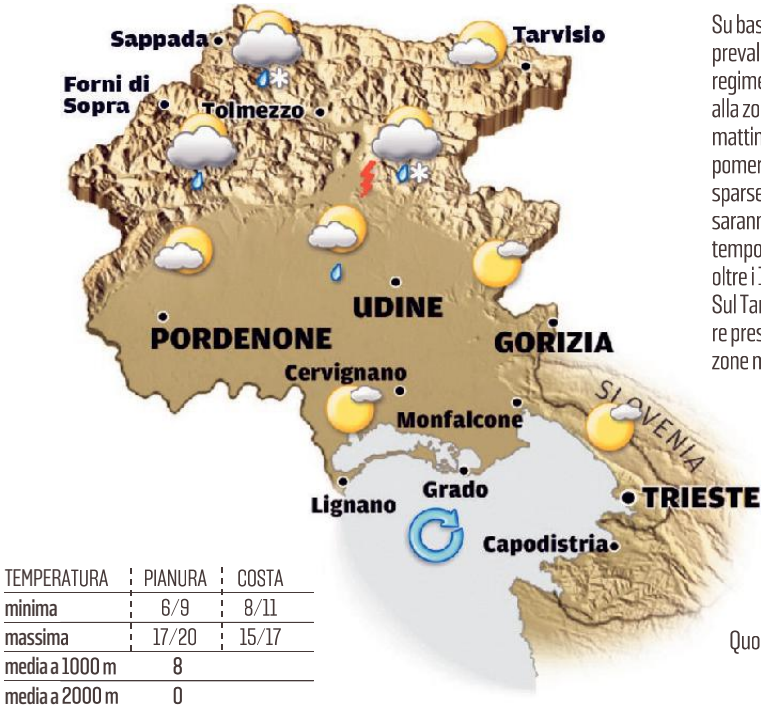
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Idea basata su opinioni comuni - **11** Come le guance degli sbarbati - **12** Lo battono gli sportivi - **13** Parentesi storica - **14** Io, in un altro caso - **15** Due a Roma - **16** Consumato dall'uso - **17** L'Ancei allenatore (iniz.) - **18** Antico nome di Tokyo - **19** Conteneva il fuoco sacro - **20** Perseguitarono i Cristiani - **22** Infuso biondo - **23** Cavallone - **25** È detta la Ville Lumière - **26** Poco vestita - **27** Getto violento - **28** S'intende di contabilità (abbr.) - **29** C'è quel dell'intelletto - **30** Nel team - **31** Elementi della turbina - **32** L'osmio del chimico - **33** Metà anno - **34** Un gas - **35** Fondò il Ppi - **38** La credit per gli acquisti - **39** La presunzione dell'ignorante.

VERTICALI: **1** Dignitari ecclesiastici - **2** Un verbo da sequestratori - **3** Avida di guadagno - **4** Lucertola mediterranea - **5** La città di Abramo - **6** Promette al popolo miglioramenti irrealizzabili - **7** Tintinna nel drink - **8** Aprono lo zodiaco - **9** Circondano le pupille - **10** Brutto sentimento - **17** Se è interessata, è pelosa - **18** La teca... con i vini - **20** Si succedono in stazione - **21** Antichi dei nordici - **23** Lo storico Tseung - **24** Tavola di decodificazione di una cartina - **25** Codice da non divulgare - **26** Stanno in cassaforte - **27** Vacanza - **28** Agevola il volo cieco - **29** Dà ordini in azienda - **31** Situazione di non belligeranza - **33** Affluisce nell'Isère - **36** Lucia... senza Lia - **37** È opposto a off.

DOMANI IN FVG



Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Dall'alta pianura alla zona montana cielo variabile al mattino, in prevalenza nuvoloso al pomeriggio, con possibili piogge sparse in genere deboli o moderate, saranno possibili anche locali rovesci temporaleschi e qualche nevicata oltre i 1600-1800 m di quota circa. Sul Tarvisiano sarà possibile maggiore presenza di sole rispetto alle altre zone montane.

Tendenza mercoledì: Sulla costa nuvolosità variabile con Scirocco moderato e bassa probabilità di piogge, sulle altre zone cielo da nuvoloso a coperto con piogge da moderate ad abbondanti e possibili temporali. Quota neve oltre 1500 m circa.

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

Riva Grumula 19/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI
NOKIA - ALCATEL

ad esempio **6,7" A SOLI € 119.00**

Da noi trovi anche **TABLET da 7", 8", 9,6", 10,1"**

ACCESSORI COME NAVIGATORI GPS...

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI
PROVA A CONTATTARCI!

5000 **mi**
xiaomi

Pronti, partenza, ricarica!
Batteria da 5000mAh con ricarica ultra rapida da 18W
Fino a 2 giorni con una singola carica, grazie alla batteria ad alta capacità da 5000 mAh: una batteria a lunga durata che rimane tale anche nel tempo grazie a una costruzione di qualità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'1 maggio 2021
è stata di 21.300
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO
21/4 - 20/5



Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

CANCRO
22/6 - 22/7



L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi la calma e attendete gli eventi.

LEONE
23/7 - 23/8



Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9



Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sistematte in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

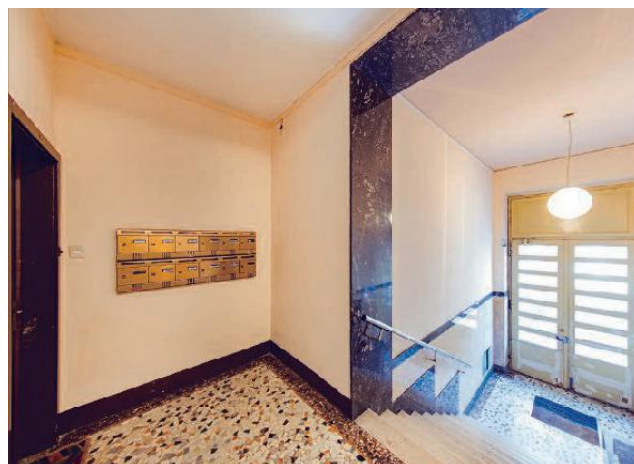
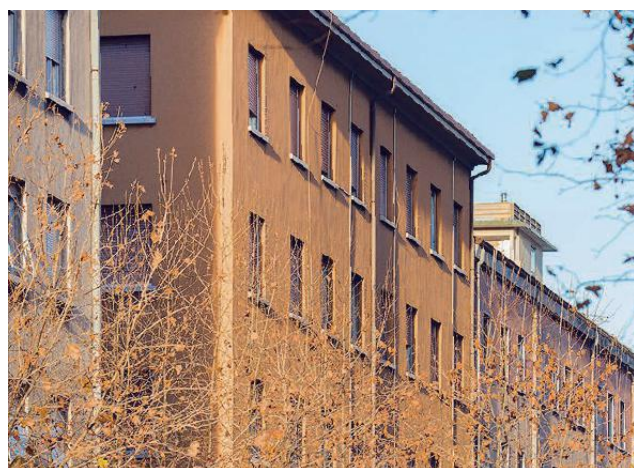
PESCI
20/2 - 20/3



Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...



Alloro Trieste
è commercializzata
da Trilumi S.r.l.



Un ambiente luminoso e aperto, vicino al centro

Viale d'Annunzio 45-47

VENDITA DIRETTA

I due palazzi, adiacenti, sono situati in una zona residenziale, vicina al centro, ottimamente servita dai mezzi pubblici.

La posizione d'angolo e la pianta lineare degli edifici consente a tutti gli appartamenti di godere di **doppia esposizione**, in un ambiente tranquillo e soleggiato, su ampie e luminose corti interne.

Sono disponibili **bi- e trilocali** dai 60 ai 75 mq, con **cantina** di proprietà. Presente anche uno spazio comune.

Acquisti adatti anche ad **uso investimento**.

- **NESSUN COSTO DI MEDIAZIONE**
- **CONSULENZA ARCHITETTONICA GRATUITA**
- **NOTAI CONVENZIONATI**
- **ASSISTENZA PER IL TUO MIGLIOR MUTUO**



Per ricevere più informazioni:
vieni a trovarci a Trieste
Via Cassa di Risparmio, 4
oppure contattaci
T. +39 040 557 0488
E-mail info@trilumi.it

Puoi valutare le nostre offerte su
www.allorotrieste.it